ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può con da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbo si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un ese cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono mano

IL PICCOLO

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piaz Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amm

TRIESTE, Sabato 15 Ottobre 1921

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Direzione politica: N. 580.

Nuova Serie N. 590

La vittoria dei massimalisti al Congresso nazionale socialista

Le rivelazioni di Modigliani sul suo tentativo repubblicano - Turati invoca l'unità del partito tra gli applausi dell'assemblea

MILANO 14, sera.

Nell'attesa dell'apertura del Congresso, viene commentata l'aggressione subita ieri sera dal Serrati. Il giornale socialista, nel narrare l'episodio scrive «che una decina di malviventi si sono fati addosso al Serrati e gli hanno gettato un cartoccio di sudiciume che lo ha colpito alle spalle. L'aggressione è un seguito organizzato e premeditato degli incidenti avvenuti oggi al congresso, di cui sono protagonisti i corrispondenti dell'esecutivo comunista. Si tratta di una delle solite manifestazioni di viltà congenita di quei signori.»

Viene, intanto, diffusa una relazione del gruppo parlamentare socialista estesa da Morgari. E' significativo un punto della relazione dove parla di collaborazione, intransigenza ed estensione. «Il gruppo — dice la relazione — giudica necessario di tentare di influire sulla crisi nel senso d'impedire l'avvento di un Ministero poggiante a destra ed in mano dei fascisti, e di favorire la formazione di un Gabinetto risoluto a porre fine alla guerra civile ed a prendere provvedimenti atti a far fronte alla disoccupazione travolgente.

Prima che si inizi la seduta tra i giornalisti e la presidenza si svolgono delle trattative provocate da una protesta collettiva, presentata dai primi in seguito agli incidenti avvenuti ieri e svoltisi intorno ai banchi della stampa. In seguito a tali accordi, i congressisti vengono invitati a non sedere ai banchi della stampa per evitare la confusione nell'interpretazione delle interruzioni e — poichè uno degli incidenti si svolse tra i redattori dell'*Ordine Nuovo* ed un redattore dell'*Avanti!* — coloro che rivestono la duplice qualità di giornalisti e di congressisti sono invitati ad optare per l'una o per l'altra.

Il discorso di Modigliani

L'on. MODIGLIANI che prende per primo la parola, eleva una protesta contro l'aggressione avvenuta ieri sera di Serrati. Egli quindi dice che non si può avere l'animo sgombro di preoccupazioni, allorchè si prospetta la possibilità di essere messi alla porta, dopo 30 anni di vita nel partito, e rivendica agli accusati il diritto di pensar male dei propri accusatori. (*Ilarità.*) Le discussioni di questi ultimi mesi — continua l'oratore — sono sembrate sempre ispirate dalla preoccupazione di salvare l'unità. Invece, al congresso noi osserviamo uno sforzo quasi generale di fare la scissione.

Quei signori lassù — egli dice — rivolgendosi al gruppetto dei secessionisti napoletani — sono odiosi, antipatici, hanno tutte le peggiori qualità; ma, almeno, parlano chiaro. Gli altri si dividono in due categorie: quelli che non vogliono la scissione, ma non hanno il coraggio di dirlo e sono la sterminata maggioranza dei delegati venuti dalle provincie, e quelli che pensano di servirsi domani dei riformisti nei loro interesse e che vogliono la scissione.

Ma i delegati dei socialisti unitari sono venuti qui col mandato di non fare la scissione. Ma allora come si fa? Si parla e si delibera che si vuole l'unione; viceversa tutti quelli che non si rassegnano ad essere buguardi, ed avendo un'idea la dicono asserendo che il collaborazionismo di tutti i giorni deve essere una cosa confessata, salvo a guardarla, tutti costoro che ci hanno servito in mille occasioni per tutte le cooperative, per tutti i Ministeri per tutti i favori, per tutti i conflitti, e che danno muscoli, anima e forza al partito, devono scegliere: o diventare ignobili con se stessi, ricattandosi, o, altrimenti, andarsene. Ci si dice a noi che vogliamo l'unità: «Rinunciate a parlare, siate cauti, pensate con la nostra testa, e rimarremo assieme». Ecco come si riesce a fare una scissione, dandola ad intendere che si è unitari.

Il tentativo repubblicano del 1919

Finita la guerra — prosegue l'on. Modigliani — la rivoluzione russa parve come una conferma alla facilità relativa con cui i popoli potevano sovvertire l'ordine sociale e fare risorgere dalle rovine del mondo capitalistico la società socialista. Nel 1919 si credeva che la rivoluzione sarebbe scoppiata a data fissa. Subito dopo, il grandioso fatto dell'occupazione delle fabbriche dava nuova esca all'azione rivoluzionaria. Anche Trotzki condivise quella illusione e sarebbe suprema fanciullaggine paragonare l'occupazione delle fabbriche alla presa di possesso delle industrie fatta dalla rivoluzione russa. Man mano che terminava l'illusione della rivoluzione sociale e si delineava la situazione della reazione borghese, si rafforzava quella falange che da tempo avvertiva il proletariato della necessità urgente di correre ai ripari, una volta che non era il caso di parlare più di esperimento rivoluzionario.

Poco di poi — continua l'oratore — ci trovammo alle prese con i fascisti. Chi parla tentò incanalare gli sforzi del partito verso qualche cosa di concreto ed ebbe l'idea della manifestazione repubblicana, disertando la seduta reale: 150 deputati affermarono in quel giorno che sul terreno repubblicano dovesse impostarsi l'indirizzo del partito. Nel 1919, noi, infatti, potemmo sperare che il partito avrebbe avuto l'intuizione che fosse l'ora di osare. Serrati un giorno mi confessò: forse nel 1919 abbiamo sbagliato. Nel 1919 le masse, reduci dalla guerra, erano materia incandescente e si poteva e si doveva tentare una innovazione nel regime. Ma vennero i custodi del sacro fuoco: la repubblica, dissero, la Costituente, puah! che schifo. Chi ha guadagnato sono io — osserva l'oratore — perchè a Roma la repubblica era identificata nei repubblicani Modigliani e Nitti.

Fra i fascisti — egli continua — vi sono parecchi ex comunisti o massimalisti che, non avendo potuto usare la violenza a scopo di rivoluzione, la usano a scopo di reazione. Ma nel fascismo, sopratutto, vi è un fenomeno economico-sociale: ed ecco perchè il fascismo salta fuori, specie là dove i socialisti al comune pizzicano i contribuenti con le tasse, là dove il movimento agrario socialista si fa più minaccioso. La minaccia immensa del fascismo è nello stroncamento delle nostre organizzazioni, minaccia che il partito avrebbe tenuta lontana se si fossero fatti meno sogni e si fosse osservata più da vicino la realtà. L'ing. Bordiga, il quale ha scritto il documento che il polacco Walewsky ha letto.»

L'avvento della collettività produttrice

Queste parole di Modigliani suscitano una protesta dell'on. Maffi ed un breve battibecco che provoca un tumulto presto sedato. Quando i rumori si placano, Modigliani continua facendo la difesa di quel fatto storico che è il concordato social-fascista.

Sulla crisi economica l'oratore combatte le argomentazioni non realistiche e documentate di Serrati. Egli — dice — ci rimprovera di difendere la patria, quella di lor signori. Bisogna porre diversamente la questione. Saremmo i più atroci imbecilli della terra, se questo pensassimo. Demagogicamente si può chiamare così, ma sostanzialmente è diverso. Il proletariato vive su un terreno dove è assisa pure la patria di lor signori. Io, che non sono il filosofo e che ho il diritto di dire meschinità pratiche, affermo: il proletariato può essere indifferente a sapere come debba vivere, come preparare lo avvento della collettività produttrice. Allora si tratta di ricostruire le condizioni necessarie elementarmente alla vita economico-sociale, perchè più facile sia la marcia innanzi del proletariato. La ragione profonda e vera dell'unità necessaria al partito, più che alla difesa contro il fascismo, sta in questa pratica difesa: se ci accapiglieremo su cooperative e sindacati, non concluderemo mai lo sforzo decisivo. Il fenomeno più complesso di permeazione che quotidianamente si fa, è la vera condizione efficace per trasformare il capitalismo. Chi intende questo è socialista, qualunque tendenza possa esprimere o gli venga attribuita.

Nell'anima socialista di taluni, c'è anche una cantatina democratica che dice come il progresso non si arresta ed il mondo va avanti. I socialisti dicono che va avanti a spinte, a zig zag, magari molto volentieri. Per noi è progresso lo sviluppo dell'industria e dell'agricoltura: se queste affidate ai fascisti ed ai capitalisti, esistono con meno ciminiere e con più campagne vandeane: sarebbe il paese di Bengodi. Il movimento fascista è una cortina di filo di sbarramento. Mentre voi volete difendervi, don Sturzo risolleva il maledetto migliolismo di ieri che dominerà tutte le campagne. Tuttavia bizantineggiamo e gli eserciti negri si avanzano, sgretolando tutto. Se popolari ed agrari fingono di accapigliarsi, organizzano il loro primo trionfo: la barca nazionale dell'agricoltura per conquistare prima l'istituto delle cooperative. E l'opera pia del cardinale Ferrari? Essa è l'umanitaria cattolica, alla quale sottoscrivono anche alcuni che cattolici non sono.

— Chi è?

— Non lo so. Però l'accenno identifica un noto banchiere milanese.

— E' riformista! — si grida.

MODIGLIANI (pronto): — E che? Essere riformista vuol dire, forse, non essere minchione? Ce ne sono di minchioni da voi, ne abbiamo noi, ma proporzionatamente in misura minima. Tuttavia: i primi cooperatori, i primi elezionisti furono scherniti. La canzone oggi si ripete ed il mondo che si evolve, ha seguito prima i reprobi, li seguirà poi. Si tratta di decidere: Qui è la vita reale, è la necessità del momento, qui il problema nobile e, sebbene non sterile, impratico.

La scalata al potere

Alla domanda: Con chi andate al potere? Io rispondo chiaramente, o Serrati, con voi, senza di voi mai. (*Lunghe ovazioni*). Che faremo allora? Io, con la feluca di traverso, Turati, con la ineleganza classica del suo vestire, Dugoni attillatuccio, magari con gli speroni al banco del Governo ed ai banchi dell'estrema. Vi figurate Maffi, delizioso all'acido prussico, con le implacabili requisitorie?

Vi garantisco che nessuno di quelli che saranno ora e dopo espulsi, sarà tanto sciocco e malvagio da andarsene solo, senza il consenso del partito, perchè non si tratta di fare un esperimento individuale, ma un esperimento individualista. Il giorno in cui il partito decidesse la collaborazione all'estremo grado, vorrebbe dire che gli eventi sono maturi per il capovolgimento finale. La verità è questa: domandatevi: quali saranno gli aiuti che il partito socialista richiederà agli altri? (*Grandi applausi generali di tutto il congresso*).

In un caso solo avreste il diritto di espellerci: quando sposaste intera la teoria del comunismo. Graziadei, che si è messo in ginocchio davanti al manifesto del 47, dice che di lì nasce la teoria della violenza. Non è vero. Il primo accenno è nella revisione di Zimmerwald fatta a Kienthal, ove, durante la guerra, i rappresentanti del proletariato del mondo maledissero la guerra. La delegazione italiana, meno Serrati e la Balabanoff, votarono la tesi con riserve che ne toglievano l'anima ed il postulato comunista.

La dittatura del proletariato, come fenomeno transitorio, è la ripetizione di quello che la borghesia ognora fa; ma il socialismo, cattolicismo morale ed universale, deve battere altra via: per il trapasso di un'era economica e sociale, giungere agli albori della nuova rinascenza. Lasciate Lenin fare la prefazione di quest'opera meravigliosa di fede che tutto il proletariato scrive e compirà. (*Applausi*).

Lasciate il concetto della violenza: oggi si impone di necessità il riconoscimento del gradualismo. La politica interna deve intonarsi alle necessità dell'Internazionale. La seconda Internazionale è fallita, perchè nessun movimento di oggi ha dimostrato di possedere la capacità di resistenza contro mezzi formidabili (Governo, Esercito, banca, stampa) di cui dispone il potere.

L'on. Modigliani conclude, dopo aver fatto un colorito quadro degli sforzi pratici per fare operare nella realtà il fermento della rinascita che preparerà la società nuova, con un appello all'unità, che oggi è il socialismo. Una lunghissima ovazione saluta il forte discorso; tutto il congresso, senza distinzione di tendenze, è in piedi acclamando. Modigliani è attorniato dai suoi che lo sollevano fino al palchetto dei concentrazionisti. Turati, Treves e molti altri abbracciano e baciano Modigliani, che ha ottenuto un innegabile successo personale, elevando il tono dell'appassionato dibattito.

Partito e Confederazione

Alle 15 l'on. DONATI che presiede, interrompe il brusio preparatorio del congresso e dà la parola a Panebianco, annunciando la speranza di finire questa sera la giostra oratoria.

L'on. PANEBIANCO comincia dicendosi rappresentante di un gruppo ancora esiguo, il quale pensa che, dopo cinque giorni di discussione, sia necessario passare dalle parole all'azione. La sezione da lui rappresentata aveva formulato un proprio ordine del giorno, perchè nessuno di quelli presentati imprimeva il suggello necessario di una comune immediata linea di azione. Perchè stabilire se gli uni e gli altri hanno diritto di cittadinanza nel partito, se tutti coincidono nel deprecare l'immediata assunzione al potere?

Il problema del congresso è tutto qui: delimitare la linea di condotta, l'atteggiamento nel momento del gruppo parlamentare. La larga discussione d'indirizzo non conclude a norme di pratica attuazione. Si occupa anche lui di filosofia in concorrenza con Baratono per arrivare alla necessità di preparare l'azione. Egli ripete che occorre fare, in sostanza, del collaborazionismo senza arrivare al potere.

L'esposizione delle sue teorie gli procura una interruzione di Baratono: qui è l'assenza del pensiero.

E con questa battuta che solleva il solito breve tumulto di discussioni, Panebianco scende dalla tribuna, sulla quale sale RAMELLA, in rappresentanza della Confederazione generale del lavoro. Egli nota l'identità degli intendimenti che animano Confederazione e partito. Diverse sono le tendenze nel campo politico, identici gli atteggiamenti nel campo sindacale. Senta il proletariato che se qui si discute e si dissente, unico è il proposito: quello di difenderlo sempre e ovunque. Legge una dichiarazione del Consiglio direttivo della Confederazione, nella quale si ricorda il patto di alleanza che al partito ha conferito massima autorità l'adesione dei sindacati. Fa voti per l'unione, dove tutte le tendenze collaborino con fede e sincerità, per modo che, di fronte al blocco padronale, si erga compatto il fascio delle forze proletarie.

Esaurita la discussione generale, la parola resta ai relatori. Primo è ALESSANDRI. Egli farà, in contrario con quello dell'altro giorno che era terra a terra, un discorso elevato, perchè parte da quella tribuna che minaccia di essere la torre di Babele dell'unità.

La replica di Alessandri

Dice a Baratono che la tattica della sua frazione è precisa e chiara: influenza sul potere, senza essere schiavi del potere, è la valorizzazione del potere parlamentare. Noi ci differenziamo dagli altri in questo: nel diverso apprezzamento delle mozioni presentate. Quella di Lazzari è brutale, ma sincera e precisa: espelle un gruppo; delle altre una espelle il gruppo ed ammette gli uomini, l'altra espelle gli uomini ed espelle il gruppo. La mozione Lazzari è il pollice verso della vestale nel circo. L'altra mozione dei massimalisti, se non si vogliono chiamare secessionisti, sarà unitaria neomaltusiana. Si dichiara incompatibile la presenza di dati compagni, però questi possono rimanere, dimostrando così, che il testo fa legge e se sarà applicato domani, si troverà in urto con l'interpretazione che se ne dà ed è stata data dal tono della discussione, ma le sanzioni per bollare le azioni tendenzialmente opportuniste, pur con l'amnistia concessa oggi, verranno a doversi applicare domani. Se non si dovesse sanare il passato, nessuno sarebbe oggi qui, perchè tutti sono in peccato, chi più chi meno; non vi resterebbero che le sedie, perchè inchiodate.

Il patto di conciliazione fascista è eminentemente collaborazionista, perchè nelle Commissioni istituite di poi dovrebbero collaborare le parti in contesa. E i patti per gli accomodamenti negli scioperi? Quando si colpisce, attraverso un atto politico espresso da un individuo, il pensiero che lo ha informato, non si può avere garanzia che si sia superata la passione politica avversa. Noi vecchi, entrati nel partito quando questo non offriva cariche, onori, medagliette, non possiamo distruggere la tessera, che è l'anima nostra, la nostra vita. Il congresso ci ha imposto i doveri; ci dia pure i nostri diritti, senza delegare a poteri inappellabili l'esecuzione che porterebbe a questo risultato: l'esecuzione che non si fa qui collettivamente, avverrebbe dopo, razionata, come lo zucchero al tempo della guerra. Esempio pratico: Baldesi, D'Aragona, parlando in riunioni, vedrebbero troncato il loro pensiero ad un certo punto dalla riflessione: Zitto! Ahi, ahi, se no entro nel 246, 247 del codice penale. (*Risa.*)

Ancora: Turati ha un brutto difetto che non gli perdoneremo mai. E' abituato a pensare e, quello che è peggio, a pensare con la sua testa e poi è anche turatiano: come se la caverà se gli venisse richiesto di esporre il suo pensiero? Risponderà come a Bologna: Ai comandi del partito! (*Applausi*). Questo è un esempio di abnegazione altissima: il che vuol dire che, sempre, si può e si deve sentire la voce del dovere. Quando è necessario, l'ombrello che protegge dalla grandine si apre spontaneamente.

Poichè il pubblico applaude, Alessandri esprime il desiderio che gli applausi si tramutino in auguri per la sua frazione. Polemizza poi vivacemente con la frazione massimalista, infiorando la sua esposizione con piacevoli arguzie toscane, avvertendo che sarà possibile che la disciplina porti a fingere, per evitare la scomunica e non restare più minoranza. Il pubblico rumoreggia e Alessandri dice, tra grandi applausi: — Avete fretta di partire? E noi abbiamo l'ansia di rimanere nel partito.

Conclude rapidamente, ricordando cifre significanti: Nelle elezioni del maggio scorso il partito socialista italiano raccolse un milione 600.000 voti. Il segretario ci ha detto l'altro ieri che gli inscritti alle sezioni sono 110.000, 96 giornali, 1200 Comuni. Con tutto questo lavoro da fare, noi ci permetteremo il lusso di dividerci? Scongiura i compagni, difendendo l'unità, di difendere il socialismo. Il congresso gli fa una imponente dimostrazione.

ARGENTINA ALTOBELLI comunica che le donne socialiste italiane terranno un convegno per trattare dell'educazione socialista femminile, che il partito socialista ha avuto il torto, troppo spesso, di condannare. Si diffonde a registrare la grande importanza del problema, e chiude con nobili parole di commemorazione per Linda Malnati, a cui l'assemblea unanime si associa reverente.

Il commosso appello di Filippo Turati all'unità

La parola è, ora, a FILIPPO TURATI. Per qualche minuto il congresso, in piedi, acclama freneticamente il vecchio «leader», che comincia, con voce commossa, ringraziando, a nome di Anna Kuliscioff, il congresso per gli auguri inviatile, molto graditi in questo momento in cui si discute della Russia nativa e dell'Italia sua patria di elezione. Nulla deve aggiungere alle orazioni di Treves e Matteotti ed al discorso di Modigliani, che fu quello più profondamente antirivoluzionario del congresso. Dopo quel discorso, se non esistesse la menzogna del mandato imperativo, il congresso doveva e poteva essere finito.

Dai centristi, per i quali hanno parlato Zilocchi ed Alessandri, con tanta *vis* comica, ci divide una parete così sottile, uno scrupolo dottrinale per l'avvenire lontano, che può facilmente superarsi. L'unità s'impone: non l'unità di oggi, nè di ieri; ma l'unità di oggi, di domani, di sempre. In un partito, che è eresia continua che si riproduce, noi dobbiamo domani essere gli eretici di quello che fummo oggi. In quanto al processo che ci si fa, esso è compiuto: giudicate oggi. Lo ripetiamo al congresso che oggi non crede al tradimento di coloro che, per ragioni di fazione, o in obbedienza ai dettami venuti dall'estero, preparano la scissione, foggiandone lo strumento di condanna: proclamano la loro purezza come **Pelloux e Crispi**, e poi danno pieni poteri per essere, non contro noi, ma contro tutto il partito socialista italiano, perchè sanno che oggi il partito non ci condannerebbe; sarebbe la soppressione di tutto il lavoro di 40 anni, che essi consegnano alla borghesia italiana.

La riconciliazione necessaria

Per tali motivi respingiamo sdegnosamente questa imputazione e non si creda sia una intimidazione e non si creda che la minaccia di espulsione ci faccia ravvedere; ci faccia tacere; indirizzi, sopprimendolo, il nostro pensiero. Il pensiero parlato è l'azione, ma quando si tratta di preparare, propagandare, il pensiero è scritto. Un partito che sia senza setta, si avvia al cimitero. Le divergenze tra noi sono dispute necessarie che non possono sopprimersi con la vanità della coerenza. La sbornia della guerra è passata, non per opera nostra, ma per le docce di ammoniaca che si spruzzarono fatalmente sulle cose. Livorno ci ha davvero separati? Forse ancora non si è dissipato l'equivoco.

La *mise en scene* di questo congresso, ha potuto perfino far credere che questo fosse un congresso comunista dissimulato. Le parole dicono altro ed altro dissero nel passato. La lezione delle cose, che ha dato a noi il nostro Carso doloroso, ci ha sinceramente riconciliati. Oggi le nostre previsioni salgono ed i nostri sogni scendono. C'è un adolescente che si aderge ed un vecchio che s'incurva. La riconciliazione riconosciuta sarebbe la fine degli equivoci e sarebbe il principio dell'azione. Perchè ci è del rammarico fra noi? Ragioni palesi non ve ne sono per spiegarlo. Noi siamo collaborazionisti e tutti anticollaborazionisti ad un modo. Il Governo russo, verso il quale vanno i nostri voti, non è dunque il compromesso di ogni giorno?

L'on. Turati spiega il discorso che ebbe le critiche di Lazzari e che riuscì ad abbattere il Ministero Giolitti. In quanto alla deliberazione del gruppo stesa da Baratono, il Torquemada di domani, approvata dalla direzione del partito, lasciava la possibilità di aiutare il Governo per un orientamento di elevazione del proletariato.

Un colpo di spugna su tutte le ideologie del passato. Passa Serrati, elevando contro di noi un atto d'accusa fatto... con le precise parole della nostra predicazione di 30 anni, che diventa noiosa, almeno per me che mi trovo costretto a sentirmela ripetere sempre. In un'ora come questa, quando il proletariato attende dai noi provvedimenti di salvezza suprema, noi ci indugiamo nell'eterna vecchia disputa del passato. E' la questione di corsa al potere, di partito.

"Bisogna rifare L'Italia,,

Parla ora dell'altro potere, quello borghese. Noi abbiamo il terrore della partecipazione personale al potere senza seguito, senza dominio. Vi è cosa più comica di un partito che non discute mai, che si pone dei dogmi ferrei? E poi, nessuno ci vorrebbe oggi come partito, individualmente sì, ma per dividerci. Quando il partito decidesse questo grande passo storico per sufficienti e imperiose ragioni (per distruggere il fascismo, per evitare una guerra, per uno slancio in avanti definitivo del proletariato), non sarà il meschino fatto di politica interna che potrà avere il peso di sovverchiarlo?

Non discutiamo di tesi, perchè non ne abbiamo il temperamento, ma questo periodo post-bellico di adattamento, di assestamento diventa, o rivoluzionario, o reazionario, a seconda delle nostre azioni. Bisogna rifare l'Italia, ma in senso socialista, perchè, quando la casa crolla, essa schiaccia, soprattutto, il proletariato. L'azione parlamentare è un complemento di tutta la complessa azione che il partito svolge per la sua conquista.

La massa bisogna educarla, perchè non rimanga adulata nel suo miracolismo; noi le diciamo la parola serena del convincimento e della ragione; siamo perciò in minoranza.

Voi non dividete il partito, — dice l'on. Turati, avviandosi alle conclusioni — lo sbricciolate; ogni frazione vorrà fare da sè. Avete espulso Prampolini. Io l'ho rivelato nelle mie conferenze, e questo mi fu rimproverato. Come motivo sentimentale, faceva credere la folla, perchè sentiva che si era offeso il socialismo. Con la nostra divisione, sarebbe morta anche la Confederazione del lavoro. Ultimo argomento, le risoluzioni votate nel settembre dalla Confederazione generale e dalla direzione del partito, sono del riformismo tipico tolto di peso dal mio, scomunicato: rifare l'Italia.

Se la scissione sarà un fatto ufficiale, sarà un delitto contro il partito. Se lasciaste la porta aperta alle espulsioni, sarebbe il suicidio. Voi, giovani, rifarete il cammino ed io non lo vedrò. Non vi vedrò sfasciare con le vostre mani l'edificio di quaranta anni. Tenete ferma questa conquista delle sofferenze, dell'eroismo, della virtù di tutta una stirpe. Se avete una coscienza, se avete una fede, non tradite l'avvenire, non tradite il socialismo.

Una triplice ovazione lunghissima saluta Turati, che è abbracciato dagli amici. Si grida: viva il socialismo, ed una voce squilla i versi dell'inno che fu per tanto tempo di speranza e di battaglia: «Se divisi siam canaglia, stretti in fascio siam potenti».

Gli ultimi discorsi

Mentre perdurano i commenti per il forte discorso di Turati, il presidente sospende per cinque minuti la seduta, allo scopo di... epurare l'ambiente: tutti quelli che non sono congressisti debbono abbandonare platea e palchi. Le guardie rosse, nell'eseguire l'ordine, provocano le resistenze di taluni interessati, gustosi battibecchi e comiche discussioni. Alcune signore, che credevano all'impunità della gentilezza femminile, sono costrette ad ottemperare all'ordine.

Parla l'ultimo dei relatori on. BARATONO. Il presidente avverte che la seduta continuerà fino al termine della discussione. Saranno premesse dichiarazioni di voto che non dovranno oltrepassare 10 minuti ciascuno. Sgomberata la sala per adattarla alla votazione, questa sera si procederà allo scrutinio.

BARATONO dice poche battute di risposta a conferma della sua relazione. Nega che la sua fazione abbia in animo tentativi invidi, e che covi propositi per procurare una scissione larvata. Uomini, come Serrati e como Vella, non possono essere sospettati di tentativi subdoli ed ignominiosi. Nega che si siano preparate le famose liste di proscrizione. Legge un articolo di Turati ed altri di Zibordi, a proposito della direzione del partito nei quali non era il reato di pensiero, ma l'indisciplina e l'incitamento alla indisciplina. Ora la disciplina, che vogliamo per noi, dobbiamo aver la forza d'imporla agli altri, perchè è l'individualismo che è l'eterna rovina.

Tolte queste pregiudiziali, stabiliamo che nel congresso non esistono che due frazioni, poichè quella Maffi-Lazzari-Riboldi, che si dissolve dopo chiarita la loro posizione a Mosca, e rientra nel gruppo massimalista rivoluzionario; non esiste una frazione Alessandri (è dovuta più che ad altro ad un chiodo fisso nel suo fondatore e presentatore, il non voler codificare la possibilità di compromesso) sicchè deve rientrare in grembo dei concentrazionisti. Ripete gli argomenti del suo discorso precedente e conclude con una invocazione, caldamente applaudita, all'unione, perchè tutto il congresso vibra per l'amore che ha verso il partito e la scissione non dovrà uccidere il programma che è la la sua fede e la sua ragione d'essere.

COSTANTINO LAZZARI racconta di un colloquio avuto il 19 u. s. a Mosca con Lenin, col quale ha parlato per due ore continue. Lenin ha dimostrato col suo linguaggio serio e puro, la necessità che la Terza rivoluzione assicuri l'avvento della classe operaia. Egli — dice Lazzari — mi ha dimostrato, attraverso rapporti diplomatici, che il mondo prepara una congiura da scatenarsi al momento opportuno contro il grande avvenimento del Governo degli operai in Russia. La borghesia di tutto il mondo sta preparando la reazione come quella contro la Comune di Parigi. Le mani del proletariato della Russia preparano la difesa. Da ciò vede l'urgenza che anche in Italia avvenga la preparazione del periodo rivoluzionario.

Lazzari difende poi la sua mozione per l'espulsione dei riformisti voluta da Lenin. Aggiunge che Lenin, alla fine del suo colloquio, voleva formare una commissione di unificazione per attuare in Italia i deliberati del congresso di Mosca. Ma Lazzari disse di no, limitandosi a promettere che avrebbe fatto di tutto per ottenere il distacco dei destri. Aggiunge che non tutti i destri sono veramente antirivoluzionari, come non tutti i comunisti sono rivoluzionari. Alle «dure parole», con le quali Lenin spingeva a fare espellere Turati e tutti gli altri, ne aggiungeva delle altre, con cui dimostrava che il proletariato italiano è il più rivoluzionario di tutti.

Sono le 20, la discussione è chiusa. L'on. DONATI dice che sono state presentate cinque mozioni, ma l'on. Panebianco ha ritirato la sua. Seguono brevi dichiarazioni di voto. L'on. Donati comunica che la votazione comincerà alle 22.

I risultati della votazione

La votazione iniziatasi all'ora stabilia si è svolta regolarmente ed ha avuto termine alle due di notte. Ecco i risultati parziali della votazione:

Emilia-Romagna: Azione unitaria: Alessandri 1095; massimalisti unitari: Baratono 6588; concentrazione: Turati 7761; secessionisti: Maffi-Lazzari 390.

Sicilia: Alessandri 245, Baratono 741, Turati 483, Maffi-Lazzari 94.

Sardegna: Alessandri 13, Baratono 143, Turati 199.

Provincie meridionali: Alessandri 201, Baratono 4178, Turati 630, Maffi-Lazzari 783.

Toscana: Alessandri 1095, Baratono 9397, Turati 1790.

Ancona (provincia): Alessandri 41, Baratono 345, Turati 287.

Ascoli: Alessandri 22, Baratono 387, Turati 144, Maffi-Lazzari 19.

Macerata: Alessandri 18, Baratono 396, Turati 58.

Pesaro Urbino: Alessandri 27, Baratono 237, Turati 77.

Alessandria: Alessandri 278, Baratono 1578, Turati 1025.

Cuneo: Alessandri 24, Baratono 338, Turati 144.

Venezia Giulia: Turati 50, Alessandri 16, Baratono 658, Maffi-Lazzari 0.

Venezia Tridentina: Turati 0, Alessandri 0, Baratono 32, Maffi-Lazzari 0.

Repubblica di San Marino: Turati 3, Alessandri 0, Baratono 77, Maffi-Lazzari 0.

Venezia: Turati 939, Alessandri 812, Baratono 2904, Maffi-Lazzari 72.

Padova: Turati 230, Alessandri 42, Baratono 281, Maffi-Lazzari 0.

Belluno: Turati 57, Alessandri 39, Baratono 482, Maffi-Lazzari 0.

Treviso: Turati 95, Alessandri 250, Baratono 149, Maffi-Lazzari 4.

Brescia: Turati 86, Alessandri 61, Baratono 891, Maffi-Lazzari 560.

Bergamo: Turati 96, Alessandri 89, Baratono 276, Maffi-Lazzari 19.

I risultati complessivi, dai quali mancano quelli della Lombardia e della Liguria, sono i seguenti:

Baratono 31.669, Turati 14.243, Alessandri 4988; Maffi-Lazzari 1354 voti.

L'Agenzia Volta dice che si sta provvedendo per estendere al Trentino la disposizione della legge generale Testo Unico 6 giugno 1921, N. 1048, in materia di credito agrario, in forza della quale tutti gli istituti ordinari e cooperativi di credito e anche le Casse di risparmio potranno compiere operazioni di credito per esercizio e per miglioramenti agricoli, in conformità delle vigenti norme.

Il viaggio trionfale del Re
attraverso la Valsugana

PRIMOLANO, 14, sera

La Valsugana è tutta una via trionfale per il passaggio del Re. Archi con motti di saluto sono eretti lungo tutto l'antro. A Pergine il sovrano visitò il castello e proseguì poi per Caldonazzo e Levico. A Levico sono riunite le scuole, le associazioni e le popolazioni di tutto il dintorno. Ogni persona porta una bandierina, colla quale saluta il Re. Una acclamazione incessante accompagna il convoglio lungo tutto il passaggio, attraverso il paese. Il Re si reca al Grand Hotel dove in una sala il sindaco legge un indirizzo d'omaggio. Il Re si affaccia indi al balcone ed assiste alla sfilata del corteo. Lo spettacolo è meraviglioso e commovente. Tra il verde del grande parco sfila una interminabile schiera di bambini, che agitano migliaia di bandierine. Precede una musica, vengono poi i bambini dell'asilo seguiti dagli alunni di tutte le scuole, dalle associazioni e dai sindaci di tutti i comuni. Le musiche suonano la marcia reale e l'inno di Mameli, cantato dalla folla. Il corteo continua a passare per molto tempo dinanzi al Re, cui alcuni bambini offrono fiori per la Regina assente. Terminato il corteo il Re risale in automobile tra nuove ed entusiastiche acclamazioni.

Da Levico il Re prosegue per Marter, Roncegno e Borgo, ove una folla enorme rinnova affettuose e calde ovazioni al Sovrano. Da Grigno il Re si avvia nella valle Tesina, e visita Pieve e Castel Tesino, ridiscendendo poi a Grigno e Primolano. Per tutta la lunga via montana si ergono continui archi di trionfo. Si attraversano lunghe ali di folla che sventola bandiere e musiche che suonano gli inni nazionali. Salve di mortaretti echeggiano ovunque. Le campane delle chiese suonano a distesa per tutta la vallata con solennità. Questa cerimonia, pur così semplice, spontanea e primitiva è profondamente commovente.

La popolazione di Primolano riunita alla stazione acclama il Re che sale nel treno e parte alle ore 13 con la Regina — arrivata nel frattempo da Trento in automobile — accompagnato dal Presidente del Consiglio on. Bonomi.

Il Re, in occasione del suo viaggio nel Trentino, ha elargito lire 50 mila per i poveri della regione, lire 20 mila per i danneggiati dall'alluvione di Chiusa, lire 20 mila per i danneggiati dall'incendio di Molveno, lire 10 mila per i danneggiati dall'incendio di Comasine, lire 5 mila per i danneggiati dall'alluvione di Egna e lire 5 mila per i danneggiati dall'incendio di Lusen (Bressanone).

Forte romeno saltato in aria

PARIGI, 14, sera

Si ha da Bucarest, che il forte Rudeni, che costituisce una delle opere fortificate della cinta di Bucarest, è saltato ieri a mezzogiorno. Le esplosioni sono continuate durante tutta la giornata e pure stanotte, spargendo i proiettili ed altre materie sui villaggi dei dintorni e rendendo inaccessibili le vicinanze del forte, che contiene 180 vagoni di munizioni, la maggior parte di provenienza russa. Le vittime sono numerose fra gli abitanti dei dintorni del forte. La sorte della piccola guarnigione è finora sconosciuta. Il fuoco è scoppiato in una foresta vicina e si propaga minacciando gli altri forti.

Un colloquio Pasic-Bonin Longare

ROMA, 14, sera

Come è noto, il Presidente del Consiglio jugoslavo Pasic che si trova a Parigi, ha avuto una conferenza col Presidente del Consiglio francese Briand. Secondo una agenzia anche il nostro ambasciatore Bonin Longare ha conferito col signor Pasic sulla questione delle rappresentanze consolari italiane in Jugoslavia.

L'entrata in vigore dell'accordo per la pesca

ROMA, 14, sera

In questi giorni hanno avuto luogo al Ministero degli Esteri numerosi colloqui fra il segretario generale sen. Contarini e l'on. Tosti di Valminuta, in merito allo scambio delle ratifiche della convenzione italo-jugoslava per la pesca. Tale scambio avverrà verso la fine del corrente mese a Brioni. Rappresenterà il Goveno italiano l'on. Tosti di Valminuta. Con lo scambio delle ratifiche la convenzione entrerà in vigore.

Dichiarazioni di Della Torretta
sull'accordo di Venezia

ROMA, 14, sera

Il ministro degli Esteri, on. Della Torreta, ha fatto all'inviato speciale del *Giornale d'Italia* a Venezia le seguenti dichiarazioni:

«Credo di aver reso un grande servizio sia all'Austria che all'Ungheria, inducendole a riavvicinarsi e ad accordarsi. Il Cancelliere Schober e il presidente Bethlen mi hanno molto calorosamente manifestata la loro gratitudine all'Italia per la sua azione moderatrice e non mi hanno nascosto che i loro paesi, superata la crisi del Burgenland, intendono intrecciare accordi soprattutto di natura economica e di stringere relazioni amichevoli.

«Colla mia azione ho inteso soprattutto di riaffermare la missione dell'Italia nell'Europa centrale: missione di pace, di ordine e di libertà. L'Italia non cerca vassalli fra gli Stati danubiani e balcanici, ma desidera che tutti si sviluppino secondo il genio della razza ed in modo tale, che l'equilibrio sorto dal crollo della monarchia d'Absburgo, schiantata dalle nostre armi, venga mantenuto.

«Codesta missione io ho voluto mantenere integra nei consessi della Grande Intesa, facendo valere i particolari diritti ed i particolari doveri dell'Italia, come quella che è più vicina all'Europa centrale per i maggiori interessi politici ed economici. Credo che con l'accordo di Venezia, anche la Grande Intesa abbia superato un episodio spinoso e difficile. Si trattava di mettere l'ordine nell'Europa centrale, di tenere fermi i trattati che hanno ristabilito l'equilibrio in quelle regioni; d'impedire un conflitto armato tra l'Austria e la Ungheria, il quale avrebbe travolto anche gli altri paesi vicini. Orbene, l'Intesa, che si è resa garante del nuovo ordine di cose sorto nelle regioni danunbiane e balcaniche, doveva impedire tutto ciò ad ogni costo, ed io ben volentieri mi sono assunto questo compito, lieto di potere nello stesso tempo riaffermare il prestigio dell'Italia e rendere un servizio ai nostri alleati.

«Anche la Piccola Intesa deve in fondo esserci riconoscente di avere eliminato questa crisi, poichè il perdurare e l'aggravarsi di essa avrebbero potuto indurla a tentazioni di reagire, ciò che avrebbe posto in pericolo la pace nell'Europa centrale. La Piccola Intesa sa perfettamente che l'Italia è sua amica, nel senso che la assiste volentieri in tutto ciò che significa consolidamento della nuova situazione creata dalla guerra vinta dalle nostre armi. Ma la Piccola Intesa sa altresì che l'Italia è giusta verso tutte le terre del Danubio e dei Balcani, e non può consentire a pressioni di alcuna di esse sulle altre, in quanto possa essere violazione dell'equilibrio garantito dai vari trattati.

«In conclusione, io penso che la missione principale dell'Italia nell'Europa centrale sia di vigilare perchè l'ordine e la pace non vengano turbati. L'Italia, schiantando la monarchia d'Absburgo e restituendo la libertà a tutti i popoli che da essa erano tiranneggiati ed oppressi, ha conquistato il gran frutto della propria vittoria e nello stesso tempo ha servito la causa della civiltà e della libertà. Orbene, questi frutti della vittoria l'Italia intende mantenere e difendere con un'azione vigile e costante, facendo intendere ai Governi di tutti gli Stati successori della monarchia danubiana, che il nuovo ordine di cose non deve essere violato. In questa maniera la condotta dell'Italia si maniene su un terreno di lealtà e di realtà, e non può essere oggetto di equivoci e di mutamenti».

La stampa austriaca malcontenta

VIENNA, 14, sera

(*h.*) I primi giudizi della stampa sui risultati del convegno di Venezia sono improntati ad un grande riserbo. Non mancano tuttavia le voci di aperto malcontento per la rinuncia ad Oedenburg, la quale — secondo taluni giornali — sarebbe stata imposta ai delegati austriaci con l'ausilio di forti pressioni, non solo da parte dell'Italia, ma anche delle altre potenze, di cui il nostro ministro era il mandatario.

Stando alla *Neue Freie Presse*, Schober non avrebbe assunto a Venezia alcun impegno definitivo, in previsione appunto delle difficoltà che potrebbe incontrare la ratifica parlamentare dell'accordo. L'opposizione dei pangermanisti renderebbe infatti molto arduo il compito del Governo in questa questione.

Schober stesso ha fatto oggi alla Commissione parlamentare per gli Esteri una esposizione dettagliata delle trattative svoltesi a Venezia, culminanti nel compromesso già noto nelle sue linee generali. Tale accordo prevede fra l'altro — nel caso probabilissimo che il plebiscito dovesse riuscire favorevole all'Ungheria — un regime economico speciale per la città di Oedenburg, regime che consentirebbe all'Austria taluni benefici in materia di traffico ferroviario.

Vivo compiacimento ungherese

BUDAPEST, 14, sera

I giornali rilevano l'importante successo diplomatico riportato dal Governo ungherese a Venezia, quantunque il risultato della conferenza non faccia che assicurare il diritto naturale dell'Ungheria. I giornali scrivono, non esservi alcun dubbio che il risultato del plebiscito di Oedenburg sarà favorevole all'Ungheria e si rammaricano soltanto che detto plebiscito non sia stato indetto prima della stipulazione del Trattato del Trianon in tutti i territori tolti all'Ungheria. I giornali rilevano poi che il problema ungherese non è una questione isolata, ma riguarda l'ordine e la pace di tutta l'Europa centrale e ringraziano profondamente l'Italia per la mediazione amichevole che rinnova l'antica amicizia italo-ungherese.

Un Consiglio dei ministri
per la Conferenza di Washington

ROMA, 14, sera

Domattina, alle ore 9.40, ritornerà a Roma col direttissimo, proveniente da Milano, il Presidente del Consiglio on. Bonomi. Sembra che nel pomeriggio di domani si riunirà a Palazzo Viminale il Consiglio dei ministri che dovrà occuparsi della definitiva nomina della delegazione italiana incaricata di rappresentare l'Italia alla conferenza di Washington, per la quale resta ancora vacante un posto, quello rifiutato dall'on. Meda.

Numerosi sono gli aspiranti che desidererebbero prendere il posto del «leader» popolare; ma d'altro canto numerosi sono i veti opposti dai membri della delegazione ufficiosamente nominata, cioè degli on. Schanzer, Rolandi Ricci e Albertini, verso questa o quella personalità politica desiderosa di far parte della delegazione italiana. Intanto, stamane ha avuto luogo, sempre per lo stesso argomento, a Palazzo Viminale una riunione, alla quale hanno partecipato il sen. Schanzer, presidente della delegazione italiana, il sottosegretario alla presidenza, on. Bevione, il sottosegretario agli Esteri, sen. Valvassore Perroni e il segretario generale del Ministero degli Esteri, sen. Contarini.

I risultati della conferenza di Bruxelles per i soccorsi alla Russia

ROMA 14, sera.

E' tornato ieri a Roma l'on. Colonna, che insieme all'on. Casalini ed al comm. Scarpa, ha rappresentato il Governo italiano nella riunione della Commissione internazionale per i soccorsi alla Russia, tenutasi a Bruxelles nei giorni 6, 7 e 8 del corrente mese. Ai lavori di questa Commissione erano rappresentati 23 Stati, fra cui la Germania, che per la prima volta dopo la guerra interviene con un proprio delegato ai lavori di una conferenza internazionale. Anche la Santa Sede era stata invitata, ma essa non ha risposto e non si è fatta rappresentare da un proprio delegato.

Abbiamo creduto interessante domandare all'on. Colonna di Cesarò qualche notizia sui lavori della Commissione e sulle decisioni da essa adottate. La Commissione internazionale per i soccorsi russi — egli ci ha detto — ha ripreso a Bruxelles i lavori iniziati a Parigi nei primi di settembre dalla Commissione interalleata, ed arrestati in seguito al rifiuto opposto da Cicerin per ricevere una commissione incaricata di rilevare l'entità della carestia in Russia e di proporre i rimedi adeguati. A Bruxelles, la Commissione unanimemente ha ritenuto che l'urgenza dei soccorsi è tale, che i Governi devono immediatamente ed incondizionatamente intervenire per mezzo delle rispettive Croce Rosse e per mezzo delle altre organizzazioni private di soccorso. Dimostrata così la buona volontà di fare per davvero, sarà più facile ottenere che i Governi ottengano l'invio di esperti in Russia per gli accertamenti sopracennati.

Il Giappone non pensa alla guerra

ROMA 14, sera.

L'ambasciatore del Giappone, rifiutando un'intervista ad un giornalista romano sulle voci allarmanti di un prossimo conflitto tra Giappone e America, autorizza a pubblicare come risposta riassuntiva alle numerose interrogazioni rivolte, questi punti essenziali:

1). E' bene che si sappia in Italia che i prognostici riportati nei giornali italiani di certa stampa estera, di un possibile conflitto tra il Giappone e gli Stati Uniti, sono tali da apparire inconcepibili per l'opinione pubblica giapponese.

2). Stupisce in ispecial modo di veder attribuiti al Giappone dei propositi militaristi o imperialisti, i giapponesi essendovi contrari; essendo anzi unanimemente guidati dal desiderio di mantenere la pace. Stando così le cose sarebbe quindi assurdo immaginare che il popolo giapponese possa nutrire delle intenzioni aggressive.

3). L'ambasciata del Giappone a Roma sarebbe assai spiacente che fosse misconosciuto il vero stato d'animo nel Giappone in seguito alle notizie tendenziose citate dai giornali stranieri e si augura fermamente che l'entusiastica simpatia tante volte dimostrata dal popolo italiano non venga turbata dalle strane impressioni disgraziatamente prodotte da tali fantastichorie.

L'iscrizione del naviglio fiumano nelle matricole del porto di Volosca

FIUME, 14, sera

In seguito all'accordo Bertolini-Trumbic, accettato dalla Commissione delle riparazioni nel luglio di quest'anno, tutto il naviglio già austro-ungarico appartenente al porto di Fiume, fu inscritto ieri nelle matricole del porto di Volosca. Questo provvedimento, per cui la quota assegnata all'Italia viene iscritta come patrimonio nazionale nelle matricole di un porto del Regno, ha carattere puramente amministrativo. Tale naviglio, appartenente alle società «Adria», «Oriente», «Atlantica», «Costiera» e «Levante», importa circa centomila tonnellate.

Le salme dei militi ignoti a Gorizia

GORIZIA 14, sera.

Per disposizioni delle autorità, anche Gorizia è stata scelta a custodire ed onorare per qualche giorno le 11 salme dei soldati ignoti, tra le quali la madre di un caduto sceglierà ad Aquileia il 28 corrente la salma del milite glorioso, che verrà tumulata 4 novembre nell'Altare della Patria a Roma.

Il primo gruppo di sette salme giungerà a Gorizia alle ore 17 del giorno 18 corrente; il corteo muoverà all'ora predetta dal crocevia di via Aquileia per il Corso Vittorio Emanuele. Aprirà il corteo un plotone di reali carabinieri seguito dalla musica militare; subito dopo verrà il clero e quindi le salme, su affusti di cannone, fiancheggiate da mutilati e volontari di guerra. Le bare saranno seguite dalla Associazione delle madri dei caduti, e dalla bandiera del Comune, a cui faranno seguito le autorità civili e militari. Successivamente verranno incolonnate le associazioni, corporazioni, scuole ed istituzioni con le rispettive bandiere e corone portate a mano secondo l'ordine che verrà stabilito sul posto. Il corteo, percorrendo Corso Vittorio Emanuele, Corso Verdi, via Mameli giungerà in piazza della Vittoria; ivi ci sarà una breve e solenne cerimonia religiosa, dopo di che le salme verranno depositate nella chiesa di S. Ignazio per otto giorni, e cioè fino al 26 corrente, quando saranno trasportate ad Aquileia. Durante la permanenza delle salme in chiesa, monterà la guardia permanentemente un picchetto d'onore, costituito da militari e da volontari, mutilati ed ex combattenti, che sono pregati di annunciarsi al più presto al Municipio. Un registro collocato alla porta della chiesa raccoglierà le firme dei visitatori. Per i cortei e per le cerimonie in genere, non verranno mandati inviti speciali.

Restrizioni nell'esenzione delle tasse postali

ROMA, 14, sera

Il Consiglio dei ministri nell'ultima riunione deliberava di togliere agli enti, corpi e distituti, non a totale carico dell'erario, la esenzione dalle tasse postali. Viene ora resa nota una relazione dell'on. Giuffrida, ministro delle Poste e Telegrafi al comitato interministeriale per la riforma della burocrazia, dalla quale risulta che dagli uffici governativi, dagli enti locali ecc. ecc. venivano ogni anno circa 177 milioni di plichi di corrispondenza ordinaria e circa quattro milioni di pieghi, di raccomandate ed assicurate.

Tale abuso era dato appunto dal fatto che fruivano della franchigia postale, non solo i Ministeri e tutti gli uffici governativi del Regno, ma anche gli Enti locali, gli istituti di beneficenza, gli ospedali civili, ecc. ecc., gli organizzatori di lotterie nazionali. Tutti questi uffici, non essendo tenuti ad affrancare le corrispondenze, raccomandavano ed assicuravano pieghi di nessun valore, solo per assicurare il sollecito e sicuro recapito.

Mancata concessione dell'assegno temporaneo ai mutilati ed invalidi di guerra

ROMA, 14, sera

L'on. Federzoni ha presentato la seguente interrogazione: «Io sottoscritto interrogo i ministri della Guerra e del Tesoro per conoscere il motivo per cui con le disposizioni contenute nella circolare N. 518 del *Giornale Militare* corrente anno, sono stati esclusi dalla concessione dell'assegno temporaneo fissato dalla recente legge sulla riforma della della burocrazia gli ufficiali riassunti in servizio sedentario permanente, i mutilati e gli invalidi di guerra, e se non credono che ciò costituisca una violazione delle disposizioni del decreto luogotenenziale N. 103 dell'anno 1917, che stabilisce per vecchi ufficiali uno stato giuridico vero e proprio. Si chiede risposta scritta».

Il sen. Ruffini è stato eletto a presidente del congresso delle associazioni per la Lega delle Nazioni che si tiene attualmente a Vienna.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le trattative per i salari fra gli industriali e la "Fiom,,

Secondo i termini dell'accordo avvenuto la sera del 4 corrente, alla presenza del cav. Villa-Santa, fra i rappresentanti delle maestranze e quelli degli industriali, le trattative riflettenti i salari debbono essere definite entro oggi.

Ieri le trattative sono incominciate alla sede della Federazione fra industriali navali meccanici della Venezia Giulia, in via San Spiridione N. 6. Dalle 8 alle 11 ebbe luogo una preliminare convocazione fra industriali. Dopo le 11 questi presero contatti con i rappresentanti della «Fiom».

Erano intervenuti a rappresentare le industrie navali: il comm. Brunner, il dott. Saiz, l'ing. Overhoff (S. Marco), l'ing. Versa (S. Rocco), l'ing. Giongo (Arsenale), l'ing. Demai (Fabbrica macchine), l'ing. Cossutta (S. Marco), il dott. Raunich (Officine navali triestine), l'ing. Sacerdoti (Lloyd) e i segretari dott. Cimadori, comm. Casalini, dott. Klodich. Quali delegati della «Fiom» erano presenti l'on. Buozzi, Cavarocchi, Mascioli, Radich, Crisman e per le maestranze: Marsich, Quargnali, Martinuzzi, Pascottini, Lonzar, Russinoli. (Monfalcone).

Sullo svolgimento delle trattative è stato mantenuto da ambe le parti il maggiore riserbo.

La prima riunione, convocata alle 11, durò un'ora e mezzo. Gli industriali esposero la situazione, presentarono bollettini e dati statistici per dimostrare la differenza delle paghe in vigore presso i cantieri giuliani e quelle assegnate negli stabilimenti della vecchia Italia. La discussione fino alle 12.30 si svolse intorno a criteri di verifica.

I rappresentanti delle due organizzazioni si riunirono al completo alle 14.30. Da ambe le parti si sosteneva il principio di differenziazione delle condizioni dei cantieri e delle rispettive maestranze fra la Venezia Giulia e le vecchie provincie, e ciascheduno dei rappresentanti per avvalorare la tesi difensiva. Dopo due ore di discussione, che si volse serena sempre, si maturò il convincimento reciproco di trovare una formula di possibile accordo.

Da parte degli operai si domandavano intanto garanzie per la continuità del lavoro, mentre gli industriali insistevano per la riduzione dei salari. Alle 16.45 i rappresentanti della «Fiom» chiesero un breve spazio di tempo per consultarsi.

La discussione, ripresa dopo mezz'ora e protratta fino alle 21, si svolse sempre fra la massima cordialità.

La decisione a martedì

In un breve colloquio avuto con l'on. Buozzi, il segretario della «Fiom», richiesto delle sue impressioni sull'andamento delle trattative, ci ha detto di non poter ancora esprimere nessuna impressione nè in senso ottimistico nè in senso pessimistico. Tanto da parte dei rappresentanti degli operai quanto da parte di quelli degli industriali è stata dimostrata durante il corso delle discussioni la perfetta consapevolezza della gravità e della complessità del problema in discussione. Di tale consapevolezza hanno dato prova — ci ha detto l'on. Buozzi — anche «i miei cugini» comunisti, i quali hanno portato nell'esame del problema e nella difesa dei diritti operai uno spirito di realistica obbiettività.

Nè da parte degli industriali nè da parte dei rappresentanti operai si è manifestata una tendenza a far precipitare la situazione verso una complicazione della vertenza.

L'on. Buozzi parte stamane per Milano e Torino, chiamato ad intervenire ad altre trattative del genere.

Nel pomeriggio d'oggi continueranno a Trieste le discussioni fra le due rappresentanze dell'industria; verranno discusse, a quanto ci consta, questioni di dettaglio. E poichè l'esame della vertenza richiede un lungo e faticoso confronto di cifre e di tabelle, la riunione definitiva è stata fissata per martedì prossimo. In questa riunione, cui interverrà anche l'on. Buozzi di ritorno da Milano, verranno prese le decisioni definitive: accordo, cioè, o rottura delle trattative.

La Camera del lavoro italiana di Trieste e provincia ci comunica che il Sindacato nazionale operai metallurgici ed affini, radunatosi la sera del 13 corr. in assemblea generale straordinaria, per sentire la relazione della commissione incaricata di mettersi a contatto personale coi colleghi aderenti alla sezione della Camera del lavoro di Monfalcone, per coordinare un'azione in perfetto accordo sulla dibattuta questione della riduzione dei salari nonchè per eleggere il nuovo consiglio sindacale;

informato che i colleghi di Monfalcone sono perfettamente d'accordo colle direttive della nostra Camera del lavoro,

approva ad unanimità l'operato della commissione ed elegge nel consiglio i seguenti signori: segretario: Bax Angelo (fabbro); vicesegretario: Ivaldi Riccardo (meccanico); cassiere: Venuti Antonio (elettricista); consiglieri: Poschin Vittorio, Butti Pasquale (carpentieri in ferro), Ponga Giuseppe e Ulivi Prassildo (meccanici), Cerni Pietro e Mennuni Francesco (fabbri).

Una diffida del Fascio Triestino di Combattimento

Il Fascio Triestino di combattimento rivolge alla cittadinanza la seguente diffida:

«Risultandoci come a nome del Fascio di combattimento di Trieste e dell'Associazione nazionale combattenti, alcuni giovani che rispondono ai nomi di Mioni, Loddo Silvio e Fragiacomo, stiano battendo tutti i rioni della città cercando di raccogliere denaro per non si sa quali contratti di pubblicità, diffidiamo la cittadinanza tutta dal prestar fede a quei volgari ricattatori che disgraziatamente non siamo ancora riusciti ad acciuffare ma che ben presto costringeremo a rispondere di tutte le truffe commesse ai danni degli ingenui che loro prestarono fede. Preghiamo inoltre vivamente tutti quei cittadini ai quali detti signori avessero ancora l'ardire di presentarsi, a procurare il loro immediato arresto. Ieri nel pomeriggio i sopracitati messeri giravano la città con il tassametro N. 20.

Giubileo di lavoro. Il rilevatore Antonio Raffaelli ha festeggiato il compimento del 25.o anno di servizio ininterrotto presso la officina comunale del gas illuminante, dove era stato assunto nell'ottobre 1896.

In quest'occasione ebbe le più cordiali felicitazioni dei suoi compagni di lavoro e dei superiori, nonchè quelle del Consiglio d'amministrazione, il quale gli assegnò una gratificazione in denaro.

I problemi di Trieste e la conferenza di Portorose

Abbiamo da Roma, 14, sera:

In relazione alla conferenza internazionale di Portorose, fissata definitivamente per il 24 corr., si terrà lunedì prossimo una riunione interministeriale per prendere accordi sull'atteggiamento da assumere nelle varie questioni che saranno portate all'esame della conferenza. Per il 19 corr. è convocato poi dal ministro degli Esteri, per iniziativa presa dall'Ufficio centrale per le nuove provincie, un'adunanza dei rappresentanti delle amministrazioni centrali interessate ai traffici internazionali nel particolare interesse di Trieste e di tutte le nuove provincie. Si tratterà specialmente la questione delle stazioni di confine, dei transiti ferroviari tra gli Stati successori e del problema della Südbahn.

Assegnazione di bovini germanici alle provincie liberate e redente

Abbiamo da Roma, 14, sera:

A seguito delle trattative che si stanno svolgendo dalla delegazione italiana presso la Commissione interalleata delle riparazioni, con i delegati germanici, circa la consegna all'Italia da parte della Germania di bestiame in base al paragrafo 3, annesso 4 del Trattato di Versaglia, quanto prima la Germania sarà in grado di iniziare la consegna all'Italia di un contingente di bovini. Il Governo, compreso della opportunità di riservare quanto più sia possibile il bestiame alle provincie che subirono danni e dalle invasioni e dalle operazioni belliche, intende di assegnare detto bestiame bovino alle terre liberate e redente in conto risarcimento danni di guerra, a favore degli agricoltori che hanno avuto danni alle aziende agricole e che regolarmente li denunciarono.

I funerali dell'ing. Ugo Boccasini

Le onoranze funebri tributate ieri all'ing. Ugo Boccasini riuscirono una commovente manifestazione di cordoglio per la dipartita dell'egregio cittadino. Già prima dell'ora fissata per i funerali, davanti alla casa dell'estinto, in viale XX Settembre N. 40, cominciarono a giungere le autorità civili e largo stuolo di amici e colleghi dell'estinto. Fra i molti intervenuti notiamo: conte Noris, commissario straordinario, cav. Pacces, commis. civile in rappresentanza del sen. Mosconi, cav. Villa Santa, sen. Hortis, comm. Arch, comm. Pitacco, comm. Aldo Mayer, comm. Mrach, comm. Ara, comm. Ziffer, comm. Doria, avv. Piccoli, dott. Pastrovich, dott. Jellersitz. Inoltre erano presenti tutti i funzionari dell'Ufficio tecnico comunale e delle aziende municipalizzate, i presidi e numerosi professori degli istituti medi, direttori, dirigenti e maestri delle scuole popolari e cittadine e varie altre personalità e notabilità cittadine. Alle ore 16 il feretro viene tolto dalla camera ardente e trasportato sul carro funebre tutto coperto da magnifiche corone tra le quali quelle dei congiunti, del Comune, della Società Ginnastica, della Sedis, dei bagni popolari e degli amici del defunto. Il lungo corteo si mette quindi in moto. Precede un drappello di vigili al fuoco al comando del tenente Uxa e un drappello di vigili urbani al comando del maggiore De Giusti e del capitano Rossetti con la bandiera del Comune abbrunata. Seguono il feretro i congiunti, le personalità e un interminabile stuolo di amici e conoscenti del defunto.

Fra una fitta spalliera di popolo che faceva ala al suo passaggio, il corteo percorrendo le vie Zovenzoni, Cesare Battisti, piazza Imbriani e piazza Carlo Goldoni giunge all'imbocco del traforo di Montuzza dove sosta.

Il conte Noris prende per primo la parola e manda a nome della città l'ultimo saluto all'estinto che tante benemerenze si acquistò nella sua Trieste. L'oratore ricordò tutta l'opera svolta dal defunto per il benessere della città, la quale serberà di lui un perenne e incancellabile ricordo di gratitudine e di affetto. Quindi prende la parola il comm. Pitacco il quale con voce commossa ricorda l'amico carissimo scomparso, che diede per tanti anni la sua proficua attività e il suo versatile ingegno al nostro Comune. L'oratore ricorda la parte avuta dal defunto nella vita tecnica e amministrativa del Comune dal 1882 fino agli ultimi giorni, durante il tempo della maggiore rinascita edile della città, quando si tracciarono e aprirono le arterie più importanti di comunicazioni, si abbellirono rive, strade, passeggi, si crearono scuole, ospedali, asili e si fecero sorgere nuovi rioni, case popolari ed altre opere pubbliche. Venuta la guerra di liberazione Ugo Boccasini subì — per i suoi sentimenti di italianità — l'esilio in terra nemica.

— Alla sua memoria — così l'oratore chiude il discorso — in nome del collegio degli assessori e dei colleghi del Municipio che apprezzarono tutte le virtù, onde si ornò il suo animo buono, rendo con intenso sentimento di affetto il più fervido e pietoso saluto. All'amico indimenticabile il nostro ultimo vale, mentre sulla sua bara lagrimata s'inchina riconoscente l'antica bandiera del Comune, da lui così devotamente servito, così teneramente amato.

Quindi il carro funebre, seguito da numerose carrozze, prosegue per il Camposanto.

Per la "Gymkana,, ippica militare

Mentre le pattuglie delle gare ippiche sono in allenamento, il Comitato organizzatore si interessa che tutti possano assistere allo spettacolo sportivo di grande interesse. Le gare si svolgono in uno spazio ristretto e gli *abitués* della montagnola non potrebbero ammirarle, perciò è stato fissato per l'accesso al prato un prezzo accessibile a tutte le borse modeste (lire 1). Trattandosi di uno spettacolo anche istruttivo sono ospiti dell'Ippodromo i seguenti istituti: Lega Nazionale, Ricreatori, Orfanotrofio S. Giuseppe, Asilo di S. Maria Ausiliatrice, Oratorio Salesiano in via dell'Istria. Detti istituti avranno ingresso dalla via del Veltro.

Dai Portici di Chiozza, dalle ore 2 in poi, funzionerà un servizio di autocorriere.

Per i palchi rivolgersi al maggiore cav. Dal Mazzo, via Mazzini 30, secondo piano, animatore infaticabile della Gynkama Ippica Militare.

La Società Operaia Triestina al cimitero di Mossa. Domani mattina la rappresentanza della S. O. T. si recherà in pellegrinaggio al cimitero «Emo Tarabochia» a Mossa. La partenza seguirà col treno delle 6.12. Ritrovo alla stazione centrale (Meridionale) alle ore 5.45. I partecipanti al pellegrinaggio vengono pregati di portare fiori da deporsi sulle tombe dei caduti per la Patria.

Associazione Nazionale Combattenti - Sezione di Trieste. Si pregano gentilmente le spettabili ditte ed i cittadini che hanno ricevuto dei biglietti per la festa dei combattenti, prorogata dal 2 al 16 corr. nella sala Fenice, di mandare entro il giorno 19 l'importo adeguato od i biglietti di ritorno alla sede sociale (via S. Giorgio 3-I). Quelli non restituiti entro tale data sono considerati venduti.

L'Associazione Nazionale fra gli Arditi d'Italia, rende noto alla cittadinanza che il Comitato feste ha incaricato alcuni soci, muniti di regolare autorizzazione, della vendita di fiori, che sarà effettuata domenica 16 corr., a scopo filantropico pro fondo sociale. Raccomanda perciò vivamente a tutti i cittadini di contribuire con le loro offerte all'incremento di questa patriottica società.

L'orientamento del fascismo

Ieri sera alle 21 ebbe luogo nella sala Dante una riunione della Commissione consultiva del locale Fascio di combattimento per discutere sulla trasformazione del fascismo da «Movimento» a «Partito».

Dopo che la Commissione ha deciso di far intervenire tutti i Fasci della V. G. in forma solenne alle onoranze del Soldato ignoto, ha la parola il sig. Morara, che illustra quali, secondo lui, dovrebbero essere le direttive del Fascio.

Dopo aver lumeggiato l'opera svolta dai Fasci di Combattimento, l'oratore si chiede: Deve il fascismo trasformarsi in Partito politico? Rispondendo a questa domanda, il sig. Morara dice: E' innegabile che il fascismo debba rivedere, correggere, integrare i postulati che furono i cardini della sua attività. Lo Stato, il regime, l'organizzazione sindacale, la politica estera e quella interna che nel complesso rappresentano i problemi immanenti della vita nazionale devono essere fissati in un programma pratico, realizzatore, che astraendo da una concezione dogmatica, risponda in primo luogo ad un principio di disciplina.

Continua, poi, dicendo che per molti il fascismo è sorto come reazione al bolscevismo, mentre si può ammettere soltanto che il fascismo sia sorto dalla guerra come concezione spirituale e che nella storia si presenta come un fenomeno antico quanto il principio di Nazione. L'obbiettivo principale del fascismo è stato, dunque, quello di valorizzare la Nazione con opera costante di difesa, sostituendosi allo Stato nei momenti in cui questo minacciava di essere travolto. Il carattere quindi del fascismo verrebbe a mancare, qualora lo Stato fosse messo nella condizione di rappresentare da solo l'unica forza di difesa nazionale.

Passando a parlare del fascismo e lo Stato, l'oratore dice: «Lo Stato è per noi una organizzazione giuridica della Nazione, alla quale va riservato un compito eminentemente politico». Soggiungendo che «lo Stato deve cessare gradualmente a tutte le mansioni di attività economica monopolistica lasciando questo compito alle forze sane della produzione, che nel campo sindacale privato danno le garanzie migliori senza pregiudicare la ricchezza nazionale».

Quale politica interna egli crede necessaria quella che conferisce allo Stato l'autorità su tutto e su tutti con tutti i mezzi in mano ad un Governo consapevole dei destini della Patria.

«Politica nazionale e cioè opposizione all'attuale assurdo livellamento fra forze nazionali ed antinazionali, decentramento amministrativo, sburocratizzazione, rappresentanze per categorie nei corpi legislativi ecc.»

Nella politica interna, dice poi, bisogna prefiggersi il raggiungimento dei confini naturali della Patria; lo sviluppo di una politica espansionista in linea economica verso l'Oriente confacente a quelle esigenze democratiche che condannano l'attività imperialistica, problema dalmato ecc.

Ed infine il sig. Morara passa all'esposizione degli altri punti, e cioè della politica sindacale a proposito della quale dice essere sua intenzione il creare dei sindacati di lavoro con una funzione integratrice dello Stato. Così da questo punto l'oratore passa a considerare quella che sarebbe la crisi fascista, dicendo che essa «è salutare, poichè sta risanando l'organismo, liberandolo da tutte le scorie che ne impedivano l'ascesa verso i suoi destini. Mussolini giustamente ha affermato che si nasce fascisti ma non si diventa fascisti.

E' innegabile ancora che il fascismo abbia commesso degli errori, di tattica e di metodo soprattutto. Il fascismo, allo stato di «movimento», libero da ogni disciplina organica, non curante degli ordini emanati da quella specie di officina qual è il Comitato Centrale, ha subito nel frattempo l'influenza d'«ambiente», dove agiva e si riproduceva, creando tanti fascismi quante le varie regioni o provincie, in balìa di capi e di anti-capi, a seconda dei casi o del capriccio dei dirigenti locali. Così Bologna, Venezia, Firenze ecc. E ciò con grande pregiudizio per la disciplina e per l'unità di movimento.»

Il sig. Morara conclude proponendo la trasformazione del fascismo in partito.

In merito a questa esposizione, presero la parola altri presenti, rimandando, in fine, la decisione all'assemblea generale dei soci.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Come annunciato, domani seguirà l'inaugurazione dell'anno ginnastico. I soci ginnasti, le signorine, gli allievi e le allieve di tutti i corsi, ad eccezione degli allievi inscritti quest'anno per la prima volta nel corso inferiore, sono invitati in palestra alle 10.30 in divisa. La banda e la fanfara sono pure convocate per la stessa ora.

Plotone autonomo legionari fiumani. Domani sera partendo dai luoghi precedentemente stabiliti, tutte le squadre si troveranno alle ore 22.30 alla Rotonda del Boschetto per effettuare regolarmente inquadrati la marcia notturna a Saplane. E' obbligo di ogni iscritto d'intervenire con completo equipaggiamento.

Il Gruppo escursionisti repubblicani effettuerà domani la prima gita con la salita del Monte Concusso. Ritrovo in sede sociale alle ore 7; ritorno per la Val Rosandra.

Sezione giovanile dei Cavalieri della morte. Oggi alle ore 19 precise è convocata d'urgenza la Commissione esecutiva della sezione giovanile. Si fa viva preghiera ai consiglieri di non mancare, data l'importante questione da trattare.

— La Commissione studentesca si raduna alle ore 20. La Commissione proposti soci alle ore 19. Quella del Monte Nevoso alle ore 20.30.

Associazione Triestina «Armida». Domani la sezione sportiva intraprenderà una gita alla volta della grotta di Basovizza. Coloro che contano di intervenire, sono pregati d'inscriversi pagando la tassa di lire 1, in direzione (via del Lloyd 8 B, primo).

Giovani Esploratori Italiani. Domenica 16 corr. adunata di tutti i reparti alle ore 7, in via Ugo Polonio (ex Bachi). Ritorno alle 13. Ciclisti in macchina.

Associazione Ex Allievi - Sezione escursionisti. Domani escursione e visita alla grotta di San Canziano. Ritrovo alle 6.45 in piazza Oberdan. Pranzo dal sacco; ritorno alle 23.

— Tutti i componenti la squadra scelta per gli esercizi con le fruste, sono invitati per oggi alle 20 in via del Castello 1.

Federazione Giuliana Legionari Fiumani. Il Consiglio direttivo si raduna questa sera alle 20.30 in sede sociale per importanti comunicazioni.

Fascio Giovanile Ebraico. Oggi verrà tenuta in sala «Tina Di Lorenzo» (palazzo Dreher) la prima festa di ballo della stagione. Le danze saranno dirette dal prof. Guido Fazzini. Si avverte lo spettabile pubblico che il trattenimento comincierà alle ore 21 e non alle 20, come annunciato nei biglietti d'invito.

Associazione XXX Ottobre. Domani, la sezione escursionisti esplorerà un abisso sito nei pressi di Basovizza-Gropada. Partenza alle ore 5 dai Portici di Chiozza.

Il Comitato «Tenax» avverte gli aderenti che con domani incomincieranno le mattinate danzanti nella sala Mazzini (via Istituto 15) dalle 10 alle 13. I signori che non avessero ancora ricevuto l'invito, possono ritirarlo oggi dalle 19 alle 20, nella sala stessa.

Società Alpina delle Giulie. La sezione d'alta montagna indice per i giorni 15 e 16 corr. una salita al monte Rosso (m. 2163) nel gruppo del Monte Nero. Partenza oggi alle ore 17.25; ritorno a Trieste domenica alle 21.08.

Il Fascio «Cesare Battisti» (Sezione festeggiamenti) nel disporre una grande serata a beneficio della istituenda Sezione drammatica, la quale assumerà di fregiarsi del nome di Cesare Battisti, con il proposito di onorarne con ogni possa la sacra memoria, invita la cittadinanza ad accorrere alla festa che verrà tenuta questa sera dalle 20 in poi, nella sala del Conservatorio Tartini, via G. Carducci N. 24, I piano.

Il programma ricco e variato, offrirà giuochi divertenti, fra i quali la posta volante ecc., e durante gli intervalli funzionerà la pesca miracolosa con ricchi e scelti premi inviati da molte ditte di Trieste. Nella sala, riccamente addobbata e illuminata a giorno, s'intrecceranno le danze ai concenti di una distinta orchestra.

La Società di Mutuo Soccorso Cooperatrice degli agenti di manifatture, comunica che col giorno di lunedì 17 corr. la sede sociale viene trasferita in via Paduina N. 2, con l'orario d'ufficio dalle 19.30 alle 20.30.

COMUNICATI *)

Anna Ellich
Giuseppe Turci
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 15 ottobre 1921

Maria Bramo
Gino Morassi
partecipano il loro matrimonio
Gorizia, 15 ottobre 1921

Romana Tomasin
Massimino Gobet
partecipano il loro matrimonio
Topogliano 15 ottobre 1921 Trieste

La sottoscritta partecipa alla cittadinanza che la diffida dell'Associazione Nazionale di Trieste sui quotidiani locali, contro un certo Fragiacomo, **NON** si riferisce al signor **Remigio Fragiacomo**, al quale la sottoscritta diede in regia la ricerca di reclame per una pubblicazione della quale la sottoscritta è editrice.

Associazione Nazionale Combattenti
Sottosezione di Muggia
Per il Direttorio:
Il Presidente: **SILVIO LODDO**

In risposta alla corrispondenza da Muggia — publicata sul «Popolo di Trieste», di data 14 corr. — il sottoscritto Direttorio risponde coll'adire la via penale contro i calunniatori, mentre sappiano gli scribi che, per non profanare il nome di quella Italia troppe volte nominata e mai abbastanza amata, non abbiamo fino ad oggi reso di pubblica ragione il loro recente passato.

Per il Direttorio
dell'Associazione Nazionale dei Combattenti di Muggia
Il Presidente: **SILVIO LODDO**

Il sottofirmato sente il dovere di smentire pubblicamente il contenuto dell'articolo «Cose che non vanno» comparso nella cronaca della provincia del «Popolo di Trieste» e trasmesso dal corrispondente di Pirano G. T.

Non è vero che il Consorzio Marittimo approfitti dello straordinario concorso di offerenti per ribassare le paghe; vero è che nessuna diminuzione di mercedi è stata effettuata.

Tutti i braccianti occupati al lavoro del sale sono pertinenti al Comune di Pirano.

Non è vero che il sottoscritto trattenga tutto l'importo della Cassa ammalati agli operai; vero è invece che in base ad una convenzione con gli stessi il Consorzio dà 4 centesimi in più per quintale ad ogni operaio, e ciò per compensare le trattenute dovute per gl'infortuni sul lavoro e per il pagamento della Cassa Ammalati, eseguito per gli operai direttamente dal Consorzio.

Un'altra volta il corrispondente non attinga informazione da persone interessate, ma direttamente dal sottoscritto, il quale non ha fatto mai «riprovevoli speculazioni», ma sempre, alla luce del sole, gl'interessi della collettività piranese.

Un tanto per regola e norma.

Pirano, 14 ottobre 1921.

Il Consorzio Piranese
per Trasporti Marittimi

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Una guardia regia aggredita

Iersera verso le 19, la guardia regia Angelo Nigri, passando per la via Settefontane e precisamente dinanzi al Caffè Perugino, veniva avvicinata da una ragazza, la quale, tutta ansante chiedeva protezione perchè un uomo già da un pezzo non le dava un momento di pace. Così dicendo, indicò un tizio ch'era fermo poco lungi. La guardia, per evitare qualche più grave guaio, si avviò dall'individuo, che non si era mosso, e, presolo per un braccio, lo invitò a seguirlo ad un vicino posto di P. S.

Non aveva ancora finita l'intimazione, quando da una vettura pubblica, che passava in quel mentre, scendevano due individui che aggredirono la guardia, la quale, per difendersi dai nuovi arrivati, dovette lasciare la preda, la quale, colta l'occasione, si diede alla fuga.

I due messeri cominciarono a percuotere la guardia la quale stava già per essere sopraffatta, quando fortunatamente sopraggiunse una pattuglia di guardie regie le quali prestarono aiuto al collega. In breve i due individui vennero ammanettati e condotti al Commissariato di via Brunner, ove al dott. Desderi si qualificarono per Renzi Canzio, di 34 anni, abitante in Chiadino in Monte 44, già 12 volte condannato, e Carlo Cescutti, di 26 anni, marittimo, abitante in via Pasquale Revoltella N. 45.

Mentre i due vennero passati ai Gesuiti, gli agenti stanno attivamente ricercando il fuggito.

A loro discolpa i due dissero che vennero arrestati casualmente e di non conoscere quello che scappò.

Vecchie ruggini o tentata rapina?

Da molto tempo, tra la famiglia di Giuseppe Stubeli, proprietario di un buffet in via Capitelli n. 10, e di una casa equivoca in via Pozzo di Crosada n. 4, e i fratelli Nicoletto e Mario Varin, abitanti in Androna dell'Olio N. 2, esisteva un serio attrito per un insignificante incidente avvenuto circa un anno fa.

Si trattava di un mozzicone di sigaretta che, secondo il Mario Varin, lo Stubeli gli aveva, per ischerzo, messo nella tasca dei calzoni.

Ieri, verso le 18.30, lo Stubeli si recò nella vicina trattoria «Andemo de Bortolo longo», in via dei Capitelli n. 7, di proprietà di Bortolo Zuliani, per soddisfare ad un bisogno corporale. Appena entrato nella trattoria, lo Stubeli scorse il Nicoletto Varin che lo guardava in cagnesco. Egli per timore di seri guai non lo guardò nemmeno e si diresse veloce verso la latrina, mentre il Varin si alzava e di corsa lo avvicinava prendendolo per il panciotto.

Lo Stubeli si difese alla meglio e dopo aver ricevuto un paio di pugni, riuscì a salvarsi chiudendo la porta della latrina, mentre il Varin correva in cucina a prendere un acuminato coltello.

In quella sopraggiunse lo Zuliani che riuscì a disarmare e a ridurre all'impotenza il Varin, mentre lo Stubeli usciva e andava in cerca di due guardie regie. Trovò il brigadiere Giovanni Costanza e la guardia regia Primo Cipriani ai quali denunciò l'accaduto. I due funzionari si misero tosto alla ricerca del Nicoletto Varin e riuscirono ad arrestarlo nel negozio di commestibili del sig. Ferfoglia in via Riborgo, dove si era rifugiato.

Accompagnati, denunciatore e arrestato, al commissariato di via della Sanità, lo Stubeli affermò al cav. Falcone che egli aveva la convinzione che il Varin avesse tentata una rapina.

— La causa del mozzicone acceso — disse egli — è troppo insignificante per minacciare con un coltello. E' certo che si tentava di commettere ai miei danni una rapina, perchè i fratelli Varin sapevano che io tengo sempre nel portafogli vistosi importi di denaro. Anche oggi avevo 1500 lire. Poi è da notarsi che il Varin mi afferrò subito per il panciotto e tentò di strapparmi la catena coll'orologio d'oro.

— Vi sono altri precedenti che giustifichino il sospetto trattarsi di una rapina?

— Sì, poche sere fa, i due fratelli Varin mi aggredirono mentre stavo chiudendo il mio buffet e in questo incontro, essendo che io iero corso a casa mia ad armarmi, essi malmenarono brutalmente la mia fidanzata Giuseppina Zaro.

Il cav. Falcone, in attesa di chiarire la faccenda che si presenta alquanto oscura, fece accompagnare alle carceri dei Gesuiti il Nicoletto Varin.

Audace borseggio in tram

Ieri, alle 11 e mezza, il commerciante Maurizio Fischel abitante in via Piccolomini, dovendo recarsi a casa sua, salì nei pressi di via della Sanità su di una vettura tramviaria della linea Campo Marzio-Boschetto. Non trovando più un posto disponibile, il commerciante dovette rimanere sulla piattaforma anteriore della vettura la quale man mano andò affollandosi, tanto che in breve il Fischel ebbe impedito ogni movimento. Giunta la vettura in via Battisti e precisamente alla stazione di via Timeus, il Fischel osservò come un giovane elegantemente vestito dopo essersi fatto largo a gomitate, scendeva dalla vettura. Istintivamente il commerciante si ricordò che in una tasca interna della giacca aveva un portafogli con 9.500 lire; vi portò istintivamente una mano ma il suo portafogli non c'era più. il ladro non poteva essere che il giovane appena sceso il quale già a passi allungati guadagnava terreno.

Immediatamente dopo la scoperta il Fischel si mise a gridare al ladro, scendendo dalla vettura per inseguire il giovane che già vistosi scoperto si dava a precipitosa fuga.

Non era solamente il Fischel che inseguiva il ladro ma erano pure gli agenti della squadra mobile Uggenti e Steyer che casualmente si trovavano nella stessa vettura i quali dopo un inseguimento movimentato riuscirono ad arrestare il tizio che condotto in Questura si qualificò per Giambattista Passano di 27 anni da Genova, cameriere disoccupato. Indosso venne trovato il portafogli che fu restituito al legittimo proprietario.

Benzina in fiamme e borseggio in fumo

Nell'officina meccanica di Giuseppe Scherl, in Piazza Carlo Goldoni n. 10, ieri, verso le 16, si incendiò un vaso di mastice. Il fuoco in breve si propagò a due latte di benzina richiamando sul posto una vera folla di curiosi e alcuni funzionari.

Sopraggiunsero sul posto pure i pompieri con un carro al completo, i quali, in pochi minuti riuscirono a domare il piccolo incendio che causò danni insignificanti.

Mentre i curiosi osservavano il denso fumo che usciva dai locali dell'officina ne approfittò un giovane, Antonio B., di 18 anni, abitante in via Molin a Vento. Egli introdusse una mano nel taschino del panciotto del contadino Giuseppe Guresich da Verteneglio, rubandogli 80 lire. Il ladruncolo fu però scoperto ed inseguito da due guardie municipali che lo arrestarono e lo condussero al comando di settore.

Rilevante truffa in danno di un negoziante. Due mesi or sono, al commestibilista Vincenzo Conti, che tiene il suo negozio in via Ireneo della Croce n. 3 ed abita in via Scussa n. 8, si presentavano i mediatori Giovanni Coletto e Luigi Scotti i quali gli offrirono di stipulare un affare con un certo Carlo Paganini che gli fu presentato. Il Paganini, spacciandosi per un ricco commerciante dell'interno, riuscì a farsi consegnare 45 quintali di pasta per un valore di 16.000 lire. Il Paganini versò al Conti 2000 lire quale caparra; però non si fece più vedere. Ieri il Conti, stanco di attendere e certo di essere stato vittima di una truffa, denunciò il Paganini al commissariato di P. S. di via della Sanità.

L'ingenuità di un ladruncolo

Ieri l'altro alla rivendugliola Amelia Luis, abitante in via Donota n. 6, che tiene la sua barracca di vendita in piazza della Libertà, fu rubato un carretto. La donna erasi già quasi rassegnata della perdita del suo carro quando, ieri mattina fu avvicinata da un monello il quale a bruciapelo le chiese:

— La ricupereria il su' careto?
— Te son mato...
— La me daghi zento lire e mi....
— Te scherzi.
— Ghe digo mi che el caretto ghe lo ricuparo...
— Te dago zinquanta lire.
— Va ben, andemo.

La Luis seguì il monello in via Canova n. 7 nel negozio del falegnale Celestino Conte dove siffatti scorse il suo carretto. Esa non indugiò troppo, prese il carretto e non badando alle proteste del falegname si allontanò senza esborsare un centesimo.

Due ore dopo, mentre si trovava già sul suo banco di vendita in Piazza della Libertà la Luis fu avvicinata dal monello.

— Ben?
— Cossa?
— Le zinquanta lire.
— Subito.

La donna chiamò una guardia municipale e fece arrestare il ragazzo che poi disse di chiamarsi Giovanni C., di 16 anni, abitante in Guardiella Farneto.

Raccontò che aveva rubato il carretto assieme al un altro monello, certo Franceco, che fu pure arrestato. Il C. confessò poi che aveva informato la Luis del posto dove trovavasi il suo carretto perchè i suoi complici, come ricompensa dell'impresa, non avevano voluto dargli che 10 lire.

La "guigne,, dei ladri

Era appena la una e un quarto dell'altra notte, allorchè il sig. Giovanni Panek, abitante in via Torre Bianca n. 19 secondo piano, udì provenire dal piano di sotto, dove si trovano gli uffici della Cassa di Credito e Risparmio, dei rumori sospetti. Credendo, e non a torto, che si trattasse di un'impresa ladresca, il Panek telefonò senz'altro alla Questura, comunicando i suoi sospetti al funzionario di servizio. Furono subito inviate sul posto due guardie regie, le quali, constatarono che appunto la serratura della porta d'entrata della Cassa presentava segni di scassinamento. Nella toppa i funzionari trovarono conficcati due scalpelli. Dei ladri, però, nessuna traccia. Il signor Panek, dopo telefonato alla Questura s'era affacciato alla finestra ed aveva visti uscire dal portone due individui che si eclissarono nell'oscurità.

La tragedia di un soldato che ha dei congiunti a Trieste

Abbiamo da Foggia, 14 sera: Il soldato del 14.o fanteria, addetto alla stazione fotoelettrica, Giuseppe Jovine, della classe 1901, si è suicidato sparandosi un colpo di moschetto al cuore. Il Jovine, che ha un fratello carabiniere a Trieste e un altro artista cinematografico a Napoli, tempo fa era andato al suo paese in breve licenza. Per l'assenza della madre, che trovavasi a Trieste, aveva trascorso i pochi giorni in casa di uno zio, dove si era invaghito pazzamente di una sua giovane cugina. Ritornato a Bari, e credendo di non poter sposare la giovinetta, fu preso da tale melanconia che si decise al suicidio.

Atterrato da un auto. Ieri sera in piazza Garibaldi, Marcello Corsi di 16 anni, fattorino, abitante in via della Scalinata n. 2, mentre attraversava la strada, fu atterrato da un auto in modo da riportare contusioni al dorso del piede destro. Pe le cure del caso ricorse alla Guardia medica.

Nel "PICCOLO DELLA SERA,,
il "Piccolo dei piccoli,,

„Gli uomini e la natura", fantasia di Maria Spigoletto.

Come Pupolino riesce a comprendere tante debolezze umane, e a perdonare loro.

„Educazione spirituale", di Mastro Randone.

Grande concorso a premio sullo stranissimo enigma di un'enorme quantità di soluzioni giunte per un rebus bizzarro.

Poesie, pensieri filosofici, arguzie, proprietà e improprietà di lingua, spiritosaggini, lettere, pupazzetti, barzellette, ecc., ecc., ecc.!

Pro Ricreatorio di Cittavecchia. La signora Rosa Nauen ci rimise 25 libri quale incremento della biblioteca del Ricreatorio comunale di Cittavecchia.

Monte di Pietà. Lunedì 17 corr., nella mattinata, aste volontarie non preziose.

FIORI D'ARANCIO

Oggi la gentile signorina Nia Tomè, dà la mano di sposa al signor Nino Tenente.

— La signorina Carla Cargnel col signor Amadio Spangaro.

Grande Lotteria di L. 400.000

Ai nostri cortesi lettori desideriamo ricordare che il giorno **27 ottobre 1921 avrà luogo in Roma** l'estrazione della **Grande Lotteria**. La data è certa ed il pubblico può esserne sicuro. I premi sono del complessivo importo di L. **400.000** di cui il primo premio è della rilevante somma di L. **200.000**, il secondo di L. **100.000** ed altri sempre in cifre importanti. I biglietti **sono, per legge, in numero molto limitato**, ed occorre affrettarsi ad acquistarli ricordandosi il vecchio proverbio: **chi ha tempo non aspetti tempo.** I biglietti si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello nonchè presso la Commissione Esecutiva in Roma, Via Aracoeli 3 e costano **due lire ognuno.**

TEATRI E CONCERTI

"La moglie che sa,,
Commedia in 4 atti di J. Barrie al Verdi

Alcuni aforismi sparsi nel primo atto di questa commedia svelano e chiariscono il concetto morale che la sostiene e la nutre tutta dal principio alla fine. Eccoli: le donne intelligenti fanno paura agli uomini, ed è perciò che esse nascondono la loro intelligenza vestendola di umiltà e prodigandola con grazia. Le donne più semplici sono spesso le più strane, e raramente si arriva al fondo della loro anima. Le donne hanno il genio delle piccole cose, ed essendo la vita una sintesi di piccole cose, le donne hanno il genio della vita.

Si potrebbe continuare nell'elenco di queste piccole verità dalle quali si deduce subito che «La moglie che sa» di James Barrie appartiene alla categoria di coteste creature superiori. Maggie Wille è la donna che sa. Sapere vuol dire non solo avere la scienza della vita e possedere l'arte per conquistarla, ma anche — e in ciò si svela il valore morale e la sostanza poetica della femminilità — sacrificare per amore la propria individualità al marito. La moglie che sa, vive e si fonde, si perde e si placa nel marito. Da questa dedizione l'uomo riceve la luce intellettuale e il conforto spirituale per incamminarsi nella lotta e conquistare il potere. La donna che sa è sostanza animatrice, è fiamma di volontà. Ora, sembra voler dimostrare l'autore, tutte le donne hanno infusa, anche in modesta parte, la grazia di questa sapienza. Ne deriva poi che l'influsso della femminilità sapiente opera sull'uomo plasmandolo e modellandolo ad immagine della donna che in lui si perde.

Morale: noi tutti siamo un pochino come la donna che abbiamo sposato. Essa — la moglie che sa — ha l'aria della creatura remissiva che vive in tono minore, fa la calza e guarda supplice il suo signore e padrone. Ma in realtà essa è la dominatrice e regolatrice della vita intellettuale e morale del marito. Maggie Wille, la donna che sa, che poi diviene la moglie che sa, incontra un giorno John Shand, l'uomo che vuole arrivare. Esso è tanto ingordo di sapere e impaziente di lottare che s'intrufola di notte nello studio di casa Wille e mentre i padroni dormono, egli studia e prende note dai libri sapienti della biblioteca di famiglia. I Wille credendo John Shand un ladro, pensano di denunziarlo, ma poi, scoprendo in questo ragazzo di ventitrè anni, che mangia patate e dorme sul duro per poter frequentare l'università di Glasgow, un cervello gagliardo, gli offrono diecimila scellini perchè completi gli studi col patto che dopo cinque anni John Shand sposi Maggie, ch'è piuttosto bruttina, ma nasconde nella testina molto acume. Il contratto è accettato nel senso che Mr. Shand si obbliga all'obbedienza dei patti mentre Maggie dopo trascorsi i cinque anni previsti nella clausola può respingere Shand conservando la propria libertà. Ed ecco Maggie e Shand nella vita, dopo sei anni dal contratto. Essi non sono ancora marito e moglie ma Shand ha già fatto carriera: è stato eletto deputato, vagheggia di poter parlare alla Camera dei Comuni, guadagna quarantamila scellini all'anno, è riverito, ammirato, laudato. Dopo sei anni, Shand conosce Maggie fino nel profondo del cuore; egli apprezza e stima la piccola donna brutta che lavorando la calza sa pur dire cose tanto saggie e consigliarlo con accorgimento. L'unione è senza passione. Shand, infervorato nei larghi propositi della sua attività pubblica, non vede quasi questa donnetta che aspira ad essere qualcosa nella sua vita. Egli vuole l'indipendenza in ogni atto e per ogni pensiero e non s'accorge invece che parole e fatti da lui esercitati sono sempre la risultante di una collaborazione in cui Maggie è l'oscura artefice.

Shand è inconsapevole dell'influenza che Maggie esercita nella sua vita: egli ascende e anzichè guardare i gradi attraverso cui è passato, mira sempre a mete lontane. In ogni suo successo c'è la mente organizzatrice ed equilibratrice di Maggie. I suoi discorsi parlamentari recano sempre lo spirito e l'arguzia politica di Maggie la quale in cambio domanda l'amore e tormentata di non essere ancora amata da Shand chiede almeno di essere respinta. «Dimmi Shand, dice Maggie, dimmi che vuoi rimanere libero. Io sono una piccola cosa per te! a te piacerebbero le lussuose marchese e le profumate contesse. Ma se tu amerai una donna, io agirò diversamente dalle altre». Shand ama un'altra donna: la marchesa Sibilla. Egli la ritiene unica ispiratrice e animatrice della sua carriera politica. Maggie non piange di passione e non impreca di gelosia. Anzi procura di favorire la convivenza dei due amanti. Ma quando Shand deve riformare un discorso parlamentare su di un progetto di legge si accorge che Maggie, «la moglie che sa» era l'unica capace di dargli il senso politico e di procurargli i successi presso il governo. La piccola oscura donna che fa la calza, appare improvvisa nella piena luce della intelligenza fecondatrice dell'opera del marito il quale riconosce di dovere a lei la gloria e la ricchezza.

Questa sarebbe, sommariamente accennata, la favola e la morale della commedia di James Barrie che un pubblico assai elegante e numeroso applaudì tre volte dopo ogni atto.

Certo che l'autore dimostra meglio con le parole che con le situazioni e i caratteri dei personaggi, i principi informativi del lavoro. E non mancano piccole volgarità accanto a sprazzi di satira assai leggeri. Ma l'intensità spirituale e la delicata poesia di Maggie trovano profonda espressione nella interpretazione di Emma Gramatica, ottimamente secondata dal Racca, dalla Falcini e dagli altri.

Stasera «Marcia nuziale» di Bataille.

v. t.

Politeama Rossetti. Questa sera alle ore 20.30 precise prima rappresentazione dell'opera in 4 atti «La Wally». Esecutori saranno Juanita Caracciolo (Wally), Anna Masetti (Afra), Irma Zappata (Walter), Luigi Marini (Hagenbach), Enrico Roggio (Gellner), Umberto Di Lelio (Stromminger) e Fernando Vincenzi (Pedone). Lo spartito venne concertato e sarà diretto dal maestro Giuseppe Baroni. Domani domenica, alle ore 15.30 precise, avrà luogo un'unica rappresentazione diurna dell'opera «Il Trovatore», a prezzi ridotti. Con questa rappresentazione, il tenore Hippolito Lazaro prende congedo dal nostro pubblico.

Teatro Fenice. Molto ammirata la bellissima pellicola «La gardenia rossa». Nella varietà i soliti applausi al forte Mariano Bendelli, che ancora oggi e domani si presenterà nei suoi meravigliosi esercizi di forza. Ebe Dell'Auro, la fine cantante, ottiene pure il plauso del pubblico.

* * *

Domani, alle ore 11 precise, si avrà una manifestazione di boxe e lotta con il seguente programma:

Boxe: 1.o match: Giordano Denipoti, campione della Venezia Giulia, peso leggero, contro Giovanni Boni, dilettante triestino, peso leggero. — 2.o match: Carlo Giornaschi, triestino, peso batams, contro Paolo Hunter, peso batams.

Lotta: Popovich Antonio, triestino, peso medio, contro Paul Willing, campione germanico, peso massimo, lotta libera, sfida di venti minuti. — 2.o Denipoti Leone, lottatore triestino, peso massimo, contro Paul Willing, campione germanico, peso massimo, lotta greco-romana ad oltranza.

Arbitrerà la lotta il lottatore Teseo Raguseo.

La sfida di lotta del campione germanico Paul Willing, al compione triestino Popovich, va dovuta al fatto che, non avendo riconosciuto il Willing di essere stato battuto dal Popovich, ha dichiarato che avrebbe atterrato il triestino in 20 minuti.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi ultimo giorno «L'ombra che parla» al Teatro Eden. Con questa film si dà termine al grandioso capolavoro cinematografico «Il teschio d'oro». Interpreti: Lidia Quaranta e Campogalliani.

Domani «Olga, Dick e Pick», una delle più divertenti films finora vedute mercè la grande artista... del regno animale, la scimmia Pick.

Nella varietà debuttarono con successo il The Marizel's ciclista al filo di ferro. Applausi meritati al fine interprete della canzone Galinari. Bene, come sempre, l'attrazione Benz de Toma.

Al Cinematografo Italia continua il successo di Italia Almirante Manzini, Amleto Novelli, Alfonso Cassini e Franz Sala nella film «Zingari» che richiama seralmente gran folla. Oggi si replica dalle 16.15 alle 22.15. Prossimamente «I tre sorrisi di una monella» con Fernanda Negri Pouget.

Gran Cinema Savoia. Il grandioso programma passionale «Il segreto», con interprete l'esimio artista Tullio Carminati, ha incontrato iersera l'unanime approvazione del numerosissimo pubblico intervenuto per ammirare questa eccezionalissima film.

«Il segreto» si replica anche oggi dalle ore 17 precise in poi.

Al Modernissimo continua il clamoroso successo del celebre romanzo «L'età critica» interpretato da Pina Menichelli e Livio Pavanelli. Orario odierno dalle 16.30 alle 22.

Ultimo giorno che Pina Menichelli trionfa al Novo Cine nel grandioso capolavoro «La disfatta delle Erinni». Domani: «Non tutta io morrò».

Cine Iris. Da oggi la grandiosa pellicola «I figli di nessuno», protagonista Leda Gys. Per l'ultima volta a Trieste! Prezzi popolari, principia alle 15.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica Emma Gramatica. Ore 20.30: «La marcia nuziale», 4 atti di H. Bataille.
Politeama Rossetti. (Stagione d'opera). Ore 20.30: «La Wally», 4 atti di A. Catalani.
Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «La gardenia rossa».
Teatro Eden. «L'ombra che parla» e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 1-3. «Zingari» con Italia Almirante Manzini.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «L'età critica» con Pina Menichelli e Livio Pavanelli.
Novo Cine (Viale XX Settembre N. 37). «La disfatta delle Erinni» con Pina Menichelli.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 20.30 alle 23.30.
Gran Bar Eden. Seralmente concerto dalle 20.

I collettivi continuano in VI pagina

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Le 78.000 lire dell'Ufficio doganale di Capodistria

(CORTE D'ASSISE)

Nelle edizioni serali di ieri riferimmo sulle prime risultanze del dibattimento contro l'ex ufficiale di dogana a Capodistria Giovanni Colledani, d'anni 43, accusato d'infedeltà ufficiosa e contro il muratore Michele Paruta, di anni 35, da Capodistria, accusato di correità.

Com'è noto, il 3 aprile a. c. la cassaforte dell'ufficio del Colledani venne trovata vuota delle 78.000 lire che conteneva. La cassaforte era stata forata, ma si constatò che il buco era troppo piccolo perchè fosse stato possibile estrarre con la mano le banconote; si sospettò che il Colledani avesse simulato il furto per appropriarsi il denaro. Si venne così all'arresto del Colledani, del Michele Paruta e del marittimo Antonio Vattovaz detto Burlin (contro il quale è stato poi desistito perchè, da perizia medica, riconosciuto irresponsabile), i quali due ultimi, in istruttoria, dissero di avere simulato il furto per incarico del Colledani e di avere anche ricevuto la parte del bottino.

Presiede il dibattimento — che continuerà anche oggi — il cons. d'appello Lazzarich, giudici votanti il cons. de Petris e giudice Comel; P. M. il Procuratore del Re dott. Bencich; difensore del Colledani il dott. Robba, del Paruta l'avv. Crusiz.

L'accusato Colledani

L'accusato Colledani, nel suo interrogatorio, come fece in istruttoria, si protesta innocente. Asserisce che è vittima d'intrigo di qualche nemico occulto. Secondo lui il Vattovaz e il Paruta commisero il furto e, pagati e istigati dal nemico sconosciuto del Colledani, accusano lui per rovinarlo. Dice di non avere conosciuto il Paruta prima dell'arresto e d'essere stato semplice conoscente del Vattovaz, col quale, all'osteria, talvolta giuocò a carte.

In merito a venti banconote da 1000 lire che dopo l'arresto furono rinvenute in un cassetto nel di lui ufficio, il Colledani dice che nella prima perquisizione il cassetto visitato non conteneva le banconote, per cui devono essere state collocate lì, dal nemico suo o per incarico dello stesso, per farlo ritenere colpevole.

Colui che praticò il foro nella cassaforte confessa e accusa

L'accusato Michele Paruta è individuo rozzo dal parlare rude. Dice: Mi el Colledani no lo conossevo che de vista, ma iero conossente del Vattovaz. Un giorno el Vattovaz me disi: Se trataria de verzer una cassaforte e me ocoraria i ordegni. Se podaria trovarli?

— Xe difizile! Ma forsi se li trova! — go risposto. Tira ,para e mola, el me ga spiegado che l'afar saria bon e che mi saria stado ben ricompensado.

Pres.: — Il Vattovaz aveva detto a lei di quale cassaforte si sarebbe trattato?

Acc.: — No. Ma savevo che l'afar iera bon e son andado a cior i ordegni de zerto Pietro Romano, che savevo che 'l li gaveva.

Pres.: — Che ordigni erano?

Acc.: — Un «pie de porco», una tenaia de taio, e altri ordegni che ghe go consegnado al Vattovaz.

El giorno del fato el Vattovaz me ga compagnado vizin al «buffet al Lido» de dove che xe vignù fora el Colledani. Semo andadi col Colledani in ufizio dela dogana. Là el Colledani el me ga dito che se tratava de far el buso sula cassaforte, e mi lo go fato.

Il presidente fa vedere ai signori giurati un «fac-simile» del buco che fu praticato sulla cassaforte, riprodotto su di un foglio di cartoncino. E' un foro molto piccolo in forma triangolare.

Il foro era troppo piccolo

Acc. Paruta: — Mi, veramente, go osservado subito al Colledani che quel buso iera troppo piccolo per far creder che i soldi iera stadi tiradi fora de là; ma el Colledani el ga provado con la sua man e el ga dito che bastava. Forsi el ga dito cussì perchè iero stado troppo tempo per far el buso.

Pres.: — Quanto tempo ci aveva lei messo?

Acc.: — Zirca un'ora.

Pres.: — La cassaforte è stata vuotata da quel foro, oppure aperta dal Colledani?

Acc.: — Questo mi no so, perchè dopo fato el buso go ciapado i ordegni e son andado via. Ierimo d'acordo de trovarse, dopo, sula strada dela Colona, vizin Semedela. Go portado i ordegni là del Romano, che 'l ga magazin «alla Madonnetta» e dopo son andado verso Semedela.

Dott. Robba: — Rilevo che questo Romano che avrebbe dato gli ordigni gode la libertà!

P. M.: — E' a piede libero! Ma nei riguardi di lui non è stato ancora desistito.

Dott. Robba: — Però il P. M. non ha trovato di chiamarlo a responsabilità in questo dibattimento.

Acc. Paruta: — Dopo xe vignudi drio de mi el Vattovaz e anche el Colledani. Mi stavo a una zinquantina de passi. A un zerto punto el Colledani ga parlado col Vattovaz e dopo el Vattovaz xe vignudo de mi, mentre che 'l Colledani se alontanava. El Vattovaz me ga consegnado i bori.

Pres.: — Ha contato lei il denaro?

Acc.: — In quel momento, no! Dopo, go visto che iera 11.500 lire!

Pres.: — E perchè non ha contato subito il denaro?

Acc.: — Perchè go visto che iera un bel mucio de banconote! *(si ride)*.

Pres.: — Che cosa è successo, poscia, di quel denaro?

Acc.: — Ghe lo go consegnado al Vattovaz, perchè el ghe lo restituissi al Colledani, perchè mi iero pentido.

Pres.: — Questa è nuova. Lei riconsegnò al Vattovaz il denaro con l'incarico di custodirglielo.

Dott. Robba: — Si potrebbe sapere quanto è stato ricuperato delle 78.000 lire?

Pres.: — Fra il denaro rinvenuto nell'ufficio e quello sequestrato al Vattovaz, compresa la parte del Paruta, complessivamente lire 53.755.

Il confronto

Pres.: — E addesso, Paruta, la invito a dire in coscienza se è vero quanto lei dice.

Acc. Paruta: — Sì. Xe vero!

Pres.: — Lei sa che il Colledani nega. Pensi bene prima di accusare uno se esso è innocente.

Acc. Paruta: — L'afar sta como che lo go contado.

Pres.: — Non fu lei istigato da qualcuno ad accusare il Colledani?

Acc. Paruta: — No!

Pres.: — Che ha da dire lei, accusato Colledani?

Acc. Colledani: — Io sono innocente vittima d'intrighi.

Pres.: — Lo dica al Paruta.

Acc. Colledani: — Il Paruta mi accusa falsamente. Io non c'entro!

Acc. Paruta: — Sì! El xe sta lui a menarme vizin la cassaforte e ordinarme de far el buso!

Acc. Colledani: — Non è vero.

Testimonianze

Federico Selti è un sottufficiale di finanza che teneva la seconda chiave della cassaforte, chiave che apriva la cassa indipendentemente da quella del Colledani. Racconta di essere stato negli uffici la domenica 3 aprile col Colledani per preparare l'imbandieramento delle finestre per le feste dell'annessione. Alla sera ritornò anche per spegnere le candele dell'illuminazione. Non osservò la cassaforte, nè si accorse che qualche cosa di anormale fosse avvenuto nell'ufficio. La mattina dopo scoperse che la cassaforte, forata, era stata vuotata.

Quando comunicò la cosa al Colledani questi gli fece l'impressione di essere realmente sorpreso. Del Colldani quale collega non può dire che bene e non lo ritiene capace della mala azione di cui è incolpato.

Antonio Zachigna, altro impiegato di finanza, depone di aver assistito alla prima perquisizione del cassetto del Colledani che non sarebbe stato vuotato.

Il dott. Umberto Sussich chiamato anche a deporre su tale circostanza asserisce che la prima volta non fu rovistato sino in fondo al cassetto e la seconda volta che il cassetto fu vuotato vennero rinvenute le 20 banconote da 1000 lire.

Colledani: — Ma io non ero presente! Anche la prima volta il cassetto era stato completamente visitato.

Pres.: — Vi è un teste che dice come lei ad una festa spese 1600 lire in cartoline illustrate.

Colledani: — Non è vero. Ero al ballo degli studenti e per cartoline illustrate ho speso soltanto due o trecento lire.

Pres.: — E' già moltissimo, per un impiegato.

Colledani: — Si trattava di beneficenza, ed era l'epoca in cui a breve scadenza avevo ricevuto tremila lire di arretrati.

Il dibattimento continua oggi.

Il dibattimento Crivicich-Dessanta

Come riferimmo nell'edizione delle ore 18 di ieri, il dibattimento contro Ada Crivicich ed Ercole Dessanta, accusati di tentato omicidio in danno del marito della Crivicich, è stato rimandato anzichè al 24, 25, 26 corr., ai giorni 7, 8, 9 novembre p. v.

Com'è noto, dopo l'arresto della Crivicich il di lei marito le aveva perdonato e fu soltanto durante l'istruttoria che si costituì P. C., affidando l'incarico di rappresentarlo all'avv. Matosel-Loriani. Difensori dei due accusati saranno l'avv. Wondrich e il dott. Robba.

Dalle provincie venete

GORIZIA, 14, sera

Sciagura automobilistica. A S. Andrea di Gorizia è avvenuto un grave incidente automobilistico. Il guidatore Piolo Pietro e il meccanico Ambrogio Pelucchio, entrambi del Comando cura onoranze salme, transitavano con un camion militare sulla strada che conduce a S. Andrea, parallela a quella del campo sportivo divisionale, quando, giunti all'altezza della caserma del Genio pontieri, per schivare un carro trainato da due cavalli, uscirono dagli argini della strada. Il camion precipitò da un'altezza di circa tre metri.

Nella caduta, lo chauffeur rimase gravemente ferito alla testa, riportando anche la frattura d'una costola. Fu trasportato urgentemente all'infermeria presidiaria, dove fu accolto in pericolo di vita. Il meccanico, invece, riportò soltanto alcune lievi escoriazioni alle mani e alla faccia. Nella caduta, il camion rimase completamente fracassato.

Un bosco in fiamme. In un bosco a Lokvez, è scoppiato un incendio che distrusse moltissimi alberi di grande pregio. Grazie al pronto intervento di alcuni reparti di truppa, l'incendio potè essere localizzato. Il danno causato dall'incendio si fa ascendere a circa 12 mila lire. Sul posto si portò una commissione d'inchiesta guidata dal tenente Bianco della stazione dei RR. CC. di Gorizia, per assodare le eventuali responsabilità.

MONFALCONE, 14, sera

Furto di oggetti militari. Mentre Tumieto Isidoro, di 23 anni, da Treviso, asportava l'altra notte indumenti e gambali rubati nella baracca aperta sita in via Friuli, nella quale riposavano parecchi soldati del reggimento di cavalleria, fu sorpreso dall'agente della squadra mobile Palumbo Luigi.

Tradotto agli arresti, il Tumieto confessò il furto, aggiungendo che qualche ora prima aveva rubato nella stessa baracca parecchi generi alimentari che consegnò al suo... amico Molteli Mosè, di 25 anni, da Milano, col quale abita nella villa diroccata, sita a metà strada di S. Polo, già abitata dal defunto Polley.

Perquisiti i locali squarciati di detta villa, fu rinvenuta la refurtiva nonchè una bicicletta, rubata chissà dove, e due bombe «sipe». Fu arrestato anche il Molteli, ed ambedue i compari furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

105

— Vigliacco! — disse forte Amaury.

— Egli m'insulta! quest'uomo viene ad insultarmi in casa mia, dove s'è introdotto per sorpresa, come un ladro. Ah! non sopporterò questo...

E von Hausbrand levò la mano per colpire in viso Amaury; ma il suo braccio venne afferrato dal pugno d'acciaio di questi e serrato e torto così, che il barone mandò un grido di dolore e chiamò in suo aiuto gli amici e domestici.

La serata stava per finire in un grossolano pugilato.

— Signori! signori! — urlò il conte De Landerberg, il quale, accompagnato l'ambasciatore alla vettura, tornava in quel momento — ve ne prego, non perdete la testa! Lo scandalo è già grande abbastanza. Non rendetelo inescusabile con inutili violenze... Pensate che tutto quanto accade qui sarà domani sui giornali. Bella réclame, di cui saremo debitori al signor barone ed alle sue graziose invenzioni!

E, siccome queste parole avevano ricondotto la calma, aggiunse:

— Non immischiamoci in querele private; vi sono altri terreni, su cui le querele possono svolgersi. Dunque consideriamo chiuso l'incidente. Su, amici, lasciate libero il passo a questi signori, che non hanno più [illegible]

E, rivoltosi ad Amaury, a Francesco ed a Ruggero, disse con voce ferma:

— Ve ne prego, signori, seguitemi.

Amaury ed i due giovani tennero dietro al segretario d'ambasciata di cui il fortunato intervento poneva fine ad una scena deplorevole sotto ogni rapporto, la quale poteva terminar male.

Ottone De Landerberg condusse i tre francesi sino a piè dello scalone e fece loro un cerimonioso saluto, cui essi risposero cortesemente.

Ripresi quindi i soprabiti, salirono sulle loro automobili.

Molti invitati del barone von Hausbrand abbandonarono il palazzo, deplorando l'incidente, in generale rimasto incompreso e misterioso, che aveva guastata la splendida festa.

Con quelli che rimanevano il banchiere cercava di far ancora una bella parte, accumulando mendaci spiegazioni ed accusando i funzionari ufficiali del suo paese di cospirare contro di lui, perchè erano tutti quanti invidiosi della sua preponderanza.

XIII.

PER LE STRADE

De Clamont, mentre l'automobile correva silenziosamente, manifestò ai compagni i propri propositi:

— E' mezzanotte e trenta. Dopo aver cambiato abito, io e Francesco ci avviamo verso Plessis-Picard, dove arriveremo al far del giorno. Tu, Ruggero, resti a Parigi.

— Perchè non conducete me pure? Non posso tornar utile a qualcosa?

— Tu stasera t[illegible] in modo [illegible]ovano elegante, colla tua abilità nel saper parlare alle donne, sei riuscito a far venire a noi quella disgraziata e non era facil cosa. Ad ognuno, dunque, il compito che conviene. Voglio che lo scandalo di stasera abbia domattina la più grande diffusione su pei giornali parigini. Tu farai perciò il giro delle redazioni con questo scopo.

— Ma io non sono giornalista e...

— Tu non avrai che a raccontare ed i redattori saranno ben contenti di ricamarci su l'articolo. Se per caso trovassi difficoltà presso alcuno, poichè von Hausbrand ha interesse in qualche giornale, levale. Hai credito illimitato.

— Va bene. Ho capito.

Amaury ordinò allo «chauffeur» di condurli alla redazione del giornale più vicino dove lasciò il figlio.

Si recarono poscia a casa in rue de Villersexel e colà ordinò di fare ampia provvista di benzina, poichè s'avrebbe a viaggiare tutta la notte.

Infatti, dopo una breve sosta a Montreuil, l'automobile s'avviò per le strade che conducono nella vallata della Somme.

In questo frattempo Caldagués faceva buona guardia dentro e dattorno alla baracca, che custodiva l'automobile e l'areaplano muniti del nuovo motore francese.

La tempesta imperversava; ma, ciò malgrado, v'erano individui che passavano e ripassavano davanti all'ingresso della baracca e cercavano di spingere dentro lo sguardo.

Ma Caldagués vigilava e gridava:

— Ohè! alla larga! Nel vostro interesse andatevi a rinchiudere nella vostra tana. Qui prenderete un raffreddore.

C'era specialmente un piccino dal pelo rosso, più audace degli altri, il quale pretendeva di rappresentare una grande casa di olii e grassi e pareva volesse ad ogni costo che si ascoltassero le sue profferte e si provassero i suoi campioni.

Una prima volta era stato mandato via da uno dei meccanici.

Ma egli s'era fitto in testa senza dubbio di entrare nella baracca proibita, poichè ritornò con una lettera di raccomandazione per lo stesso «chauffeur» dell'automobile.

Accolto malamente, colui non si allontanò che dopo un quarto d'ora d'insistenze e minacciato d'una seria stregghiatura, se si ostinava.

In quel momento la pioggia si mutò in un violento acquazzone ed egli, invece di correre a rifugiarsi altrove, tornò indietro, sperando che, mossi a pietà, i meccanici questa volta lo lascierebbero entrare; al contrario, gli venne chiuso l'uscio sulla faccia.

Allora, stoicamente, s'addossò alla parete di legno, riparato a mala pena da una lieve sporgenza del tetto.

Irritato da quella testardaggine, Caldagués volle dar un esempio.

Prese un bidone pieno di lubrificante e colla scala salì fino al tetto della baracca; pian piano sollevò una delle assicelle del coperto nel punto sotto cui sapeva addossato l'individuo e gli versò addosso il contenuto del bidone.

Costui, dapprima, non s'accorse della natura speciale del liquido che gli scendeva sulla testa commisto all'acqua del cielo, mandò una bestemmia e si diede alla fuga.

— Toh! prendi, negoziante d'olio — gli gridò dietro Caldagués. — Va a mostrare questo campione ai tuoi compari. E' ricino di prima qualità; vent'anni di bottiglia.

Frattanto sopraggiungeva la notte; dopo un'abbondante cena, benchè poco annaffiata di vino, poichè il poliziotto aveva finito col trovare la forza di resistere alla gola, egli propose di fare una partita, la quale durò sin verso le undici.

A quell'ora De Kiss, lo «chauffeur», dichiarò che aveva sonno e perciò andava a coricarsi nell'automobile.

Gli altri s'improvvisarono un letto con paglia e coperte.

— Va bene, — disse Caldagués — ma ognuno il suo turno. Ci saranno sempre due a vegliare sino all'alba.

Ordinato il turno, l'agente volle dare ancora un'occhiata fuori e, vedendo che la pioggia continuava a scendere dirottamente, si disse:

«Se tentano qualcosa con questo tempo, bisognerà dire che hanno fegato».

Pensava sempre al «sabotaggio»; richiuse l'uscio e si arrotolò nelle coperte in un canto per le tre ore di riposo riservatesi.

Alle due venne risvegliato per far la sentinella a sua volta con Miral, giovane meccanico, allievo di Thibaut, intelligente ed affezionato, che aspirava a diventar aviatore, a guidare un giorno gli apparecchi che oggi ripuliva.

Questi, che aveva l'amante a Parigi, si era messo a scriverle ad un tavolino su cui ardeva una lampada a petrolio, e Caldagués, per sgranchirsi e per lottare contro il sonno, munito di una lanterna cieca, si diede ad ispezionare la baracca.

Fatti parecchi giri, si assise vicino a Miral per riposarsi e, poco dopo, ricominciò la perlustrazione.

In un momento in cui si trovava in un angolo della baracca, ov'era collocato il vasto corpo dell'areoplano, credette udire in mezzo al sibilar del vento un altro rumore, lieve e continuo.

«Si direbbe un sorcio che rode il legno», pensò. «Vediamo dov'è».

Strisciò fra l'aereoplano e la parete di tavole e stette ad ascoltare.

Il rumore non era cessato; anzi ora si udiva meglio, regolare, isocrono.

«Non è un sorcio», argomentò il poliziotto, «poichè sarebbe fuggito. Si direbbe piuttosto lo stridore d'una sega».

Messo in sospetto, s'avvicinò ancora più e, con grande cautela, facendo scorrere le dita sulla superficie della parete, s'accorse che in questa quasi presso terra erano stati praticati con un trivello quattro buchi, i quali formavano come le quattro punte di un quadrato; e che ora si stava segando la parete fra buco e buco.

Il rettangolo tagliato permetterebbe ad uno di entrare nella baracca, di operare il «sabotaggio» e d'uscire; in modo che, rimesso bene a posto il rettangolo, non sarebbe rimasta traccia dell'azione criminosa compiuta.

Caldagués corse subito a Miral.

— Zitto, camerata! — gli disse con voce soffocata. — Stanno segando le tavole della parete. Presto! una corda a nodo scorsoio nel mezzo... Così... Ora spegni il lume e vieni meco.

Miral, senza dir verbo, obbediva.

— Adesso — riprese Caldagués — prendi il lembo del mio camiciotto e non far rumore; bada dove metti i piedi.

Lentamente, nel buio completo, arrivarono all'angolo in cui si faceva il misterioso lavoro; si misero uno da una parte e l'altro dall'altra dell'apertura che si stava preparando col nodo scorsoio pronto nel mezzo.

Non dovettero aspetare a lungo.

Il quadrato si staccò e venne tirato dal di fuori ed il vento irruppe nell'apertura praticata.

MARINA E NAVIGAZIONE

L'"Aristides,, disincagliato

Come dicemmo nel *Piccolo* di ieri l'altro, il piroscafo ellenico «Aristides», al comando del cap. Giovanni Mitropulo, in viaggio da Smirne per Trieste, mercoledì mattina, causa la fitta nebbia si incagliò con la prora nella baia di San Pellegrino presso Umago.

Furono subito inviati soccorsi: oltre al piroscafo da salvataggio «Cyclops» partirono pure il «Loris» con a rimorchio due maone e iersera il «Belrorie» tutti della Soc. salvataggi maritt. Tripcovich. Arrivati sul posto, i suddetti piroscafi di salvataggio iniziarono tosto l'opera di scarico sulle maone di una parte del carico, per alleggerire il piroscafo incagliato e ieri mattina coll'aiuto del «Belrorie», l'«Aristides» riuscì a disincagliarsi.

Non avendo subito danni gravi, l'«Aristides» potè coi propri mezzi riprendere il viaggio e partire per Trieste dove arrivò ieri alle 11, andando ad ormeggiarsi dinanzi all'Hangar N. 126 del Punto franco vecchio, posto assegnatogli per lo sbarco della merce.

Naufragi avvenuti nella scorsa settimana

Veliero «Lotus». Incendiato presso Venture County; veliero «Carl». Investito presso Borkum; veliero «Voyageur». Perdutosi a 15 miglia da Lisargais; veliero «Koon Maru». Perduto totalmente nel Golfo di Pechili; Motoveliero «Rigmor». Naufragato presso Akureyri; veliero «Windy». Arrenato presso Monsteras; vapore «Lambanes». Arrenato a Land 's End; vapore «Zema». Arrenato a Saltholm; vapore «Karen Korgenaes». Arenato a Belle Isle.

Il saluto del piroscafo «Argentina»

Riceviamo il seguente radiogramma da bordo del piroscafo italiano «Argentina»:

«Gli ufficiali e l'equipaggio del piroscafo «Argentina» inviano saluti alle loro famiglie, annunciando l'arrivo per domenica nel pomeriggio».

Avvisi ai naviganti

Napoli. - Boa da ormeggio al largo del porticciuolo di S. Lucia. - E' stata ripristinata la boa da ormeggio 1 di fuori dell'entrata del porticciuolo di S. Lucia. Tale boa, che serve per navi di medio tonnellaggio, è stata collocata circa 100 metri più a levante dell'antica posizione, ossia a circa m. 275 per 72.o dal fanale rosso esistente sull'estremità della gettata che chiude detto porticciuolo.

Porto di Santa Venere. - Fanale che ha ripreso le normali caratteristiche. - Il fanale situato sulla testata della diga del porto di Santa Venere, ha ripreso le normali caratteristiche.

Scoglio Porcelli - Fanale che cambia caratteristiche. - Con riferimento all'avviso N. 210 357 del 1921, il fanale situato sullo scoglio Porcelli ha preso le seguenti caratteristiche: luce intermittente bianca a gruppi di 2 luci, periodo 10s (luce 0s.5, eclisse 1s, luce 0s.5, eclisse 8s). Le altre caratteristiche rimasero invariate.

Trapani - Boa temporaneamente tolta. - Per ordinarie riparazioni è stata temporaneamente tolta la più foranea delle due boe ancorate all'entrata del porto di Trapani.

Isola di Ustica - Temporaneo cambiamento nelle caratteristiche del faro di punta Gavazzi. - Causa avarie, il faro situato sulla punta Gavazzi, sulla parte SW dell'isola di Ustica, funziona temporaneamente a luce fissa bianca.

Taranto - Nuovi fanali. - Fra breve verranno attivati, nello specchio occidentale del Mar Grande di Taranto, due nuovi fanali ad acetilene disciolto, destinati a segnalare l'ubicazione dello stretto passaggio aperto nella scogliera che congiunge punta Rondinella con punta. Lo scanno (isola di S. Pietro). Detto passaggio è largo di circa m. 60 ed è praticabile ai piccoli galleggianti la cui pescagione non superi i m. 3. I due fanali verranno installati su piccoli casotti in cemento, alti m. 4.50, eretti simmetricamente sulle due opposte testate della scogliera, e tenuti a calore naturale. Saranno a luce intermittente, periodo 2s (luce 1s,5, eclisse 0s,5), elevati m. 5 sul mare, ed avranno una portata di 3 miglia. Quello di N. E. ossia a sinistra entrando, sarà a luce rossa; l'altro, sulla dritta entrando, a luce verde.

Sarà dato avviso della loro attivazione e comunicati i limiti esatti dei settori illuminati.

Brindisi - Scafo affondato. - Nel porto di Brindisi, a circa m. 650 per 259.o dal fanale intermittente verde, situato sulla testata della scogliera che si protende dal Castello a Mare, trovasi affondato lo scafo della R. Nave B. Brin, sul quale vi sono fondali minimi di m. 5.

Porto Garibaldi. - Lavori di escavazione sospesi. - Con riferimento all'avviso N. 239-401 del 1921, i lavori di dragaggio per rimuovere il banco di sabbia formatosi a circa 60 metri dall'imboccatura del porto-canale Garibaldi, sono stati sospesi. Tali lavori verranno ripresi nella ventura primavera.

— Il comandante della Difesa Marittima comunica che il giorno 11 corr. fu avvistata una mina galleggiante un miglio ad Est di Otranto.

Avarie e sinistri

PATEETE, ottobre. «*Monte Bianco*», veliero italiano. Il capitano e l'equipaggio sono stati portati qui da Tubuai. Il capitano riferisce che nel viaggio da Newcastle (N. S. W.) a Genova con carico di carbone si sviluppò un incendio e la nave venne abbandonata in lat. 29 S., long. 151 W. — Subito dopo aver lasciato il veliero la coperta andò in fiamme e l'albero di maestra fu visto abbattersi, cosicchè è probabile che la nave sia colata a picco.

PLYMOUTH. «*Arnaldo da Brescia*», vapore italiano, ebbe una collisione col vapore inglese «*British Lantern*» che è qui giunto e si è ancorato nel Sound.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri nel nostro porto i piroscafi: «Friuli L.», da Cattaro, con 161 pass.; «Volta», da Marsala, con 300 tonn. di merce varia e 2 pass.; «Barletta», da Rodi, con 259 tonn. di merce varia e 5 pass.; «Carlo», da Hull, con 600 tonn. di merce varia; «Sofia», da Venezia, vuoto; «Ara», da Anversa, con 1600 tonn. di merce varia; «Venezia», da Venezia, con pass.; «Tortona», da Marsiglia, con 60 tonn. di merce varia; «Trento», da Costantinopoli, con 1083 tonn. di merce varia e 16 pass.; «Pluto», da Amsterdam, con 780 tonn. di merce varia; «Bormida», da Alessandria, con 5 tonn. di merce e 16 pass.; «Aristides», da Smirne e scali, con 400 tonn. di merce varia; «Metcovich», da Ancona, con 57 pass. e 1 tonn. di merce.

Partirono i piroscafi: «Lovrjenac» per Cattaro; «Roma» per Curzola; «Remo» per Batum; «Barletta», per Rodi; «Alexandria», per Amburgo; «Maros», per Marsiglia; «Belrorie», per Umago; «Bellanoch», per Casablanca; «Cyclops», per Fiume; «S. Giorgio», per Zara; «Venezia», per Venezia; «Helouan», per Alessandria; «Ravenna», per Ravenna; «Sofia», per Buenos-Aires.

Piroscafi ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 a: «Danubio», car.; Hangar 1 b: «Leona», scar.; Molo IV: «Majdan», «Bormida», Molo III (Lloyd) a: «Campidoglio», car.; Hangar 6: «Cilicia», scar.; Hangar 12 b: «Aristides», scar.; Hangar 13 b: «Wigbert», car.; Hangar 16: «Carolina», scar.; Hangar 17: «Pluto», Hangar 21: «Trento», scar.; Hangar 22: «Figueras», scar.; Hangar 23: «Carlo» scar.; Hangar 32: «Gilda»; Diga: «Anna Goich», «Twer», «Madre» e «Fr. Ciampa», inop.; Hangar 42: «Covich», «Volta», scar.; Sacchetta: «Fram», «Ico» e «Zapor», inop.; Riva V: «Filippo Ar-», scar., «Mameli», inop.; Hangar 53: «Livorno», car.; Hangar 55: «Magyarorszag», car.; Hangar 55-58: «Karaman», scar.; Hangar 69: «...», scar.; Hangar 71: «Piave», scar.; Molo fel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali», inop.; Molo Ser. «Kinsale», «M. Verderame», car.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno Lloyd Triestino. Fuochisti: 608* al 614. Imb.: 609, 613. Carbonai: 491* al 512. Imb. 486. Timonieri: 202* al 204. Imb. 200, 201. Giovani I.a: dal 471* al 482. Imb. 481. Giovani II.a: 9 in poi.

Turno delle generali: Fuochisti: dal 1130* al 1139. Imb. 1122, 1137, 1138. Carbonai: dal 464* al 468. Imb.: 439, 461, 467. Timonieri: dal 365 in poi. Giovani I.a: 446* al 451. Giovani II.a: 1* al 50. Mozzi coperta: 53* al 63*. Mozzi macchina: 144* al 149.

I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'hotel: 7 (920) 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 16; Allievi camerieri: 22*, 24* e dal 26 al 120; Cameriere: dal 4 al 12; III.i camerieri: dal 61 al 71; I.i cuochi classe: 2, 5; II.i cuochi classe: 12* (920), 13. III.i cuochi classe: 5, 7, 8, 14, dal 16 al 18; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 10, 11, 13, 19, 20, 22 al 24; II.i cuochi equipaggio: 14, 14 A, 15; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigr. 4 (920) 6; II.i cuochi emigr.: 10* (920) 1, 4, 6 al 9; I.i cambus.: 1, 4* (920) 2, 3, 7; II.i cambus.: 5, 7, 8, 9; III.i cambusieri: dal 3* al 5*, 7, 8; Allievi cambusieri: dal 18 al 31 (920), dall'1 al 14; Pistori: 19, 26, 33*, 34* e 35 in poi; Allievi cuochi: 8*, 10*, 14, 16 (920) 1 all'11; Garzoni cucina: dal 37 in poi; Macellai: dal 6 al 10.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerieri: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39. Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno generale: Cuochi: 55, 65, 70, 71, 81, 86 al 147; Cambusieri: 47 al 59; Camerieri: 1, 59, 63, 64 e dal 68 in poi; Garzoni cucina: 69, 74, dall'80* al 107* e dal 110 in poi; Garzoni camera: dal 312 al 315*, dal 317* al 374 (920) e dall'1 al 173.

Turno personale sanitario. Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 18: infermiere: dall'1 all'3.

Turno Tripcovich: Cuochi: dall'1 in poi; Camerieri: 1, 3; Cambusieri: 2, 3; Garzoni camera: 1.

Imbarcati ieri: sul «Sofia» un pistore N. 31, un terzo cameriere già del «S. Giusto» ed un II infermiere N. 24; sul «Gilda» un garzone camera già del «Roxburg» ed un garzone cucina N. 79; sul «Carolina» un garzone cucina N. 36 ed un secondo cameriere carico N. 13.

Tutti i garzoni di camera inscritti nel turno «Generali» sono diffidati a presentarsi presso l'ufficio di collocamento marittimi, via Genova N. 2, entro il 22 corr.

BORSA DI TRIESTE

14 ottobre 1921

Rendita	70.—	Strade ferr. mer.	329
Consolidato 5 p. c.	75.50	Oceania	255
Banca d'Italia	1375	G. L. Premuda	345
Commerc. italiana	957	Soc. Tramway	188
Commerc. triest.	549	Tripcovich e C.	298
Banca ital. sconto	564	Sp. Adriatica	539
Credito Italiano	640	Ampelea	615
Banco di Roma	113	Ansaldo	121
Banca Adriatica	260	Beni Stabili	315
Banca Cred. pop.	229	Cant. nav. triest.	153
Zivnostenska	120	Cem. Dalmatia	320
Assic. Generali	13150	» Isonzo	122
Grand. Merid.	240	» Spalato	289
Riun. Adriatica	2225	Edison	448
Nav. Adria	335	Eridania	320
» T. Cossovich	145	Kerka	327
» Cosulich	340	Gas Roma	410
» Dalmatia	215	Ilva	34
» Gerolimich	1430	Lavanderia	246
» Gen. Ital.	256	Off. navali triest.	295
» Libera Tr.	557	Pastificio triest.	322
» Istria-Trieste	195	Pilatura riso	376
» Lloyd Tr.	1390	Stab. Tecnico	431
» Lussino	700	Terni	555
» Martinolich	153	Tergesteo	28000
Strade ferr. med.	154	Montecatini	145

CAMBI: Su Amsterdam 870; su Francia 187; su Londra 99; su Nuova York 25.65; su Svizzera 480; su Atene 110; su Berlino 18.80; su Bucarest 20; su Praga 28.50; su Ungheria 4.20; su Vienna 0.25; su Zagabria 9.92½.

VALUTE: Corone austro-tedesche 1.15; dinari 41.50; dollari 25.55; pezzi da 20 franchi 96.50; lire sterline b. n. 98.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Marittimo. Gli esami di capitano di lungo corso, di grande cabotaggio e per «Padrone» avranno luogo presso la R. Capitaneria di Porto del Compartimento marittimo di Venezia, presumibilmente ai primi giorni del prossimo dicembre. — *Yole.* Un'antologia che conceda molto spazio alla storia d'Italia è quella di Mazzoni — Antologia italica edita da Bemporad. — Una che parli solo della guerra e ne raccolga brani degli scritti migliori: quella di Prezzolini: «Tutta la guerra», pure edita da Bemporad, o quella di Corrado Zacchetti, più vasta, edita da Remo Sandron. — *Salomè II.* Alla larga! Il Suo fidanzato si comporta freddamente verso Lei? Lei si dimostri più fredda ancora: abbia negli occhi lampi profondi, scrutatori, bonariamente irridenti alquanto, ma non troppo, (fare alcune prove davanti allo specchio!). Se lui migliora, migliori anche Lei; non si vendichi continuando con la freddezza (è possibile che una donna irritata nell'amore possa non vendicarsi?) se lui ne rimane seccato o cambia comunque comportamento. Lei assecondi senza fretta, leggermente; occhiate lunghe, strane, gesti lydaborelliani siano di sussidiario al suo armeggio. Difficile, vero? Ma si tratta di ricetta brevettata! — *Cimabue.* Record di immersione nell'acqua: minuti 4.46 e mezzo (americano Enoch), 28 marzo 1896.

Gioconda. Per pulire l'impermeabile si usa, di solito, acqua e sapone; bisognerebbe però sapere da che provengono le macchie. Quello di sudore sul vestito di seta, con una soluzione molto diluita di Acqua di Javelle. — *Assiduo lettore.* Scuole di meccanici: alle Industriali, in via Battisti 31. Per guidatori di automobili, al Garage di Salita Montanelli. — *N. 4.* I militari di truppa e sottufficiali ex-combattenti, che possono dimostrarne il bisogno, all'Ufficio di assistenza militare, in via Teatro 4, se domiciliati a Trieste ottengono i documenti necessari per il pagamento della polizza presso la locale Cassa Risparmio, con facoltà di riscattarla, ciò che è convenientissimo, dato che il valore della polizza (che ora è di lire 539) aumenta ogni anno fino a raggiungere quello dell'importo di assicurazione di 1000 lire.

Sic transit gloria mundi. Non c'è in commercio una vasta monografia storica sulla Venezia Giulia. La migliore è invece, senza dubbio, quella pubblicata in poche copie in francese, da Attilio Tamaro, per cura della Dante Alighieri e distribuita in Francia. La «Venezia Giulia», del Benussi, ormai vecchia ed esaurita, è pure opera di gran valore, ma studia la Venezia Giulia sotto tutti gli aspetti. Reperibile è la collezione «Le nuove provincie d'Italia», del Brunialti, edita dalla Unione tipografica editrice torinese, con agenzia a Trieste, via Valdirivo 11, ma anche questa non è soltanto storica. La stessa casa ha il Dizionario di cognizioni utili, il più raccomandabile fra le opere enciclopediche di non eccessiva mole. — *Impiegato contadino inesperto.* Tesa è una vecchia misura lineare francese che corrisponde a m. 1.949 e piemontese che corrisponde a m. 1.714.

Regia guardia. Si procuri i quaderni di G. Tonso, editi da Paravia «La buona scrittura nelle scuole primarie ed esercizi» divisi in 10 quaderni ed eventualmente, dello stesso autore e della stessa edizione «La calligrafia insegnata nelle scuole tecniche, normali, commerciali» ecc., collezione di 16 quaderni, da qualunque libraio. — *Levantino.* S. Adele il 24 dicembre. — *Palermo.* La mamma in mezzo, la fidanzata a destra e il fidanzato a sinistra. Se «lui» non è giudicato troppo intraprendente, la mamma talvolta spinge la sua generosità passando a destra e concedendo il posto di mezzo a «lei», purchè «lui»... — *Urgente.* Ella non deve interessarsi se dall'orefice sono capitati i ladri. Egli aveva in consegna l'anello e perciò è responsabile.

R. O. Fascista. Per la iscrizione alla Scuola gratuita di stenografia si rivolga in via Cesare Battisti 23, II, presso l'Unione stenografica triestina. — *Romola.* Per un motivo o l'altro, anche in avvenire ci saranno occasioni di ribassi ferroviari. — *Requiescam.* La Sua poesia riposerà in pace; nessuno la disturberà, stia sicuro. Ma Le pare che oggi si possa seriamente, sia pure in un sonetto, pretendere... «vorrei fosser tranquille le mie ossa — Non corrose dai vermi e che le stelle — facessero corona alla mia fossa — ecc.?» Sulla gente pesa alla sera la somma delle esperienze più dure che allegre del giorno ed Ella vorrebbe che ammannissimo al pubblico bisognoso di conforto e di ristoro, nella edizione delle ore diciotto, la Sua ipermalinconica versificazione? «Noi fia giammai» Le rispondiamo nel Suo tono.

(Continua nel «Piccolo della sera»)

ANAGRAMMA

1. Son io che ti procuro
Onor, stima e rispetto.
2. Ricchezze e onor non curo;
Son nulla al mio cospetto.

Soluzione del giuoco precedente:
MONTE — MONTONE.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. CAMERIERA, buonissime referenze, lunghi attestati offre Provveditorio, S. Lazzaro 23, pianoterra. 85798 A

A, CAMERIERE, domestiche, bambinaie, prestaservizi, buone referenze, offronsi. Gelsi 14, primo. 85825 A

A. CUOCA lunghi attestati, buonissime referenze, offre Provveditorio S. Lazzaro 23, pianoterra. 85804 A

A. DOMESTICA lunghi attestati, buonisime referenze, offre Proveditorio, S. Lazzaro, pianoterra. 85802 A

A. DOMESTICHE, cuoche, sottocuoche, cameriere, prestaservizi di tutte le nazionalità, offronsi. Provveditorio, S. Lazzaro, 23, pianoterra. 85800 A

CAMERIERA parla tedesco, italiano, sappia cucinare, cerca posto. Offerte «Edelweis» al Piccolo. 85736 A

CUOCA bravissima, cerca posto per Ristorante. Indirizzo: via Valdirivo N. 20, trattoria. 96569 A

DOMESTICA non giovane, ottimi certificati, brava cucina, capace tutti lavori, parla tedesco, offresi a distinta famiglia. Offerte «Z. 484» al Piccolo. 96501 A

DOMESTICA offresi per tutti lavori; cuoche, cameriere, bambinaie friulane, altre regioni, scelta servitù con attestati per privati esercenti, alberghi, Trieste, fuori, offro. Rivolgersi Valdirivo 21, II, Trieste. 85810 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, sottocuoche, prestaservizi, cercansi. S. Lazzaro, 23, pianoterra. 85806 B

A. DOMESTICA brava cucinare, altri lavori casa, trova prontamente posto presso piccola distinta famiglia, presentandosi con attestati. Via Pietà 43 (villa). 336 B

BAMBINAIA capace con buona paga per Cairo cercasi. Michelangelo 13, Beraha, presentarsi mattina fino 16. 85790 B

CONIUGI soli cercano donna pratica per bambino lattante, aiuto lavori domestici. San Nicolò 33, porta 20. 96769 B

CUOCA per otto persone cercasi. Presentarsi dalle ore 11 alle 12. Delegazione Trasporti, palazzo Direzione Ferrovia. 85703 B

DOMESTICA semplice giovane cercasi prontamente. Via Rossetti 45, pt., sinistra. 85730 B

DOMESTICA brava, onesta, cercasi, 35-40 anni. Via Benedetto Marcello 2, primo. 9065 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Viale XX Settembre N. 95, I piano, destra. 85704 B

DOMESTICA brava cercano coniugi soli, occupazione subito. Pasquale Revoltella 63, porta 19. 96517 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi. Corso Garibaldi 13, terzo, sinistra. 96739 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via Gatteri 9, quarto, porta 17. 85836 B

DOMESTICA capace tutti lavori di casa cercasi. Presentarsi dalle 8 alle 10 e dalle 3 alle 5, via Milano 16, secondo piano, porta 6. 96661 B

DOMESTICA pratica con buoni attestati, cerca piccola famiglia. Via Giulia 23, terzo, destra. 96645 B

PER due persone cercasi brava, onesta domestica. Via Valdirivo N. 40, III p. 85778 B

PRESTASERVIZI tutta giornata, 120 mensili, cercasi. Mazzini 32, porta 8. 96779 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 12, caffè, 60 mensili. Rossetti 11, pianoterra. 85854 B

PRESTASERVIZI con buone referenze, cercasi dalle 8-10.30. Romagna Scorcola Coroneo N. 651. 96545 B

PRESTASERVIZI intera mattina, compreso pranzo, cercasi. Manzoni 4, II, sinistra. 96711 B

RAGAZZA che sappia cucinare cercasi. Segrè, via Ruggero Manna 16. 96493 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia, tutto il giorno, versi vitto e paga. Indirizzo al Piccolo 96823 B

RAGAZZO 16 anni per negozio d'olio: anche domestiche cercansi. Mazzini 12, «Unione». 9072 B

SIGNORINA aiuto ni casa cercasi in villa Trieste. Indirizzo Piccolo. 96803 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. Pellicerie assumonsi per confezionatura e tintura, conciatura, garantendo esattezza, sollecitudine. Ordinare prontamente evitando la stagione avanzata. Pellicceria via Gatteri 32, secondo. 25684 C

A JOUR, lavoro esatto, pronta consegna, prezzi miti, assumonsi. Via Coroneo 9, primo. 8963 C

A-JOUR eseguisconsi in giornata. XX Settembre 11, primo. 82682 C

A JOUR a macchina assumonsi prontamente. Commerciale 3, I, Merenoglia. 85928 C

ABILE falegname assumerebbe qualsiasi lavoro di costruzione edile e riparazioni a prezzi convenienti. Scrivere S. M. Madd. Bivio N. 28, falegname. 96001 C

ABILISSIMA sarta autorizzata taglia, prova costumi inglesi, specialità mantelli. Zaccaria 3, primo. 96179 C

ASSOLTO privato, scuole ginnasiali, liceali, volonteroso, praticissimo lavori ufficio, offresi a ditta o azienda come persona di fiducia. Referenze inoccepibili, ottimi certificati. Offerte sub «Scrupoloso» al Piccolo. 76090 C

ASSOLTO istituto tecnico impiegherebbesi esigendo solo vitto. Offerte «Alfredo» Piccolo. 95921 C

CANTINIERE pratico buffet, trattoria, deposito vini, liquori, miti pretese, con referenze, offresi. Sub «Cantiniere» al Piccolo. 96505 C

CAPOCONTABILE espertissimo bilancista, tenuta americana, referenze primissime, offresi anche temporaneo pomeridiane. Offerte «Capocontabile» Piccolo. 94057 C

CASSIERA lunga pratica, di bella presenza, ottimi attestati, offresi. Sub «Laura» al Piccolo. 85500 C

CHAUFFEUR giovane, capace, con buoni attestati, cerca occupazione. Offerte «Pietro» al Piccolo. 96683 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, capace qualsiasi riparazione, cerca occupazione presso seria casa, disposto anche a lunghi viaggi. Offerte «Milano» al Piccolo. 85684 C

COCCHIERE pratico cavalli città, miti pretese, offresi. Sub «Cocchiere» al Piccolo. 96507 C

COPERTAIE assumono ordinazioni in casa. Via Padnina 9, quarto. 85712 C

COPIATURE qualsiasi genere, con propria macchina scrivere Underwood, assumonsi. Indirizzo Piccolo. 85424 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, sloveno, offresi anche viaggiatore, introdottissimo tre Venezie. Primarie referenze; dirigere richieste «Ragioniere» Piccolo. 96543 C

CORRISPONDENTE, conoscenza italiana, tedesca, slovena, serbo croata, legale, cerca occupazione ore pomeridiane. Offerte sub «Puntuale» Piccolo. 85760 C

CURSORE pensionato, con cauzione, primissime referenze cerca posta d'assoluta fiducia per ufficio con l'obbligo di alloggiare e sorvegliare il medesimo durante la notte. Offerte «Cursore» al Piccolo. 85756 C

DATTILOGRAFE francese ed una tedesca accettano traduzioni, copiature a macchina, lezioni. Adriè, Lavatoio 5, terzo. 96571 C

DATTILOGRAFO con propria macchina Underwood, assume qualsiasi lavoro con traduzioni tedesco, francese a domicilio. Indirizzo Piccolo. 85464 C

DICIANNOVENNE impiegato, praticissimo lavori ufficio, magazzino e doganali, conoscenza italiano, tedesco, attualmente occupato, cercherebbe migliorare posizione. Gentili offerte Piccolo «Energico». 96617 C

ESEGUISCONSI eleganti ricami per tamburelli, da cimitero, prezzo discreto. Indirizzo Piccolo. 96519 C

EX carabiniere coi migliori certificati, cerca posto quale guardiano, magazziniere od altro posto di fiducia. Offerte «Udinese» al Piccolo. 9060 C

FALEGNAME assume qualsiasi ordinazione di lavoro. Riparazioni e lucidature a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 93483 C

GIOVANE d'anni 18, con pratica un anno luce elettrica, cerca occupazione, dove riparano motori elettrici. Qualsiasi luogo. Offerte sub «Edison» al Piccolo. 96741 C

GIOVANE onesto, volonteroso, cerca impiego presso qualsiasi ufficio. Offerte sub «Alessandro» Piccolo. 96615 C

GIOVANE di distinta famiglia, orfano di padre, cerca posto come praticante senza stipendio presso primaria ditta commerciale. Offerte Piccolo «Vittorio». 85686 C

GIOVANE 22 anni, robusto, ex sottufficiale, adatterebbesi a qualunque lavoro. Mazzini 12, «Unione», telefono 3629. 3438 C

IMPIEGATA contabile bilancista, perfetta corrispondente tedesca, cognizioni italiano, lunga pratica commerciale offresi. Offerte sub «M. I. 26» al Piccolo. 95897 C

ISRAELITA di ottima famiglia cerca impiego presso ditta locale correligionaria. Offerte sub «Tesoro» al Piccolo. 85690 C

IMPIEGATO riscuotitore offresi, mite pretese. Offerte «Alberti» al Piccolo. 96797 C

MAGAZZINIERE o agente di fiducia offresi, giovane di provata capacità; qualsiasi ramo; attestati, referenze massime. «Buon affare» Piccolo. 9646 C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Via dell'Olmo 17-I, Cimarelli. 85180 C

MATERASSAIA esatta offresi a domicilio. Via Mazzini 41, portinaia, vicino piazza Goldoni. 96411 C

MATERASSAIO capacissimo assume lavori a domicilio. Scrivere o rivolgersi Fabris, Piccolomini N. 2. 92593 C

MECCANICO capace offresi domicilio, riparazioni macchine cucire. Recapito Corso Garibaldi 28, barbiere. 85596 C

MENDARESSA. Esatta perfezione. Sig.ra Grison. Via Ferriera 43-I, sin., corte (di fronte panificio). 900 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13-III. 95825 C

MODISTA abilissima, siciliana, confeziona, rimoderna qualunque modello, prezzi mitissimi. Ferriera 45, secondo. 95947 C

MODISTA geniale, capacissima, rimoderna, confeziona cappelli qualsiasi modello. Straordinaria convenienza prezzo. Piccolomini 8, primo, porta 7, vis-à-vis Politeama. 85374 C

MODISTA milanese, eleganza, concorrenza e precisione, assume lavoro in casa. Via Udine 66, I, porta 4. 96671 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli, prezzi discreti. Foscolo 26, quinto. 96475 C

MODISTA fa e rimoderna cappelli a mite prezzo. Via S. Lazzaro 20, interno, 19. 85532 C

MURATORE, pittore, assume qualunque lavoro, eseguisce con scelti artisti, metà prezzo. Offerte Andrea, via Rigutti 13. 85416 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, secondo, scala destra. 84172 C

RAGAZZA brava, seria, scrupolosa fiducia, volonterosa, desidera occuparsi presso qualunque negozio, qualsiasi buona occupazione anche fuori Trieste. Rivolgersi via Cesare Battisti N. 8, portinaia. 85846 C

RICAMATRICE mano, abilissima lavori d'ogni genere, prezzo conveniente. Offerte «Convenienti» Piccolo. 95205 C

RICAMATRICE brava anche in «a-jour», offresi a giornata. Via degli Artisti N. 7, I. 96115 C

RICAMATRICE assume lavoro: scrivere oppure rivolgersi via Carbonara 160, angolo via Industria 85654 C

SARTA bravissima confeziona prontamente mantelli, tailleur, vestiti sera con straordinario gusto, tutto senza difetti. Via Felice Venezian N. 30, porta 5, Arrigoni. 84374 C

SARTA confeziona prontamente vestiti, mantelli elegantissimi da signora. XX Settembre 11, primo, destra. 82664 C

SARTA confeziona e rimoderna vestiti e mantelli da signora, eseguisce modelli in carta su misura. Piazza Giambattista Vico 8, II, Perini. 84726 C

SARTA diplomata confeziona prontamente elegantissimi abiti signore, bambine. Specialità tailleurs, mantelli. Modelli parigini. Rimodernature inappuntabili, biancheria, prezzi concorrenza. Piazza Oberdan 5-IV. 220 C

SARTA assume lavoro casa propria. Via Piccardi 2, I, sinistra. 95959 C

SARTA cucitrice di bianco, riparazioni, offresi a giornata. S. Michele 24-I. 96347 C

SARTA diplomata assume lavoro. Via S. Francesco d'Assisi 12, porta 9. 96261 C

SARTA primaria maestra taglio autorizzata, confeziona toilette, ultima creazione, specialità mantelli, taglia, prova prezzi modici. Coroneo 9, quarto. 85692 C

SARTA offresi a domicilio. Canova 14, porta 13. 95719 C

SARTA capacissima offresi a giornata. Ginnastica 37-7. 96503 C

SARTA capace (garantita) offresi a giornata. Offerte «Garantita» Piccolo. 96495 C

SARTA tagliatrice diplomata, confeziona prontamente tailleurs, mantelli recentissimi, stampi su misura, prezzi modici. Commerciale 30, p. 9. 96681 C

SARTA capacissima offresi a giornata, famiglie signorili. Offerte sub «Sveltezza» Piccolo. 96679 C

SARTO eseguisce qualunque lavoro ultimi modelli, prezzi di concorrenza. Via Riborgo 35-IV. 85460 C

SCATOLAIO pratico riparazioni scatolame, si raccomanda alle modiste. Rotenaisler, via Tesa N. 65. 96663 C

SEDICENNE seria, onesta, assolta III cittadina, offresi quale praticante ufficio o cassiera oppure come venditrice. Miti pretese. Scrivere «Antonia» Piccolo. 96813 C

SIGNORA giovane indipendente si offre dirigere casa presso persona sola o con bambini qui o fuori di Trieste. Ind. Piccolo. 95671 C

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SIGNORINA pratica ufficio, aiuto contabile, offresi: attestati, referenze. «Ufficio 33» Piccolo. 85464 C

SIGNORINA distinta ventenne, parla italiano, tedesco, con conoscenza piano, offresi per condurre passeggio bambino verso buon trattamento, senza esigere stipendio. Scrivere «Edoarda» Piccolo. 9056 C

SIGNORINA lunga pratica oreficeria offresi come venditrice qualsiasi genere, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 85724 C

SIGNORINA con bella calligrafia, cognizioni tedesco, abbastanza stenodattilografia italiana, offresi per migliorare posizione. Indirizzo Piccolo. 85702 C

SIGNORINA tedesca, con buone referenze, offresi per bambini oppure dama compagnia signora, anche fuori Trieste. Offerte Piccolo sub «Dama 10». 96757 C

SIGNORINA distinta famiglia, conosce lingue, piano, occuperebbesi pomeriggio come dama di compagnia signora, eventualmente con scolare ripetere lezioni, passeggio. Scrivere Piccolo sub «G. 55». 96573 C

SIGNORINA tedesca, che parla anche italiano, offresi per Trieste o fuori quale governante presso bambini, ottime referenze. Rivolgersi via Roma 13, II piano, destra. 96547 C

SIGNORINA tedesca, conoscenza italiano, pratica tutti lavori casalinghi, cerca posto presso distinta famiglia quale damigella di compagnia, direttrice di casa o simile; andrebbe anche in provincia. Offerte sub «T. W.» Piccolo. 96555 C

SIGNORINA casalinga, nozione diverse lingue, lunga pratica bambini, cucito, cerca posto presso distinta famiglia. Gentili offerte Trattamento famigliare». 85726 C

SIGNORINA, presenza, cerca occupazione decorosa. Informazioni referenze studio miniature porcellane, XX settembre 12, Giuriati. 83968 C

TAPPEZZIERE napoletano, e vero copertaio, offresi, disegni moderni. Scrivere Martorano Raffaele, Domenico Guerrazzi 9, quarto. 93839 C

TRENTENNE onesta, fidata, buoni attestati, offresi pomeriggio riscuotitrice, porta conti. Miti pretese e garanzie. Ind. Piccolo. 85586 C

VENTENNE distinta famiglia, volonteroso, intelligente, ottimi certificati, offresi a ditta o azienda. Offerte «Posto fiducia» Piccolo. 95383 C

VENTICINQUENNE bella presenza, fidato, ex cursore Banca, con attestati, cerca qualsiasi occupazione con miti pretese. Offerte «Cursore» al Piccolo. 96743 C

UFFICIALE congedato, serio, onesto, disposto lavori ufficio alcune ore pomeriggio oppure riscuotitore, offresi. Miti pretese. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 95829 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BRAVA ed onesta lavandaia cercasi per lavare a domicilio. Via Rossetti 63. 85818 D

BRAVA sarta cercasi prontamente giornata. Indirizzo al Piccolo. 96607 D

CALZOLAI cercansi: occupazione pronta. Indirizzo al Piccolo. 96515 D

FATTORINO robusto, volonteroso cercasi. Indicare età e pretese a «Subito» al Piccolo. 85758 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Pozzo mare N. 2. I. 9077 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Carlo Stuparich 7, porta 9. 85860 D

IMPIEGATO contabile ausiliario, giovane, assolto commerciali, cerca istituto commerciale. Verranno prese in considerazione soltanto offerte se fatte calligraficamente. Ogerte «Volonteroso» Piccolo. 85656 D

LAVORANTE sarta capace cercasi prontamente. Mazzini 46, Grego. 85880 D

OPERAIO contadino per lavori orto cercasi per alcune settimane. Latteria Madonna del Mare 19. 9080 D

PIAZZISTA abile ramo liquori cercasi. Gaio Vasari 12, barbiere. 9083 D

PRIMARIA ditta cerca montatore elettricista per pronta entrata. Offerte sub «Provetto 20» al Piccolo. 96534 D

SIGNORINA dattilografa che conosca francese e contabilità cercasi per stabilimento città. Offerte con referenze e pretese sub «Diligente» al Piccolo. 85556 D

SORVEGLIANTE lavori edili pratico rilievi e misurazioni cercasi. Offerte con referenze sub «Sorvegliante» al Piccolo. 96031 D

STIRATRICE cercasi pel pomeriggio. Via Manzoni 4-II, sinistra. 96709 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata cercano prontamente giovani coniugi. Offerte (prezzo) «Cniugi» Piccolo. 95363 E

CAMERA elegantemente ammobiliata con salotto, luce elettrica, entrata libera, centro, cerca distinto signore. Offerte «Negoziante» al Piccolo. 85820 E

CAMERA vuota I piano, ingresso libero, posizione centrale, uso ufficio, cercasi. Offerte «Ezio» Piccolo. 85698 E

CAMERA vuota, possibilmente ingresso libero, per persona assente tutto il giorno, cercasi. Offerte «Argentina» Piccolo. 96499 E

CAMERE lussuose due tre cencansi. Acquedotto 17, I, porta di mezzo. 85874 E

CAMERE due ammobiliate con uso cucina possibilmente centro cerco. Scrivere Piccolo «Rigoletto». 9474 E

CONIUGI soli cercano camera vuota o ammobiliata con comodo cucina. Offerte «Baradello» Piccolo. 96481 E

FAMIGLIA che accogliesse costo bambina anni 9 per paio mesi cercasi. Offerte sub «Jolanda» Piccolo. 85716 E

IMPIEGATA cerca stanza ammobiliata con vitto. Offerte «Impiegata giovane» Piccolo. 96825 E

IMPIEGATO bancario stabile cerca stanza bene ammobiliata, luce elettrica, finestra sulla strada, possibilmente con uso bagno pressi Ponterosso oppure suburbio con vista mare. Offerte sub «Quiete» Piccolo 95045 E

SIGNORE distinto cerca camera ammobiliata ingresso libero e luce elettrica, possibilmente centro. Scrivere Piccolo «Traviata». 9073 E

SIGNORINA francese, maestra, cerca stanza bene ammobiliata con stufa e luce, centro. Offerte «Francaise» Piccolo. 96631 E

STANZA ammobiliata 2 persone, soleggiata, comodo cucina, cercasi campagna vicino città. Offerte «Arturo». 85740 E

STANZA bella, posizione centrale evetualmente costo, distinta signorina cerca presso famiglia dabbene. Offerte «349» Piccolo. 85794 E

STANZA matrimoniale, elegante, con stufa, cercasi. Escluso cucina. Pressi stazione centrale. Offerte Piccolo «Eldorado». 85922 E

STANZA vuota oppure con solo letto, ingresso libero, cerco. Ind. Piccolo. 85786 E

STANZA pranzo e uso cucina presso piccola famiglia cercano distinti coniugi. Indirizzo al Piccolo. 85706 E

STANZA ingresso libero, con o senza salotto attiguo, luce elettrica, centralissima, cerca ingegnere. Offerte «Spesso assente» Piccolo. 96687 E

STANZE 2-3 vuote, paraggi stazione centrale, piazza Oberdan, cercansi. Offerte «Dentista II» al Piccolo. 96497 E

STANZE 4-6 vuote, ammobiliate, cercansi centro. Offerte «Lidia» al Piccolo. 85722 E

STANZETTA vuota decente, cerca maestro. Offerte «Stanzetta» Piccolo. 96513 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A DISTINTI coniugi affittasi bellissima stanza matrimoniale con splendida vista sul mare. Preferiscesi col vitto, eventualmente comodo cucina. Unici subinquilini. Ind. Piccolo. 96601 F

A DISTINTO signore affittasi camera e salotto bellissimi, eleganti, luce, senza ingresso libero, escluso donne, paraggi stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 96521 F

A DUE signori da bene affitterei bellissima camera elegante, luce, senza ingresso libero, escluso donne, 300 mensili irriducibili, pressi stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 96523 F

A. STANZE diverse vuote, ammobiliate, anche matrimoniali, affittansi. Riborgo 45-II. 26431 F

CAMERA ariosa, chiara, ingresso libero, pronta, affittasi presso distinta persona a distinto signore stabile, dirimpetto Magistrato. Androna Pozzo 4-III, porta 12. 96765 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Coroneo 1-II, porta 10. 96627 F

CAMERA matrimoniale con salotto, comodo cucina, elegantemente ammobiliati, luce elettrica, affittansi subito. Aleardi 321-IV, sin. 300 F

CAMERA matrimoniale con comodo cucina affittasi coniugi senza figli. Gatteri 23-I, 19. 85918 F

CAMERA ammobiliata 2 letti affittasi. Via Ghirlandaio 207-IV, destra. 96829 F

CAMERA 3 letti, chiara, soleggiata, affittasi. Via Rigutti 23-III. 96833 F

CAMERA signorile, comfort, affittasi distintissimo signore. Via Sangiovanni 12-II. 84884 F

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi prontamente soltanto 1 signore. Foscolo 37, mezzanino, porta 3. 85844 F

CAMERA elegante matrimoniale, comodo cucina, affittasi prontamente a distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 85904 F

CAMERA ammobiliata 2 letti affitto: escluse donne. Via Fornace 1-III, porta 10. 85824 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Moisè Luzzatto 7-V. 85720 F

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi. Via Commerciale 9, mezzanino. 85748 F

CAMERE 2 ammobiliate, posizione centrica, ingresso libero, affitto. Indirizzo Piccolo. 96557 F

CAMERETTA vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 96647 F

CAMERETTA con letto affittasi prontamente. Pondares 11-II: escluse donne. 85842 F

CAMERINO con letto affittasi prontamente. Cologna 2-V, porta 21. 85742 F

LETTO affittasi ad 1 operaio onesto. Coroneo 17-4. 85838 F

SALA e stanza attigua, ingresso libero, posizione centrica, affitto uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 85792 F

SOLAMENTE distinto signore trova stanza con o senza vitto. Vasari 19, porta 10. 85796 F

STANZA grandissima, vuota, affittasi XX settembre 13-I, destra. 96633 F

STANZA ammobiliata affittasi. Tiziano Vecellio 11-II, porta 9. 96697 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Maurizio 3-II, sinistra. 96729 F

STANZA 2 letti, comodo cucina, affittasi. Affitto anticipato. Indirizzo Piccolo. 96565 F

STANZA vuota, grande, 2 finestre, chiara, gas, mezzanino, uso ufficio affittasi. Indirizzo al Piccolo. 96487 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via del Bosco 10-IV, porta 10. 85628 F

STANZA affittasi a coniugi soli senza cucina. Rivolgersi Foscolo 3, tappezziere. 96595 F

STANZA bella 2 letti, 2 giovani, affittasi. Malcanton 9-III. 9078 F

STANZA ammobiliata bellissima, affittasi a distinto signore. Via S. Vito 5-II. 9075 F

STANZA bellissima, chiara, elegante, bene ammobiliata, luce elettrica, casa nuova, presso famiglia distinta, affittasi distinto signore solo. Rivolgersi XX settembre 20, caffè. 85912 F

STANZA da letto con salotto chiaro, bella vista, elegante, bene ammobiliato, gas, ingresso libero, unico inquilino, presso piccola famiglia, pressi Giuseppe Gatteri, affittasi distintissimo signore solo: visitare ore 13-18. Rivolgersi XX settembre 20, caffè. 85914 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, vicino posta centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 96821 F

STANZETTA ammobiliata con vitto familiare abbondante affittasi. Corso Garibaldi 31-II, porta 12. 85876 F

STANZA ammobiliata affittasi a 1 distinto signore. Piccardi 10, porta 12. 85728 F

STANZA grande, elegante, 2 letti, distinti signori, gas, stufa, affittasi, centro. Galatti 16-II, sinistra. 96767 F

STANZA ammobiliata signore affittasi prontamente. S. Michele 17, porta 4. 96781 F

STANZA ammobiliata 1 persona, ingresso libero, affittasi. Antonio Caccia 8-III, sin.. 96793 F

STANZA matrimoniale con comodo cucina affitto a coniugi soli distinti. Via Udine 18, 21. 96795 F

STANZA ammobiliata affittasi signore solo. Rapiccio 4-IV. 96801 F

STANZE 3 e comodo, riccamente ammobiliate, affittansi presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 96685 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Tiziano 8-III, sinistra, escluso donne. 96563 F

STANZETTA bella, chiara, elegante, ammobiliata, gas, presso distinta famiglia, vicinanze via Pietà, affittasi distinto impiegato; nonchè altre belle camerette da 1 letto, centro. Rivolgersi XX settembre 20, caffè. 85910 F

STANZINO con letto, vitto, affittasi. S. Anastasio 16-V. 85816 F

STUDENTE trova vitto alloggio. Via Rapicio 8, porta 10, dalle 11-4. 85812 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

AAAADRIA, parigina licenziata, dà conversazione francese. Offerte «Aaaadria» Piccolo. 96579 G

A. A. A. Prima Autorizzata e Premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45-II. Insegnanti delle locali scuole medie e specializzati nelle diverse materie. Doposcuola modello. Licenza tecnica. Corso preparatorio al conseguimento del diploma di ragioniere. Contabilità, corrispondenza, stenografia, francese, inglese, tedesco, spagnolo, serbo-croato. Corso per allievi commissari e per aspiranti impiegati di banca. Esito garantito. Spesa minima. 449 G

A A A. PRIMARIA Scuola Cinematografica «Iris Films». Corsi pratici, celerissimi. Gatteri 23, primo, 19. 85916 G

A ACCELERATO corso annuale tecnico-ginnasiale (3 anni in 1) esito sicuro, istruzione veri professori scuole tecniche ginnasiali pubbliche, ore 6 giornaliere, 200 mensili, «Minerva», autorizzato, premiato istituto scolastico via Rossini 16, telefono 40-68. 26302 G

A. ACCELERATO corso annuale Istituto tecnico liceo (3-4 anni in 1) esito sicuro, istruzione veri professori Istituti tecnici licei pubblici, ore 4-5 giornaliere, 300 mensili. «Minerva», autorizzato premiato istituto scolastico via Rossini 16, telefono 40-68. 26302 G

A. ACCELERATO corso annuale conseguimento diploma governativo ragioniere (4 anni in 1), istruzione 4-5 ore giornaliere, veri professori scuole Revoltella, 400 mensili. «Minerva», autorizzato premiato istituto scolastico via Rossini 16, telefono 40-68. 26302 G

A. ACCELERATO corso annuale Accademia commercio, nautica (3-4 anni in 1) esito sicuro, istruzione veri professori Accademia, ore 4-5 giornaliere, 350 mensili. «Minerva», autorizzato premiato istituto scolasitco via Rossini 16, telefono 40-68. 26302 G

A. AUTORIZZATO dopo scuola perfetto qualsiasi scuola maschile femminile, 4 ore giornaliere, disciplina ferrea, sorveglianza, aiuto compiti, lezioni, veri professori, 150 mensili. «Minerva», autorizzato premiato istituto scolastico via Rossini 16, telefono 40-68. 26302 G

A ASPIRANTI impiegati bancari, corso serale, computisteria, ragioneria, diritto. Istituto Scolastico via Battisti 10. 3362 G

A CONTABILITA', apertura 10 corrente corso serale accelerato. Istituto Scolastico via Battisti 10. 3362 G

A CORRISPONDENZA commerciale, apertura 10 corrente, corso accelerato serale. Istituto Scolastico via Battisti 10. 3362 G

A DIPLOMA governativo professore di disegno, corso accelerato serale e domenicale (durata 10 mesi) per il conseguimento del diploma di insegnante per le scuole medie. Apertura 10 corrente. Istituto Scolastico via Battisti 10. 3362 G

A. DIPLOMA governativo di ragioniere commerciale, corsi accelerati completi diurni e serali (ammesse signorine). Gli esami vengono dati a Trieste (R. Accademia di commercio). Apertura dei corsi 10 corr. Istituto scolastico via Battisti 10. 3362 G

A DOPOSCUOLA maschile e femminile per allievi di tutte le scuole inferiori e superiori, con materie facoltative di pianoforte, violino e ginnastica media, 3 ore pomeridiane giornaliere. Disciplina, studio severo, igiene, ampie aule, ricco materiale didattico, serietà, signorilità. Professori diplomati e istitutori. Istituto via Battisti 10 3362 G

A ITALIANO per stranieri, corso serale accelerato. Istituto Scolastico via Battisti 10. 3362 G

A INGLESE, apertura 10 corrente, corso diurno e serale, metodo Berlitz e grammaticale. Istituto Scolastico via Battisti 10. 3362 G

A FRANCESE, apertura 10 corrente del corso serale di lingua francese (unico, collettivo, completo) fondamentale, pratico, graduale, intuitivo. Grammatica pratica, pronunzia, dizione, conversazione, letteratura. Prof. Lafaury Berthold, Istituto Scolastico via Battisti 10. 3362 G

A LICENZA tecnica corso diurno e serale (ammesse signorine) Istituto Scolastico via Battisti 10. 3362 G

A LICENZIATI Istituti tecnici della Venezia Giulia, per il conseguimento del diploma governativo di ragioniere, possono frequentare il corso serale di ragioneria (per le sole materie d'integrazione) apertura 10 corrente. Istituto Scolastico via Battisti 10. 3362 G

A SPAGNUOLO, apertura 10 corrente corso serale lingua spagnuola e lingue sud americane. Istituto Scolastico via Battisti 10. 3362 G

A SERBO-croato, apertura 10 corrente, corso diurno e serale. Istituto Scolastico via Battisti 10. 3362 G

A TEDESCO, apertura 10 corrente, corso serale. Istituto Scolastico via Battisti 10. 3362 G

A STENOGRAFIA, apertura 10 corrente, corso serale accelerato. Istituto Scolastico via Battisti 10. 3362 G

APERTURA 17 ottobre nuovi corsi accelerati di taglio e cucito. Istruzione col rinomato metodo Laufner. Esclusivo della scuola Luzzatto, via Rismondo 11-I (già Fontana). 95905 G

AUTORIZZATA Scuola di taglio, confezione e modisteria di Clementina Mrach, diplomata a Parigi. Istruzione superiore, proprio notissimo metodo. Machiavelli 20, quarto. 94963 G

DISTINTA signora estera, conoscenza perfetta lingua inglese, francese e russa, impartisce lezioni, conversazioni, prezzi miti. Via Alessandro Volta N. 4, prima porta a destra; dalle 15-16. 96785 G

FRANCESE, grammatica, letteratura, conversazione, corrispondenza commerciale. Berthe Chagouri. Gatteri 9-II. 85318 G

LATINO, greco, italiano, preparazione coscienziosa, professore scuole medie. Corso V. E. 15, III. Tintore 6-IV, 18. 93863 G

MAETRA lavoro impartisce lezioni ricamo, rete, fuselli ecc. ecc. Lazzaretto 38, terzo, porta 10. 92927 G

MAESTRO insegna latino, italiano scolari Ginnasio. Insegna a stranieri lingua italiana in pochi mesi. Piccardi 10, pianoterra. 96349 G

PROFESSORESSA diplomata al R. Conservatorio di Milano, impartisce lezioni. Viale XX settembre 33-III. 96747 G

AUTORIZZATA Scuola Danza Jaksch. Martedì e giovedì dalle 20 alle 23 lezioni riunite in Sala Eliseo, via Scussa 4. Prossima apertura corso per bambini. Informazioni: piazza Ospedale 7. 85770 G

SIGNORINA dà lezioni francese, italiano e principii tedesco. Lezioni singole e riunite, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 96511 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA lupina rinvenuta; proprietario può rivolgersi: Rossi, Zonta 9, terzo. 96791 H

MANCIA 100 lire all'onesto rinvenitore di lire 555, smarrite nell'atrio centrale della posta il 14 alle ore 12.35, che volesse restituirle a: Gabba, XX settembre 88-III, presso Balloch. 96611 H

PORTAFOGLIO nero smarrito con importo denaro da povero riscuotitore. Onesto rinvenitore lo porti al Piccolo. 96634 H

SACCO da spalla con indumenti usati, smarrito giovedì 6 corr. dala piazza Ralli alla via Udine: l'onesto rinvenitore verrà generosamente ricompensato portandolo via Udine 40-IV, destra. 96665 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. SPLENDIDI quartieri da una stanza a undici, vuoti, ammobiliati; ville, uffici, magazzini, trattorie, latterie, affittansi, vendonsi. Riborgo 45, telefono 1257. 26431 I

APPRTAMENTO 2 stanze, stanzino, camerino, bagno, cucina, posizione saluberrima (S. Vito) tutto mezzogiorno, cambierebbesi con altro più grande, paraggi via Venezian, Lazzaretto Vecchio, offrendo anche speciali facilitazioni. Offerte sub «Amico» al Piccolo. 2000 I

APPARTAMENTO ammobiliato tre stanze, cucina, bagno, comfort, paraggi XX Settembre, affittasi; esclusi mediatori. Offerte «85763» Piccolo. 85768 I

APPARTAMENTO paraggi Lazzaretto vecchio, secondo piano, vista mare, quattro camere, camerino bagno, cucina, elettrico, gas, scambierebbesi prontamente con altro tre camere indifferente posizione. Scrivere «Adeguato rimborso» Piccolo. 24448 I

APPARTAMENTO lussuoso in casa, signorile ammobiliato, 4 stanze, bagno, gas, luce, telefono, ascensore, cucina riccamente fornita, prontamente disponibile. Offerte «Adatto» Piccolo. 96635 I

CAMPAGNA cerco in affitto presso città, con quartiere, scambio mio camera, cucina. Indirizzo Piccolo. 96727 I

LOCALI vasti ad uso ufficio affittansi. Offerte «Scrittoio» Piccolo. 96689 I

LOCALI 2 centralissimi, luce elettrica, ingresso scale, II piano, subaffittansi. Dalle 9 alle 12. Indirizzo Piccolo. 96623 I

MAGAZZINO vasto d'affittare prontamente. Indirizzo al Piccolo. 96725 I

NEGOZIO grande, altro piccolo, posizioni centralissime, affittansi. Informazioni ore 13.30-15, indirizzo Piccolo. 96813 I

PORTINERIA camera cucina scambierebbesi con camera cucina o camera camerino e cucina, possibilmente paraggi Settefonatne. Indirizzo al Piccolo 96595 I

QUARTIERE ammobiliato quattro stanze, camerino, bagno, cucina, posizione centrale, disponibile. Gatteri 23, primo, 19. 85920 I

QUARTIERE indipendente, stanza pranzo, due stanze letto, cucina, acqua, gas, prezzo ribassato affittasi. Canova 11-IV, sinistra. 96721 I

QUARTIERE cercasi Trieste per scambio Vienna. Offerte «Lu» Piccolo. 96585 I

QUARTIERINO centro, camera, camerino, cucina, ammobiliato, parchettato, acqua, gas affitto. Offerte al Piccolo sub «Sposi 8». 85486 I

SCAMBIASI quartiere camera cucina, via Settefontane 13, pt., con 1 eguale (dalle 2 alle 4). 96051 I

SCAMBIASI quartiere camera, camerino, cucina, con più grande. Ind. Piccolo. 85750 I

SCAMBIEREI quartiere 2 stanze, camerino, cucina, parchettato, acqua, gas, vicinanze piazza Garibaldi, con altro 3-4 stanze. Offerte «Posizione indifferente» Piccolo. 96643 I

SCAMBIO quartiere 4 camere, giardino, campagna, 2 minuti tram, con altro 2-3 camere possibilmente centrale. Rivolgersi Corso Cavour 15, Ruggeri. 96601 I

UFFICIO elegantissimo 11 ambienti, parte ammobiliati, subaffittasi prontamente, escluso abitazione, posizione centralissima. Visitare 10-12, Silvio Pellico 6-III. 95923 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. CONSOLE cerca appartamento villa, ammobiliato, vuoto. Offerte «Fino 80.000» Piccolo. — 24450 L

APPARTAMENTO 3 e 4 stanze, cucina, comfort, posizione centrica, linea tramviaria, cercasi, offrendo ottime condizioni e garanzie. Offerte sub «Fratello» al Piccolo. 2090 L

APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato 1-3 stanze, cucina, comfort cercasi. Offerte «Sposi» Piccolo. 9049 L

APPARTAMENTO vuoto o poco mobilio, centrale, cerco urgentemente, pagando buon prezzo, purchè bello. Scrivere «Console America» Piccolo. 96541 L

APPARTAMENTO vuoto, ammobiliato, buona posizione, cerco. Offerte «10.000' Piccolo. 96605 L

APPARTAMENTO ammobiliato o parzialmente, 2-3 stanze, comfort, centro o immediata vicinanza tram, cerca signora sola con cameriera. Offerte: via S. Francesco 16-III, sinistra, dalle 9-11, 3-4. 96761 L

MAGAZZINO circa 30 m. quadrati, cercasi. Offerte «Vicinanze Ospedale» Piccolo. 85732 L

MAGAZZINO piccolo, cerco subito anche interno corte purchè città. Scrivere «Roma» Piccolo. 9076 L

QUARTIERE soleggiato vuoto, campagna, vicino città, 3-4 stanze, cercasi prontamente. Offerte «Arturo» Piccolo. 85738 L

QUARTIERE vuoto due, tre stanze, cucina, non fuori città, cercasi. Offerte sub «Duemila» Piccolo. 85734 L

QUARTIERE due camere, cucina, ammobiliate, oppure vuote, posizione indifferente, cercasi. Offerte «Savona» Piccolo. 85886 L

QUAITIERE ammobiliato cercano coniugi. Offerte «Adami» al Piccolo. 96509 L

QUARTIERE 2-3 stanze vuoto, paraggi Barcola, Gretta Scorcola, S. Giovanni, cerco prontamente. Offerte «Alberto» Piccolo. 96705 L

QUARTIERINO ammobiliato paraggi SS. Martiri, Lazzaretto vecchio, cercasi per 1.o novembre. Offerte «Soleggiato» Piccolo. 96489 L

TREMILA lire offro mediatore procurami piccolo quartiere centrale. Offerte sub «Necessario» Piccolo. 85514 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. COSTUME panno bleu ricamato, vestito e blusa lutto, cappelli bambina cinque anni, mantellina con capuccio rosso, manicotto bianco, vendonsi; visitare alla mattina. Indirizzo Piccolo. 96537 M

A LIRE 1850 vendo stanze letto, psiche, farmacie, cucina, stanza pranzo, letto, tavolo, occasione. Solitario 2, II. 85872 M

A PREZZO conveniente vendonsi 4 quintali carta per macellai, tenda impermeabile per carro, organetto sinfonico, cassettone a scrittoio, cornici, quadri ecc. Indirizzo al Piccolo. 96789 M

A. PSICHE mogano nuovissima, con tre grandi specchi, lavamano con grande speccio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. (Visitare alla mattina). — 96533 M

ARMADIO, chiffonnier due porte, cucina completa lire 230, tavoli, vendo buona occasione causa partenza. Ghega 8, terzo, p. 16. 96605 M

ARMADIO cucina cinque cassetti vendesi occasione. Carducci 39, quinto, porta sedici. 85856 M

BANCHI ghisa giardino (tre) vendonsi, favorevole occasione. Via Besenghi 24. 26364 M

BANCO zinco con vasca adatto spaccio vini, vendesi. Indirizzo Piccolo. 96673 M

BIBLIOTECA una porta, vendesi prezzo occasione. Ferriera 7, porta 7. 96619 M

BICICLETTA mezza corsa, altra due posti, vendonsi. Piazza Sansovino 7, Krall. 96575 M

BICICLETTA donna, una uomo, vendo. Via Tiziano 6, porta 13. 85828 M

BICICLETTA rara occasione vendesi lire 360. Via Miramar 19, portiere. 96723 M

BICICLETTA nuova, tipo Bianchi, da corsa, tubolari, vendesi. Via dell'Olmo N. 6, terzo. — 96577 M

BICICLETTA Trieste corsa, altra militare vendo occasione. Bosco 52, officina. 96837 M

BICICLETTA Diana mezza corsa, quasi nuova, vendo occasione. Ruggero Manna 3, portone. 96827 M

BICICLETTA lusso passeggio, altra donna, seminuove, vendo causa malattia. Istituto 40, III, sinistra. 85744 M

BICICLETTA nuova «Bianchi» vendesi lire 720. Gatteri 35, II, destra. 85746 M

BICICLETTA tubolari, con 2 tubolari riserva lire 520, altra nuova Alcion lire 650. Pietà 29, calzolaio. 96771 M

BICICLETTE vendo: una lire 250, una lire 300 Gatteri 40. 96799 M

BILIARDO completo, doppio giuoco carambola, buche (birilli), originale Lejer Rejsconberg, tutto mogano, stile impero, decorazioni bronzo, doppia lastra marmo; dieci stecche palissandro anteguerra, stecchiera, tre biglie avorio, accessori; tutto come nuovo; occasione particolare per circolo ufficiali o ambienti lussuosi, irriducibili 5800. Piazza Borsa 8, primo piano. 9071 M

BOLLITORE bellissimo in maiolica metallo, due coperte imbottite gialle, nuove, vendonsi. Madonnina 17, quarto, porta 12. 96691 M

BOTTI 3 vuote da 3 a 4 ettolitri vendonsi. Olmo 13, trattoria. 95581 M

BULLDOG razza, esemplare, 6 mesi, certificato nascita. Altro Lupino 15 mesi vendo. Pietà 6, porta 13. 85766 M

BUSTA violino, leggio ottone, servizio da fumo rame, vendo. Via S. Vito N. 5, II. 9069 M

CAMERA matrimoniale ben lavorata lire 1600, occasione, vendesi. Chiozza, 51, pianoterra. 9015 M

CAMERA matrimoniale legno duro massiccio, lire 1900 vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 9016 M

CAMERA letto matrimoniale faggio con lavamano marmo, specchi, farmacie, solamente lire 1250. Magazzino via Fabio Filzi 15. 3394 M

CAMERA matrimoniale chiara, moderna, nuova, vendesi prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 85784 M

CAMERA matrimoniale modernissima nuova, scambierebbesi con camera pranzo moderna. Via Stuparich 16, primo. 96755 M

CAMERA pranzo, stile Rinascimento, vendo prezzo favorevole. Via Cecilia Rittmayer 12, primo, sinistra, Cosciancich; dalle 10-15, anche domenica. 96597 M

CAMERA matrimoniale massiccia con psiche, vendesi occasione 2000. Geppa 8. 96625 M

CAMERA matrimoniale lussuosa frassino; altra chiara moderna lire 1900 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 96831 M

CAMERA matrimoniale faggio o frassino, prezzo bassissimo, vendo. Via Scalinata 10 (casa propria). 85890 M

CAMERA matrimoniale, attaccapanni massiccio, letto singolo nuovissimo, rara occasione, vendonsi. Gaspara Stampa 7, II. 85848 M

CAMERA completa e cucina laccata bianco vendo. Via Conti N. 20, p. 5. 85776 M

CAMERA da pranzo usata vendesi. Via dei Leo 10, I, porta 12. 85718 M

CAMERA matrimoniale chiara, con lavamano, vendesi prezzo occasione. Foscolo 11, pianoterra. 95807 M

CAMERA noce americana, d'occasione, vendesi. Via Arcata 14, negozio. 96629 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, mogano chiaro, vera occasione, vendo causa partenza. Via Giulia N. 22, quarto, Hribar. 85692 M

CAMERA matrimoniale usata, quercia, vendesi. Bosco 54, Gasparotto. 85700 M

CANE lupo speronato giorni 30 figlio esemplari magnifici cedo lire trecento. Indirizzo al Piccolo 85710 M

CANE Dobermann, giovane, splendido esemplare, razza pura, vendesi. Rozzol-Settefontane N. 248, liquoreria. 85432 M

CAPPOTTI 2, vestiti lana 3, vestiti seta 5, nuovissimi, adatti signorine vendo. Pietà prolungata 610-47, villa. 85888 M

CAPPOTTO signora o signorina vendo prezzo d'occasione. Corso Garibaldi 7, II. 96835 M

CARRETTO con due ruote, vendesi. Via Ginnastica 38. 96491 M

CARROZZELLA da bambini, in buono stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 96599 M

CARROZZETTA uso lettino, bianca, in buonissimo stato, con gomme nuove, vendesi occasione. Via di Cologna 17, porta 7. 96733 M

CARRO con cassetto, cavallo attacco completo, vendo. San Cilino 752. 96591 M

CASSA controllo National prezzo occasione vende Müller, Ireneo 6. Visitare anche domenica mattina. 85840 M

CREDENZA, tavolo allungabile, vendo. Donadoni 6, quarto, destra. 85678 M

CUCINA moderna, lavoro solido, con o senza marmi, laccata bianco smalto, vendesi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. — 96703 M

CUCINA moderna laccata con cristalli, marmi, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 96809 M

ETAGERE con gingilli, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 85456 M

FONOGRAFO, settanta dischi, vendo 700 lire. Indirizzo Piccolo. 85788 M

FONOGRAFO seminuovo con tredici dischi doppi vendesi per solo 200 lire. Molin a vento 72, p. III, Meula. 85926 M

FRANCOBOLLI, collezione Europa, circa pezzi 1200, vendesi lire 2300. Riva Sauro 18, primo, sinistra; dalle 2.30-4.30. 96553 M

FRANCOBOLLI esteri per collezionisti vendo. Indirizzo al Piccolo. 9070 M

GRAMMOFONI con tromba oscillante, 25 dischi, vendonsi lire 220. Via Beccherie 5, mag. 9081 M

INVENTARIO completo per studio fotografico, vendesi entro giornata. Roma 24. 96693 M

LETTI, suste, sgabelli, tutto nuovo, vendo occasione. Solitario 13, primo, porta 8, sinistra. 85832 M

LETTI due, sgabelli, lavamano in ottone, smalto bianco, nuovissimi, vendo. Luigi Ricci 6, mezzanino. 85782 M

LETTI nuovi 95, suste 79, materassi crine 50, in lana 130, sgabelli, lavamani, chiffonniers, armadi, vendo vera occasione. Fonderia 3. 96453 M

LETTINO bellissimo bambini con doppio materasso vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 85882 M

LETTO con sgabello marmo vendesi lire 120. Mazzini 24, I, destra. 85808 M

MACCHINA cucire Singer originale, spoletta rotonda, altra a mano, usate vendonsi. Coroneo 1, Della Vedova. 450 M

MACCHINA cucire Singer originale, meccanismo perfetto, costruite unicamente dalla compagnia fabbricante Singer in New York, vendonsi rate. Ritiransi macchine vecchie, assumonsi riparazioni. Coroneo 1, Della Vedova. 780 M

MACCHINA per scrivere Remington visibile, quasi nuova, vendesi prezzo conveniente. Via dell'Olmo 4. 96285 M

MACCHINA per confezionare gelati e macchina per ghiaccio, vendonsi. Banco Caffè «Corso». 85694 M

MACCHINA cucire usata, lire 120, altra calzolaio, vendo occasione. Solitario 13, primo, porta 8, sinistra. 85830 M

MACCHINA cucire seminuova, occasione vendesi. Riborgo 2, terzo. 96301 M

MACCHINA rientrante ultimo modello, altra famiglia vendo. Beccherie 9, barbiere. 9079 M

MACCHINA scrivere «Remington», pelle volpe vendonsi occasionalmente. Piazza Garibaldi 6, porta 1. 85878 M

MANDOLINO lire venti, altro Perugia perfettissimo, prezzo trattabilissimo, vendonsi occasione, presso studio mandolinistico. Acquedotto 25, terzo. 480 M

MANTELLO grigio chiaro nuovo vendesi. Kandler N. 3, porta 14. 96787 M

MANTELLO bellissimo da signora nuovo, proveniente da Vienna, vendesi prezzo conveniente. Rivolgersi via Geppa N. 6, piano IV, porta 9. 85774 M

MANTELLO di pelliccia «grand chic», nuovissimo, mai indossato, vende distintissima signora causa partenza, per un terzo valore reale. Inoltre 3 impermeabili uomo, donna e mantello ufficiale esercito. Dalle 15 alle 17, indirizzo Piccolo. 96783 M

MATERASSI lanetta, nuovi, soltanto lire 100 vendo occasione. Ventisettembre 51, I, destra. 84520 M

MOBILI per anticamera, armadi bianchi sciolti, camere matrimoniali lire 1250, cucine modernissime ecc. ecc., vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 96699 M

MOBILI da cucina usati, credenza, tavolo, sedia, panca, quadri buono stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 85762 M

MOTORE «Koerting» tipo «Sleipner» 40 HP completo, a benzina e petrolio vendesi a prezzo d'occasione. Informazioni: Edomi, Pola, via E. F. di Savoia 22. 3435 M

ORDIGNI bandaio, bracciali, apparati e diversi oggetti d'installatore, vendo. Corso Garibaldi N. 32, IV, porta 11. 85646 M

OROLOGIO cronometro oro vendesi occasione. Carlo Stuparich 4, porta 21. 85764 M

PANIERI (due) grandi, per pistori, vendo. Via Udine 5, pistoria. 96713 M

PALETOT panno bleu per ragazzo 8-10 anni, ottimo stato, vendesi lire 55. Indirizzo Piccolo. 95999 M

PALETOT signore slanciato, nero, nuovo, foderato seta greve, pelliccia uomo usata, soprabito usato vendo buonissimo prezzo. Machiavelli 15. I, destra, dalle 3-4. 9082 M

PELLICCIA uomo, stato ottimo, taglio vestito bleu, fino, cappottino nero signora, vendonsi. Piccolomini 2, secondo, sinistra. 96651 M

PIANINO concerto finissimo vendesi rara occasione. Via Olmo 2, III, Kol. 85858 M

PIANINO, pianoforte mezza coda, tedeschi, nuovissimi, vendonsi. Battisti 6, porta 9. 96529 M

PIANINO, pianoforte fabbrica mondiale, vendonsi; facilitazione pagamento. Via Milano 22. 84454 M

PIANINO nero, marca mondiale, corde incrociate, piastra metallica, vendesi lire 4400. Via Milano 22. 85466 M

PIANO Mignon nero Hoffmann, corde incrociate, piastra metallica, vendesi. Via Milano 22. 96583 M

PIANO nero «Hoelze & Heitzmann» corde incrociate, piastra metallica, quasi nuovo, vendo lire 4600. Chiozza 51, porta 9. 85138 M

PIANO Mignon, marca Ipser, corde incrociate, vendo. Ginnastica 22, porta 12. 96551 M

PIANOFORTE Schnabel, ottimo stato, vendesi. Kandler 10, quarto, porta 19. 96555 M

PIANOFORTE (Mignon) marca mondiale tedesca, vendesi occasione. Gatteri 10, primo. 85814 M

PIANOFORTE marca tedesca vendesi. Indirizzo Piccolo. 96717 M

SALON nuovissimo, bonjour, frack, cappelli, vendonsi. Indirizzo Piccolo. (Visitare alla mattina). 96539 M

SALOTTINO lussuoso, intarsi madreperla, vendesi; esclusi rivenditori. Corso V. E. III, N. 41, porta 9. 96649 M

SALOTTO completo ebano nero intarsiato con madreperla, adattatissimo per sala d'aspetto, causa mancanza spazio, vendesi. Via Geppa 4, terzo, porta 7. 96581 M

SALOTTO veneziano, magnifico, vendesi occasione, nonchè perfetta racchetta tennis. Valdirivo 2, III. 85852 M

SCRIVANIE americane rullo lire 600, piatte 450, sedie legno curvo 32, tavolini palissandro 100, portafiori 60. Magazzino Massimo Azeglio 22. 95343 M

SEAL mantello pelo, grande, ultima novità, vendesi causa partenza. Rivolgersi via Madonna mare 5, quarto. 96631 M

SPARHERD (focolaio economico) favorevole occasione, vendesi tosto. Via Besenghi 24. 85866 M

SPARHERD 3 fori, forno, caldaia, tubi, vendo lire 210. Paolo Diacono 6, II. 85902 M

STANZA pranzo noce, massiccia, lampadario, divano, vendo. Indirizzo Piccolo. (Visitare alla mattina). 96535 M

STANZA matrimoniale, solida, moderna, in quercia chiara finemente lavorata, con psiche, specchi e cristalli, vendesi vera occasione. Visitare via Geppa 17, magazzino. 96701 M

STANZE da letto quercia, olmo, belle massiccie, lire 2100. Magazzino Massimo Azeglio 22. 95341 M

STANZE letto due, complete, cucina, usate, vendo. Indirizzo Piccolo. 96745 M

STOFFA da uomo finissima metri 54, sette pezzi diversi vendo occasione. Offerte «2000» al Piccolo. 85894 M

STUFE «Victoria» originali, massimo calore, massima economia, lire 135. Rocco. Ghega 13, telefono 1323. 3383 M

SUSTE (due) da letto, buonissimo stato, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 96681 M

SUSTE due, buonissimo stato, vendo occasione. Pauliana 333, porta 2. 85892 M

TAPPETI (5) veri persiani, vendonsi occasione. Società Commerciale, Riva Grumula 22. 95847 M

TAPPETI 2 bohara e uno di tafgistan vendo: rivolgersi via Giacinto Gallina 4, II piano, porta 14. 85868 M

Stamane, serenamente, munito dei conforti religiosi, spirava

Giacomo Mussinano

Negoziante

lasciando nel più profondo dolore la consorte **Giuseppina Benz** ed i figli **Mario, Costantino e Giacometto.**

I funerali seguiranno Domenica, alle ore 10.30, partendo dalla Via Commerciale N. 42, II.

Trieste, 15 ottobre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro caro estinto

Leone Mayer-Grego

Famiglie
MAYER-GREGO, ROMANELLI, ZACCUTI

TAPPETO persiano, grande, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 9064 M

TRAVI (quattro) grossi, per sostenere botti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 96671 M

UCCELLATORI attenzione! Vendonsi 9 pezzi rete per uccellanda, 300 metri quadrati. Rivolgersi Trattoria Cociancig, S. Giovanni, presso Trieste. 96621 M

VESTITI nuovi (due), uno nero e l'altro caffè, vendonsi prezzo irrisorio. Mazzini 5, primo. — 85834 M

VESTITI uomo, cappotti, impermeabili, calzoni, occasione buon prezzo. Pasquale Revolella 24, porta 8. 95993 M

VESTITO nero uomo, uno giovanotto, vendonsi. Canova 9, porta 18. 96737 M

VESTITO tailleur elegante, talpa, gonna peluche, altro crepe chine magenta, quasi nuovi, vendonsi. Madonnina 17, quarto, porta 12. — 96693 M

VIOLINO antico autore, artistico, voce impareggiabile, melodiosa; altro trequarti perfettissimo, vendonsi qualunque prezzo caso impreveduta partenza. Acquedotto 25, terzo, porta 10. 630 M

VOLPI (due) nuove, lussuose, vendo occasione. Silvio Pellico 8, giardino, primo piano. 96609 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ACQUISTANSI fiaschi Chianti orlo 0.40, senza orlo 0.25. Casella 4, posta 5. 8873 N

CAMERA pranzo, lussuosa, mogano cercasi. Settefontane 32, I.o 96707 N

CAVALLO giovane, di presenza, finimenti, legnetto perfetto stato, carro a susta, cerco: mediatori esclusi. Citrani, via G. Vasari N. 7, in corte 96527 N

DAMIGIANE, fiasconi qualunque capacità comprasi. Tiziano 20. 85244 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 83480 N

TAPPETO 2.50 per 3.50 circa comperansi. Offerte con prezzo sub «350» al Piccolo. 96657 N

TELEFONO anche mezza linea cercasi. Offerte con prezzo sub «Telefono» al Piccolo. 96659 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. CORONE argento pago oltre lire 160. Oreficeria Francesco Buda, Scalinata 1. 90215 O

A. ORO, diamanti, brillanti, platino, argento corone compero prezzi altissimi. Via Mazzini 46, oreficeria Povh. 84364 O

AL SALONE de Stefani, Corso Garibaldi 9. Ricchissimo assortimento cappelli signora, bambine delle più rinomate case francesi, prezzi più bassi di Trieste. 96467 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, corone, fiorini, acquista; assume lavori oreficeria; vende preziosi: Licher, Lazzaro 11-I. 25975 O

ARGENTO oro gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2, telefono 9-31. 450 O

BINARIO decauville, vagoncini, locomotive, escavatori, draghe pronti, condizioni vantaggiosissime. Chiedere offerta Orenstein Koppel, Milano, Silvio Pellico, 12. 11032 O

BOTTI per vino capacità 2-5 ett. vendonsi. Ind. Piccolo. 96675 O

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 3403 O

CAPPELLI di velluto, felpa, pannette colorate, feltro, velour lavorati a mano e pressati. Qualsiasi lavoro modisteria. Fiori, fantasie, velluti, pannette, tela gommata, sparteria giapponese, fusti tela gommata. Riformatura qualunque cappello da signora, ricca scelta forme moderne. Lavoratorio Corso Vittorio Emanuele III, 45, primo piano. 96363 O

CAPPELLI elegantissimi in velluto, 50 lire in poi. Viale XX Settembre 85, I piano. 85752 O

CEDIAMO esclusiva regionale articolo elettrico moderno, ottimo prezzo, lauto guadagno. Società accomandita Meta, Via Rivara 8, Torino. 11050 O

COPERTE lana nuove 400 circa vendo, prezzo fabbrica. Toro 6, magazzino. 85576 O

CORONE, fiorini argento, oro, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, primo. 85870 O

DIVISE ufficiale nere, come nuove, confezionate ditta Jaré, vendonsi, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 85780 O

FORAGGIO e biade, qualità ottima, vende al dettaglio ed ingrosso, la ditta F.lli Allegri, a prezzi di concorrenza. Magazzino via Maiolica 6, Trieste; sede principale: Ravenna, via Cavour 2. 91013 O

FRANCOBOLLI annessione altri in genere acquistansi. Buchbinder, Piazza San Giovanni 4. 96149 O

FRANCOBOLLI dell'annessione acquistansi. Negozio francobolli, Giacinto Gallina 3. 95925 O

GIUOCATTOLI per S. Nicolò, Natale, campioni magazzino: via Molino vapore 7. 85772 O

GUANTI di tutte le qualità, a prezzi più bassi di Trieste, trovansi nel conosciuto negozio Gisella Valerio, piazza Cavana 3. 80780 O

LATTE primissima qualità offro giornalmente un ettolitro posto stazione Meridionale. Indirizzo Piccolo. 95563 O

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, scompariscono usando l'Acqua Antifelidica preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

MACCHINA da calze vendesi. Via Francesco Rismondo 12, I d. 85680 O

MITIS: Kapok per coperte imbottite, 8 lire; finissimo 14 lire. 85906 O

MITIS, negozio materassi: pelo cammello lire 110; crina vegetale lire 70; crina animale lire 200. 85900 O

MITIS, negozio: piuma per coperte imbottite finissima, lire 25 chilo. 85848 O

MITIS, negozio via S. Lazzaro, coperte imbottite finissime, lire 8 chilo. 85846 O

PARTITA mobili usati vendesi al migliore offerente entro giornata. Fotografia, Via Roma 24. 85676 O

PARTITA carta lettera in scatole e in mappe, vendesi in blocco. Indirizzo Piccolo. 85862 O

SACCHI compero. Magazzino ferramenta, Carducci, 36. 85510 O

SCABBIA viene guarita usando lo «Scabiolat», preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

SEDIE, tavoli, altri oggetti di trattoria, anche piccoli quantitativi, liquida subito la trattoria Antica Pompei, Piazza Goldoni. 85506 O

SERVIZI frutti per 6 persone vendo lire 28. Via Filzi 10, magazzino. 85476 O

SPECCHI diversi 68/40 occasione vendo lire 28. Via Filzi 10, magazzino. 85474 O

STUFE petrolio vende, ripara Officina installazioni Rocco, Ghega 13, telefono 13-23. 1204 O

TAVOLAME larice qualità primissima, spessore assortito, grande partita vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 9038 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1971 O

VALIGERIA Struchel, via Dante 12; ripara bauli valigie ogni genere. 24447 O

VETRINE da cucina, grande stock, vendo al minuto e blocco. Ernesto Stacul, Medea (Friuli). 96269 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCHIAMO viaggiatori ingrandimenti fotografici anche ignari articolo, stipendio 1600 e provvigione. Cerchiamo esattori consegnatari. Fiduciaria Italiana, via Maniago 3, Udine. 10996 P

PIAZZISTA bene introdotto per articolo cravatte cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Cravatta». 96403 P

RAPPRESENTANZE, commissioni, deposito (cose importanti) assume Domenico Cordeva, via Brasa 44, Palermo. 11052 P

RETRIBUINSCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta porge, commossa, i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che vollero onorare in qualsiasi modo la memoria del suo adorato e indimenticabile

Capo

Famiglia MAZZUCATO

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AA. AUTOVETTURA Itala 40 HP, perfettissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 85528 Q

AUTOMOBILE da passeggio, marca «Opel», ottimo stato, perfettamente corredata, 30-32 HP, cederebbesi in affitto contro cauzione, retribuzione mensile. Rivolgersi Rodolfo Granitz, Casella postale 170, Fiume. 1300 Q

AUTOTRASPORTI lire 4 chilometro, servizio città lire 25 all'ora. Pezzi ricambio, benzina, lubrificanti, prezzi miti. Garage Roma, telefono 2837. 82598 Q

AUTOTRASPORTI per città e fuori, prezzi miti. Telefono 37-17. 96765 Q

CAMION 20-30 quintali collaudato, completissimo, acquistasi. Offerte con ultimo prezzo sub «Industria» giornale. 96567 Q

CAVALLO carrozza con fornimento vendonsi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 94201 Q

FIAT 3 A, scambiasi con tipo 2 o O. Indirizzo al Piccolo. 96735 Q

MOTOCICLETTA Frera, 2 cilindri, ultimo modello, con carrozzino, vendesi presso Ernesto Stacul, Medea, Friuli. 96271 Q

QUINDICITER, BLR, rimessi, vendonsi, cambiansi occasione. Stuparich 4, telefono 29-33 bis. 85438 Q

VETTURA Braughan tipo piccolo lussuoso, cristalli curvati davanti, adatto per un cavallo. Rivolgersi dalle 9 alle 10.30 e dalle 2.30 alle 16 al conduttore della Autocorriera Tarcento, Albergo Friuli. 11043 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAUZIONE 30.000 offre ex esercente trentasettenne per impiego fiducia. «Fiducia» Piccolo. 85696 R

CERCO lire 10.000 pagando lire 500 mensili; garanzia e buon interesse. Moretti, Donadoni 24, II, ore 12-15. 85924 R

CINEMATOGRAFO provincia vendesi affarone. Indirizzo al Piccolo. 85754 R

DECRETO trattoria cedesi prontamente, altro affittasi. Comisso, Valdirivo 33, II. 96817 R

DECRETO collocamento personale cedesi, eventualmente assieme locale ufficio. Indirizzo Piccolo. 96811 R

GABINETTO dentistico compreso mobilio, allestimento moderno, lussuoso, posizione centrale, vendesi. Offerte non anonime, esclusi mediatori «Gabinetto» Piccolo. 85850 R

MAGAZZINO vini, già spaccio vini, arredato completamente, posizione centrica, cedesi, 7.500, Giusto. Valdirivo 33, secondo. 96819 R

MUTUO primo rango lire 250.000 stabile città cercasi: esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 85822 R

SOCIO, 10 mila disponibili, cercasi per trattoria, Scrivere: Mentine, Casella postale 115. 85908 R

SPACCIO vini, posizione centrica, con decreto in affitto cercasi. Via Udine 29, pianoterra. 96715 R

TRATTORIE, posizioni centriche, avviate, vendo, prezzo occasione. Comisso, Valdirivo 33. 96815 R

1000 lire proprietario cerca buon interesse, per mesi 4. Offerte «Proprietario» Piccolo. 96341 R

100.000, 50.000, 25.000 disponibili prima ipoteca. Palma, Timeus 1, primo. 96753 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA 3 piani con 23 locali nel centro di Villach vendesi in seguito trasferimento per lire 100,000. Rivolgersi: Engelbert de Roja, Villach 11035 S

CASA 7 locali e orto, con latteria, ammobiliato, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 96719 S

FONDO circa 600 metri quadrati adattissimo costruzione magazzino, fabbrica, da vendere; immediata vicinanza chiesa Roiano. Offerte «Fondo» Piccolo. 96759 S

STABILI pronta abitazione, lire 160.000, 200.000; altri territorio, S. Croce, Nabresina, lire 14-50.000, ville, liquorerie, vendonsi. Via Udine 24, negozio frutta. 96805 S

VENDESI splendido garage centralissimo Tarvisio, con annessa casa nuova. Rivolgersi Engelbert de Roja, Villach, Austria. 11036 S

VILLA splendida 10 locali pronta abitazione tutto confort, vendesi. Palma, Timeus 1, primo. 96751 S

Diversi
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

ALLE signore eleganti! Grandissimo assortimento cappelli guarniti, sguarniti. La più grande scelta di guarnizioni esistente in città. Prezzi vantaggiosissimi avendo proprie fabbriche. Qualità finissime. Riformasi velluti, feltri che vengono guarniti gratis. Scelta 70 forme. Sempre novità. Salone Francescato, via Pesce 4, telefoni 3520, fornitore Dame de Sion. Modiste sconto. 3425 U

BIBLIOTECA circolante di romanzi italiani, via S. Lazzaro 1 angolo Corso Vitt. Em. III, comprende 2000 differenti volumi dei migliori scrittori italiani e stranieri, comprese tutte le ultime novità. Catalogo gratis a richiesta. 84448 U

CORONE argento pago prezzi massimi. Grande laboratorio Luigi Povh, piazza Garibaldi 2. 89439 U

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, guariscono sicuramente usando lo sciroppo d'ipofosfiti uso Fellow, il migliore ricostituente, preparato dalla farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni, si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica Rheumol, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

MARIA pregata ritirare lettera M. C. 85688 U

PER buoni gustai! un buon bicchiere di vino istriano, di Parenzo, bevesi nel cantinone di via Rossetti 18. 96677 U

PERSONA ricevette macchina non sua viene obbligata scanso dispiaceri portarla negozio macchine, Garibaldi 25. 96561 U

PRANZI e cene ricevono signore e signori, ottima cucina casalinga a prezzi mitissimi. Corso V. E. 2, porta 12. 93675 U

TOSSE e catarri da apiciti, bronchiti, influenza, grippe, asma, guariscono rapidamente usando il Guatain, preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo Trieste. 324 U

VEDOVA 40.enne, negoziante, sola, nobile aspetto, intelligentissima, 80. mila contanti, quartiere arredato, desidera conoscere signore negoziante 45-50.enne scopo matrimonio. Offerte «Energica Negozio» Piccolo. 96653 U

VEDOVA età media con buona posizione contrarrebbe matrimonio con persona per bene dai 40 ai 50 anni. Offerte sollecite al Piccolo «Vedova Bruna». 85714 U